Servetti
il profumiere di Torino

Anno 106 Numero 49 ULTIMA EDIZIONE Mercoledì 27 Febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA
via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
c.so giulio cesare 214

Domani si vota in Inghilterra: la crisi economica è grave come da noi, le istituzioni politiche più salde

Che cosa insegnano gli inglesi

Per la terza volta consecutiva, un conflitto tra governo e sindacati, non risolto dalla trattativa, provoca in Gran Bretagna elezioni anticipate. Questo l'esatto senso della consultazione politica di domani, sebbene i temi del dibattito politico siano anche altri e i tre protagonisti del confronto (il premier conservatore Heath, il laburista Wilson e il liberale Thorpe) prospettino ciascuno la soluzione del conflitto sindacale in un contesto ben più ampio.

Di fronte a questo elezioni di crisi, un paese come il nostro ugualmente in crisi, anche se in un modo diverso e molto più complesso, è stupito da alcune differenze fondamentali che rendono gli inglesi tanto lontani da noi.

La prima è che un conflitto economico-sociale, non risolto con mezzi normali benché esso non sia uscito, conserva la sua tremenda asprezza, dalle regole di civiltà, trova il suo sbocco naturale in una consultazione del paese, cioè in una democratica verifica, ma senza spettacolosi clamori, della politica che l'ha provocato. Nemmeno in un momento tanto difficile come questo (per le sue cause economiche ben più difficile di quello italiano), v'è in Gran Bretagna quel clima di Apocalisse che da noi provoca ogni minimo avvenimento politico.

La seconda è la linearità degli eventi inglesi, così razionalmente consecutivi, così esenti o scarsi di complicazioni confusionarie, indice della solidità del sistema, che pure è assai meno aggiornato del nostro. La terza è la brevità temporale (con saggio risparmio di denaro) e la serenità della campagna elettorale, che peraltro non esclude la vivacità delle parole.

A tutto ciò, che ancora una volta ci fa riconoscere nella Gran Bretagna la patria del sistema parlamentare moderno, può essere obiettato: ma sono capaci gli inglesi, con il loro pregiudiziale rispetto delle istituzioni e della tradizione, di cambiare qualcosa, dal momento che si dibattono da almeno un decennio in una profonda crisi economica e sociale?

Una risposta sarebbe di cattivo gusto alla vigilia delle elezioni. Limitiamoci a osservare che i sondaggi delle ultime ventiquattr'ore prospettano ogni soluzione, e soprattutto due: vittoria dei conservatori e ridimensionamento dei due partiti tradizionali, con una stupefacente avanzata dei liberali (gli si pronostica non fin un 28 per cento dei suffragi) che diverrebbero in tal caso una autentica terza forza, capace di condizionare il vincitore.

Dunque, anche gli inglesi potrebbero cambiare qualcosa. E del resto nella loro storia vi sono rivoluzioni ben più profonde che nella nostra. Ma ciò che gli inglesi sembrano volere e sapere evitare è il marasma, l'improvvisazione, la demagogia. I loro cambiamenti, quando avvengono, sono ben maturati, radicali e duraturi. Ci viene dalla Gran Bretagna un esempio di equilibrio, tanto più nelle ore difficili.

Renzo Carnevali

Una vasta protesta perché la vita costa di più

L'ITALIA È FERMA

Sciopero generale

La situazione nelle regioni italiane - A Torino parla Lama

CORRISPONDENTE

Roma, 27 febbraio.

Nelle intenzioni di Cgil-Cisl-Uil, lo sciopero generale di oggi deve essere un «avvertimento» per il governo, una «protesta educativa». Dalla fine del 1969, quando i sindacati cominciarono a chiedere al governo di realizzare le riforme, è questo il sesto sciopero generale.

L'agitazione, che interessa tredici milioni di lavoratori, è di quattro ore in tutt'Italia, ma a Roma e nel Lazio (e a Potenza) è stata prolungata per 24 ore.

I lavoratori delle fabbriche, i pubblici dipendenti e delle Poste si fermano dalle 8 alle 12; i ferrovieri hanno scioperato per due ore dalle 9 alle 11; i tranvieri si sono fermati solo un'ora, dalle 10 alle 11. I cinema aprono nel pomeriggio il primo spettacolo. Nei giornali si è scioperato per un'ora, dalle 10 alle 11.

Prolungando l'agitazione per 24 ore, i sindacati del Lazio hanno voluto mettere maggiormente in risalto i gravi problemi della regione e della capitale. Primo fra tutti c'è il problema della casa. Roma è la città dove si pagano gli affitti più alti d'Italia: ci sono 60 mila alloggi vuoti, perché troppo cari, e 60 mila cittadini costretti a vivere in baracche o in coabitazione.

Le scuole: con i denari stanziati dal governo per le scuole nel Lazio si sarebbero potuti costruire 607 nuovi edifici; invece ne sono stati ultimati appena 92 (303 sono in costruzione).

I sindacati e i lavoratori vogliono anche che si migliorino, come in tutt'Italia, i servizi pubblici. A Roma c'è un'auto ogni tre persone (un milione di vetture) e un autobus ogni 1500 cittadini (3000 mezzi). 300.000 pendolari arrivano ogni giorno in città.

«La Stampa» non è uscita stamane in seguito alla vertenza in corso tra i poligrafici e la Società editrice.

Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, mentre parla stamane in piazza San Carlo a Torino (Foto Molsio)

I problemi restano sono i problemi dei lavoratori di tutto il Paese. I sindacati chiedono da quattro anni che i governi si decidano a garantire case per tutti a prezzi accessibili, scuole, trasporti urbani efficienti, maggiori investimenti nel Sud più povero, un controllo dei prezzi, la difesa del posto di lavoro, sistema sanitario che riesca a garantire le giuste cure a chiunque ne abbia bisogno.

Per otto mesi i sindacati si sono imposti di non creare ostacoli al governo; fiduciosi che si sarebbe dato da fare: oggi, i dirigenti sindacali hanno sentito il bisogno di «stimolarlo» perché si muova. Non vogliono assolutamente che cada, spiegano, ma deve decidersi, altrimenti la «tregua sindacale» finirà. «Non vogliamo più parole, ma fatti» ha detto Lama (il quale tiene oggi un comizio a Torino).

Sullo sciopero generale non tutti i sindacalisti erano d'accordo, al momento di proclamarlo. Alla fine si è deciso per il «sì», quando i dirigenti hanno visto che nella «base» c'era un evidente scontento.

«In questi ultimi giorni — *ha detto il segretario della Cisl Macario* — i motivi dello sciopero generale si sono aggravati sia per quello che è successo sul piano dei prezzi, sia per quello che si sta verificando sul piano degli approvvigionamenti, sia per quello che sta venendo in termini di restrizioni creditizie e monetarie, vale a dire di deflazione e quindi di prospettive di disoccupazione».

I sindacati, con lo sciopero di oggi, fanno l'esame di coscienza e concludono che in cambio della «tregua» offerta otto mesi fa al governo hanno ottenuto poco: da oggi si cambia metodo, dicono di fatto.

Alberto Rapisarda

I poligrafici e i giornalisti di «Stampa Sera» hanno aderito allo sciopero generale. La loro astensione dal lavoro è stata volutamente limitata a un'ora dalle rispettive organizzazioni sindacali, d'intesa con le confederazioni generali, per non far mancare in un momento così grave per il Paese la testimonianza e l'informazione su questa giornata di lotta. Poligrafici e giornalisti richiamano inoltre l'attenzione di tutti i lavoratori e dell'opinione pubblica sulla mancata riforma dell'informazione.

La tempesta dei prezzi

L'Italia che lavora quindi si è fermata. Moltissimi gli scioperanti. La protesta vasta e seria, ha detto Lama, è contro l'austerità a senso unico, ossia contro i sacrifici che pesano su coloro che hanno redditi più bassi.

E' come un grido fortissimo che raccoglie insieme i brontolii, le rabbie, i sospiri di ogni giorno e di ogni famiglia per il costo della vita che aumenta, per le rinunce che diventano più numerose e pesanti.

Ma non è soltanto uno sfogo collettivo e immenso di malumori o di rancori accumulati. Lo sciopero generale è un fatto politico che provoca choc, che ha estrema importanza e delicate conseguenze, anche per un Paese come il nostro dove ormai lo sciopero è una abitudine come tante.

I sindacati sono preoccupati. In molte occasioni nei giorni scorsi hanno ripetuto che questa manifestazione nazionale «non è una guerra al governo», «non è per cambiare questo governo, ma per cambiare la sua politica economica».

Qualcuno ha detto che è lo «sciopero della meditazione». Il momento infatti è difficilissimo. I rincari nei negozi hanno avuto balzi paurosi. La tempesta internazionale, provocata dai paesi del Terzo Mondo che vogliono guadagnare di più e vendono ai paesi industrializzati le loro materie prime con prezzi raddoppiati e triplicati, ha sconvolto le nostre previsioni forse già confuse e i nostri incerti programmi.

Tutti sono d'accordo che bisogna contenere molti consumi, adeguare i prezzi ai costi, limitare il deficit del bilancio dello Stato e di tutti gli altri enti pubblici, altrimenti l'inflazione sarà più rapida e la sorte di chi lavora peggiore.

Il Fondo monetario internazionale, che ci ha concesso un altro prestito di 800 miliardi di lire per pagare i nostri rifornimenti, chiede garanzie al governo per una politica più rigorosa, o meno permissiva.

Tra due giorni il Consiglio dei ministri deciderà. Verranno le indicazioni chiare e precise che si chiedono qui e all'estero? E' in gioco il domani di tutti.

Tino Neirotti

Situazione a Torino e la vertenza della Fiat
(A pagina 4)

Affannosa corsa all'oro
(A pagina 11)

Operazione "a tappeto,, in diverse città

PETROLIO: il p.m. ordina perquisizioni e sequestri

Roma, 27 febbraio.

Alcuni centinaia di agenti della Guardia di finanza, per disposizione della procura di Roma, sono impegnati in una «operazione a tappeto» che si sta svolgendo contemporaneamente in diverse località italiane: sopralluoghi in istituti bancari e abitazioni private, sequestri di documenti, controlli della contabilità di enti pubblici. E' l'indagine sulla vicenda dell'Enel che va avanti, dopo una pausa di alcuni giorni in cui — rispetto agli altri problemi divampati nelle mani degli inquirenti — era diventato quasi di secondaria importanza il capitolo dei miliardo che i petrolieri avrebbero speso nel '72 per ottenere che venissero costruite centrali termoelettriche anziché termonucleari.

Il provvedimento può significare che si tenta di rintracciare i rivoli «minori» attraverso i quali l'opera di corruzione si sarebbe articolata: soltanto i partiti del centro sinistra furono i destinatari di quel denaro, o ci furono anche singole persone a lasciarsi corrompere? Che fine hanno fatto i 250 milioni «investiti» nell'operazione, ma di cui non si è trovato riscontro nella contabilità dell'Unione petrolifera? Nelle tasche di chi è finito quel miliardo e mezzo che Riccardo Garrone ha speso in una sola volta, suddividendolo poi in diversi assegni? Ma con questa operazione si potrebbe anche voler concludere la raccolta delle prove documentabili, in vista di un rinvio al Parlamento anche di questa istruttoria.

La prospettiva che tocchi alla commissione inquirente esaminare nel suo complesso l'intera vicenda petrolifera, appare sempre più prossima. Lo ha confermato ieri mattina il dottor Siotto, il quale ha sottolineato le difficili connessioni che esistono fra le varie inchieste in corso, sia che emergano responsabilità di ministri sia che gli illeciti riguardino persone non coperte da particolari privilegi, e ha lasciato intendere come tale soluzione sia giudicata da lui e dai suoi collaboratori la più logica.

Lo fanno pensare le notizie che vengono da Genova negli atti relativi all'aggiotaggio che stanno per essere inviati a Roma ai sostituti inquirenti. Le prove dell'imboscamento del carburante, della manipolazione dei dati presi per buoni dal ministero dell'Industria, dal disinteressamento delle petroliere, delle azioni compiute dai petrolieri per ottenere la condiscendenza di chi doveva compiere i controlli prescritti, e le testimonianze del retroscena che hanno permesso il varo di alcuni provvedimenti legislativi «discutibili» durante l'ultimo governo di centro destra. Verrebbero fuori nomi di ministri promotori e firmatari di tali disposizioni.

Anche la libertà provvisoria concessa ieri a Carlo Cittadini viene interpretata come il segno di una svolta delle indagini. L'ex segretario di Cazzaniga era stato arrestato la settimana scorsa su mandato dei pretori genovesi, accusato di corruzione pluriaggravata e associazione a delinquere. Era stato l'unico a finire in carcere e dai magistrati era stato interrogato a lungo. Ieri essi — per ragioni procedurali — hanno spiccato ordine di cattura nei suoi confronti (convalidando così il giudizio dei pretori sui capi d'imputazione) e nello stesso tempo gli hanno riconosciuto la libertà provvisoria. La decisione si sarebbe basata su questo ragionamento: se tutti gli atti vanno al Parlamento, sono i membri della commissione inquirente a svolgere le indagini, con la lentezza e la cautela che ben si conosce; a Cittadini — allora — sarebbe toccato aspettare chissà quanto tempo prima che il suo caso, non di primaria importanza rispetto a tutto il resto, venisse preso in considerazione.

E' una ipotesi, che rende l'idea di quanto sia fluida e complessa la situazione. Da Montecitorio, dove ieri si sono riuniti per la prima volta il presidente della commissione inquirente on. Caltanet (dc), e i vicepresidenti on. Reggiani (psdi) e on. Spagnoli (pci), non filtrano indiscrezioni.

Liliana Madeo

Durante una rapina ieri a Roma

Il tenente in banca non spara: sospeso

Roma, 27 febbraio.

(a. r.) Un giovane ufficiale di polizia è stato sospeso dal servizio «*in attesa di ulteriori provvedimenti*» del ministro dell'Interno, Taviani, perché nel corso di una rapina in una banca si è lasciato disarmare dai banditi. L'ufficiale, il sottotenente Renato Masia, 24 anni, era in fila con gli altri clienti in attesa di poter cambiare l'assegno dello stipendio, quando è avvenuta la rapina.

Il provvedimento del ministro dell'Interno sembra ingiustificato ai quotidiani romani di questa mattina.

La rapina è avvenuta alle 12, in una banca del quartiere Ardeatino, affollata di dipendenti dell'Alitalia che riscuotevano lo stipendio. I banditi erano quattro, armati di mitra e pistole. L'operazione è stata fulminea: il sottotenente Masia, quando ha visto i banditi, ha estratto la pistola ed ha armato il colpo in canna, ma uno dei rapinatori gli ha puntato il mitra in faccia. Mentre i banditi, che hanno dimostrato molto sangue freddo, lo tenevano sotto mira, i clienti davanti allo sportello hanno detto all'ufficiale di stare fermo. «*Non spari, signor tenente, non spari, che qui ci ammazzano tutti*», ha detto un vecchio invalido che gli stava vicino. «*Nun te move vennò fa' facci fa' la fine der sorcio*», ha detto in romanesco uno dei banditi avvicinandosi all'ufficiale e strappandogli la pistola.

I quattro rapinatori hanno obbligato tutti a mettersi con la faccia a terra. Hanno preso una quarantina di milioni e sono fuggiti, dopo aver chiesto ad una signora, che si sentiva male, se voleva un bicchiere d'acqua.

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità irregolare con piogge; nevicate al di sopra degli 800 metri.

TEMPERATURA — In lieve diminuzione.

Torino: +7 (alle ore 13)

Circa 700 mila ettolitri sarebbero adulterati

Clamoroso scandalo per il vino astigiano

"Vengono usate montagne di zucchero" ha detto il vicepresidente della Provincia - Sofisticato un terzo della produzione - Potenziare i servizi di sorveglianza

Asti, 27 febbraio.

Clamorosa denuncia del vicepresidente della Provincia di Asti, Beccuti, sulle sofisticazioni vinicole: «Un terzo del nostro vino è fatto senza uva». Questa rivelazione ha destato enorme scalpore e l'amministrazione provinciale di Asti si costituirà parte civile in tutti i procedimenti penali in cui vengono accertati reati di sofisticazione per tutelare il buon nome dell'enologia astigiana. Questa proposta verrà discussa nella prossima settimana dal Consiglio provinciale.

Il vicepresidente Beccuti ha dichiarato ieri, nella seduta consiliare, che 15 milioni di chilogrammi di zucchero vengono impiegati annualmente in provincia di Asti per la produzione artificiale di vino. Beccuti ha fornito precisi dati desunti dall'ispettorato provinciale dell'alimentazione di Asti. Il consumo di zucchero dei 213.547 abitanti della provincia è stato per il 1973 di ben 19.349.715 chilogrammi, con un consumo annuo di 88 chilogrammi per persona. Questo quantitativo è enorme se si calcola che il consumo medio di zucchero su base nazionale non è superiore ai 15 chilogrammi. Rimane perciò da stabilire dove vanno a finire i 73 chilogrammi di zucchero per persona eccedenti un'alimentazione normale corrispondenti a 15.959.931 chilogrammi.

I laboratori chimici hanno rilevato diverse, gravi sofisticazioni nel vino

Il vicepresidente della Provincia ha detto: «E' pensabile, *anche alla luce di vecchi e recenti fatti di cronaca nera, che questo quantitativo di zucchero venga impiegato per la creazione di vino artificiale. Se così fosse, calcolando che occorrono 20 chilogrammi di zucchero, si intende sciolto e mescolato ad altri prodotti, per fare un ettolitro di vino di 12 gradi, con quei famosi 15 milioni di chilogrammi di zucchero si produrrebbero ben 635 mila ettolitri di vino, cioè quasi la metà della produzione vinicola di tutta la provincia astigiana. Questo per il 1973, mentre per il '72, seguendo le valutazioni e le ipotesi, in produzione del vino artificiale avrebbe potuto essere di 180 mila ettolitri».*

«*Sono cifre* — ha continuato Beccuti — *che fanno pensare, anche perché noi sappiamo che con le nuove scoperte scientifiche si può produrre vino con altri mezzi che non siano lo zucchero*».

Che la provincia di Asti sia una delle prime in Italia nel consumo dello zucchero è noto da tempo, ma in questi ultimi anni i consumi si sono triplicati e questo fa pensare all'esistenza di un'industria clandestina ben mascherata che forse produce quantità di vino ancora maggiori.

Nelle scorse settimane a Calliano è stata scoperta una «centrale» per la produzione di vino adulterato. L'impiego dello zucchero in Italia è severamente vietato nella preparazione dei vini da pasto, sia comuni che a denominazione d'origine. Le disposizioni di legge dettano rigorose norme sulla vendita, sulla circolazione e sulla detenzione dello zucchero. Fra l'altro vietano la detenzione negli stabilimenti enologici e nelle cantine oltreché nei locali annessi o intercomunicanti, anche allontanamenti contigui a qualunque uso destinati.

Come reagiranno ora gli enti per la tutela dei vini alla notizia che un terzo del vino astigiano sarebbe prodotto con sostanze vietate dalla legge? Quali saranno i provvedimenti da adottare per la salvaguardia del prodotto?

Anzitutto occorre potenziare al massimo le squadre di vigilanza antifrode. Ogni mese appena otto i funzionari della sezione repressione frodi di Asti, che devono svolgere i loro compiti in due vaste regioni quali il Piemonte e la Liguria.

In questi giorni ad Asti sono giunti 25 vagoni di zucchero provenienti dalla Francia. Si tratta di cinquanta quintali che se verranno immessi sul mercato per la distribuzione al minuto, coprirebbero il fabbisogno dell'intera città per almeno sei mesi. Sempre che lo zucchero non abbia un'altra destinazione.

Vittorio Marchisio

Bambino chi sei?

Venezia. Una settimana fa questo bimbo è stato raccolto per le strade di Caorle (Venezia). Non ha documenti né dice il suo nome. Finora non è stato possibile identificarlo

Stasera ad Acqui

Si tenta di varare la Giunta

Acqui, 27 febbraio.

(f. m.) E' convocato per le 21 di questa sera il Consiglio comunale di Acqui Terme. Ufficialmente dovrebbe sancire le dimissioni del sindaco Pistone e dell'assessore al turismo Camporino, entrambi del psi, e aprire la crisi dell'attuale giunta di sinistra. Si potrà così passare all'applicazione pratica degli accordi interpartitici tra dc, psi e psdi per dare alla città una giunta di centro-sinistra. Diciamo ufficialmente, perché in pratica la situazione è molto meno chiara di quella che appare. Gli accordi tra i partiti del centro-sinistra esistono sulla carta, ma sembra che i tre partiti non abbiano una maggioranza in Consiglio comunale.

Nel psi acquese, infatti, dopo l'accordo per il centro-sinistra, alcuni esponenti della sinistra hanno dato le dimissioni dal partito per protestare contro il modo in cui sono state condotte le trattative. Tra i dimissionari è il professor Caldini, capogruppo socialista in Consiglio comunale; il consigliere si presenta ora come indipendente di sinistra. Di conseguenza la «maggioranza» di centro-sinistra potrà contare in Consiglio su quindici voti (10 dc, 2 psi, 3 psdi) su trenta. Ora è logico che con quindici voti su trenta non è praticamente possibile eleggere il sindaco e la giunta di centro-sinistra — ne occorrerebbero almeno sedici — a meno che il consigliere liberale si convinca a non presentarsi alla seduta, il che porterebbe a quota quindici la maggioranza.

In questo caso, però, la giunta di centro-sinistra sarebbe condizionata dal pli, con notevoli difficoltà sul piano politico, considerato che i comunisti hanno già accusato la possibile nuova maggioranza di essere condizionata a destra.

Difficile allora dire come sarà possibile uscire dalla crisi. Tra l'altro il sindaco Pistone ha privato delle deleghe tutti gli assessori, rendendo inoperante la giunta attuale. Non è escluso si possa arrivare a un commissario prefettizio e a nuove elezioni.

La selvaggina decimata dai cacciatori

Cuneo: spesi 160 milioni per lepri, fagiani, starne

CORRISPONDENTE

Cuneo, 27 febbraio.

Entro il mese prossimo le guardie venatorie avranno portato a termine il programma del Comitato provinciale caccia per il ripopolamento della selvaggina decimata la scorsa stagione dalle doppiette dei cacciatori. Da ottobre, quando sono avvenuti i primi lanci in montagna, al 31 marzo, massimo primi di aprile, avranno così ottenuto una sicuretta libertà oltre 4500 lepri (di cui più di due terzi nella zona «Alpi.a»), 4 mila fagiani, 1300 coppie di starne per un valore complessivo di 160 milioni di lire.

L'ingente spesa è stata sostenuta dagli stessi cacciatori, che per l'esercizio della stagione venatoria pagano da 10 a 20 mila lire oltre alle tasse che devono versare allo Stato per i permessi, il fucile, il cane. In provincia di Cuneo i cacciatori sono più di 15 mila, ma una parte del denaro raccolto deve essere destinato alle spese di organizzazione e amministrazione, composta quella, abbastanza rilevante, per compensare il servizio delle guardie venatorie.

Gran parte della selvaggina liberata nel Cuneese viene comperata all'estero, principalmente nei paesi dell'Est con esborso notevole di valuta pregiata. Una coppia di lepri costa in fatti 40 mila lire, una coppia di pernici 16 mila lire, un fagiano 4500 lire. Tutti i selvatici sono destinati alla riproduzione, ma la mortalità raggiunge punte altissime, mediamente il 40 per cento.

«*In pianura fagiani, lepri, starne e pernici* — ci spiega Gianni Bonino, presidente della sezione di Cuneo della Federcaccia — *vengono sterminati dagli anticrittogamici, dagli antiparassitari, dai veleni che gli agricoltori devono adoperare per salvaguardare i loro prodotti; in montagna sono i rigori invernali a falcidiare la selvaggina*».

Si è notato che soprattutto le lepri, nate e allevate nelle sterminate pianure della Polonia, dell'Ungheria, della Romania, dimostrano scarsa resistenza al rigido clima che trovano sulle nostre montagne. Di qui la proposta, avanzata da molti cacciatori, di tentare l'allevamento locale per avere soggetti più resistenti e nello stesso tempo per risparmiare valuta che in questo momento l'Italia non possiede. L'esperimento è già in corso a Roma e in altre località, ed i primi risultati sono confortanti.

Il comitato provinciale della caccia, di cui è presidente l'assessore provinciale geom. Lorenzato, sta studiando la possibilità di estendere l'iniziativa fino a diventare autosufficienti entro pochi anni. Alcuni comuni di montagna hanno già offerto vasti appezzamenti di terreno dove le lepri possono riprodursi tranquillamente, crescere di numero, in attesa di essere poi catturate e liberate in altre zone.

g. d. m.

S'aggrava l'agitazione nelle carceri

A Sanremo i 70 detenuti rifiutano di tornare in cella

Hanno chiesto di parlare con il procuratore della Repubblica e un giornalista - Un documento sulle loro condizioni di vita nell'ex fortezza napoleonica adibita a prigione

Sanremo, 27 febbraio.

La morte di Giancarlo Del Padrone, ucciso da una raffica di mitra alle «Murate» di Firenze ha messo in agitazione i 70 detenuti del carcere sanremese di «Santa Tecla» che ieri, dopo l'«ora d'aria» si sono rifiutati di rientrare in cella. «Non ubbidiremo a nessun ordine — *hanno gridato dopo esserci sdraiati per terra* — se prima non avremo parlato con il procuratore della Repubblica e con un giornalista. Siamo stufi di vivere come bestie, anche noi siamo esseri umani».

La voce della «rivolta pacifica» ha fatto subito il giro della città e, in brevissimo tempo, davanti al portone del carcere e sotto le grate si sono radunate ragazze, sorelle, madri e mogli dei reclusi. Tutte avevano il timore che da un momento all'altro potesse scoppiare qualche incidente. Ci sono stati attimi di tensione, poi il direttore del carcere riusciva a mettersi in contatto con il procuratore della Repubblica, dott. Meli, il giudice istruttore del tribunale di Sanremo, dott. Squizzato, e a farli parlare con i dimostranti.

E' stato così che anch'io ho potuto parlare per circa un'ora con i detenuti, sentire le loro proteste, vedere come vivono, dopo avere ascoltato, insieme al dottor Meli e al dott. Squizzato (nel centro dello stretto cortile della prigione che serve per «l'aria») in mezzo ai detenuti la lettura di un loro documento che condanna per l'episodio delle «Murate» e chiede immediate riforme carcerarie e del codice penale, ho raccolto lo sfogo dei detenuti. «Venga a vedere dove dormiamo — *mi hanno detto molti* — e si renderà conto come questo carcere sia inabitabile. Siamo costretti a vegetare in un ex forte napoleonico dove tutto è è vecchio, ammuffito e decrepito». *Entro in una cella. Il termine però è improprio: è un grosso camerone, pareti altissime ed umide, con dentro 8 letti. Vicino all'unico ingresso, a circa due metri dal primo materasso un gabinetto «in piedi», unico per tutti.* «Quando c'è affollamento — *mi dicono* — i letti diventano anche 12, 14. Se uno ha disturbi di intestino non si respira per la puzza».

In questi stanzoni vivono giovani ed anziani. Il campionario dei reati è vario, come in ogni altro carcere: truffa, sfruttamento della prostituzione, lesioni, assegni a vuoto, ingiurie. C'è anche un ragazzo che, per guida senza patente, deve scontare 10 mesi.

«Quando piove — *mi dicono altri mostrandomi una grata* — in diverse celle entra l'acqua. D'inverno non c'è riscaldamento». Le docce *(tre per 70 detenuti stabili di cui due solo funzionanti) si affacciano su un tombino che esala miasmi.* «Sotto — *m'informano i detenuti* — ci corre la fogna. Viviamo in ambienti igienicamente pericolosi. Abbiamo fatto ricorsi, senza ottenere nulla. L'acqua calda nelle docce non c'è quasi mai. Si fanno i turni e la situazione è pesante. Basta dire che un nostro compagno non riesce a lavarsi con acqua calda da tre mesi».

Chiedo conferma al maresciallo del carcere (maltio stimato, come tutte le altre guardie, dai detenuti) che allarga le braccia: purtroppo è vero, ma lui non può farci niente. Dipende tutto da Roma, dal ministero. Il direttore tiene a precisare che, entro pochi mesi, qualcosa cambierà, che sono stati appaltati lavori di bonifica, ma nessuno ci crede. «In passato — *dicono i detenuti più anziani* — ce l'hanno ripetuto altre volte».

Nel carcere sanremese sono sotto accusa anche la biblioteca (povera di libri) ed il settore sanitario. «Qui dentro — *dichiara un detenuto* — mi sono ammalato, ho i reumatismi. Per curarmi devo farmi acquistare le medicine fuori. Se non avessi il denaro non guarirei mai. Anche qui esiste il povero e il ricco. Stamane, solo per le analisi, ho speso 17 mila lire».

«Si fa un gran parlare di recupero, di riabilitazione di chi ha sbagliato — *mi dice un altro* —, ma sono tutte frottole. Purtroppo chi finisce in carcere difficilmente ha la forza e la volontà di riscatto».

Uno dei reclusi, a nome di tutti, mi consegna una lettera. Dentro c'è del denaro. «Abbiamo fatto una colletta — *mi dice* —. Per cortesia la faccia avere alla famiglia del nostro compagno ucciso nel carcere di Firenze».

Roberto Basso

ROVIGO: la gente parla di lager

Inchiesta in un istituto Percossi ragazzi subnormali?

Rovigo, 27 febbraio.

(e. l.) Da alcune settimane, a Fiscarolo, un paese industriale ad una quarantina di chilometri da Rovigo, in riva al Po, la popolazione parla di «lager» a proposito degli istituti privati per la cura e la tutela mentale dei minori. Vi lavorano circa duecento dipendenti, fra medici, impiegati e personale assistente, addetti, appunto, alla cura, al recupero e alla «ricostruzione psichica» di 180 subnormali, provenienti, per la massima parte, dal Meridione.

Le accuse rivolte all'Istituto di Fiscarolo sono pesanti. Secondo la denuncia presentata dal padre dello scolaro Antonio Piamingo, di 11 anni, nato a Zungri, in provincia di Catanzaro (quoziente mentale calcolato sullo 0,60 della scala «Wsc», cioè inferiore di un terzo alla normalità), il ragazzo, ospite dell'istituto dal 28 agosto '72, avrebbe dichiarato più volte di essere stato maltrattato, percosso, ferito, costretto a fare la doccia con acqua bollente.

Il caso, di cui si stanno occupando il giudice tutelare presso il tribunale di Ferrara ed il pretore di Ficarolo, dott. Maradei, non è ancora ben chiaro nella sua portata e nei suoi contorni. Certo è che nel pomeriggio del primo febbraio scorso, alle ore 17, Antonio Piamingo venne trasportato all'ospedale di Bondeno (Ferrara) con la testa fasciata ed il viso tumefatto: il medico di turno al pronto soccorso riscontrò ferite ed ematomi nonché una deviazione del globo oculare di sinistra. Il ragazzo fu ricoverato in clinica chirurgica con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Un esame più approfondito fece poi risultare le condizioni del ragazzo meno gravi di quanto fosse apparso a tutta prima: infatti il versamento ematico non interessava il cervello, ma soltanto il cuoio capelluto.

Le accuse di maltrattamenti mosse dal ragazzo, sono recisamente respinte dalla dottoressa Campanati, direttrice sanitaria degli istituti. Per parte sua, il padre di Antonio Piamingo, Giovanni, è venuto dalla Calabria in Polesine ed ha sporto denuncia alla procura della Repubblica di Rovigo

In Corsica "vino" con acido solforico

Parigi, 27 febbraio.

Clamoroso scandalo vinicolo in Francia. Il servizio repressione frodi alimentari ha scoperto un traffico di migliaia di ettolitri di vino sofisticato nel quale sono implicati numerosi produttori e alcune grandi aziende. Avvisi di procedimenti giudiziari sono già stati inviati dal giudice istruttore di Bastia, Jacques Fiach. Fra le ditte implicate vi sono quelle di Pianicola e del Chais De Borgo.

Traffico di vino «in realtà un termine improprio perché di uva se ne trovava solo una piccola quantità nel liquido composto da una soluzione di zucchero, acido solforico e glicerina. Il «vino» così fabbricato costava ai produttori 35 lire al litro ed era rivenduto a 260 ai grossisti. Ma i trafficanti riuscivano anche a fare di più, cioè a riempire con questo miscuglio bottiglie con etichette di marche a denominazione controllata, vendute a 1300-1500 lire. I profitti erano perciò altissimi.

Il maggior quantitativo di questo vino adulterato era venduto in Francia.

Un bandito è stato ferito

Varese. Giovanni Bona, direttore della banca di Castellanza (Varese) è stato colpito dalla rivoltellata di un bandito durante un assalto: le sue condizioni sono gravissime. Mentre i rapinatori fuggivano, uno d'essi è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un vigile urbano: si spera in questo modo di potere identificare il bandito

Raggiunto un accordo per la "3M" di Ferrania

SAVONA, 27 febbraio.

(n. s.) Ieri sera a Caserta è stata siglata dalle parti una ipotesi di accordo che, se ratificata dalle assemblee dei lavoratori, porrà fine alla lunga vertenza per la piattaforma rivendicativa della «3M Italia».

Per lo stabilimento di Ferrania, il maggiore del gruppo ed il più importante di tutta la provincia, l'azienda si è impegnata ad investire nel periodo 1974-1976, diciotto miliardi in nuovi impianti.

L'ipotesi di accordo prevede anche, sempre per Ferrania, la messa in cassa integrazione guadagni, per un periodo massimo di 24 mesi, di duecento lavoratori nel 1974 e di altri 250 nel 1975-76; per contro la società ha garantito il ritorno agli attuali livelli occupazionali di Ferrania (3468 dipendenti) entro il 1981.

Tessera Aci il documento più necessario dopo la patente

Associarsi all'ACI vuol dire spendere il minimo ed ottenere il massimo del servizio.

A.C. ALESSANDRIA
Corso F. Cavallotti, 9
A.C. ASTI
Piazza Medici, 21/11
A.C. BIELLA
Viale Matteotti, 11
A.C. CUNEO
Piazza Europa, 5
A.C. DOMODOSSOLA
Via De Gasperi, 17
A.C. IVREA
Via Aosta, 10
A.C. NOVARA
Via Rossini, 36
A.C. TORINO
Via Giolitti, 15
A.C. VERCELLI
Piazza Alciati, 11

gli Automobile Club del Piemonte

L'inchiesta sugli sceicchi d'Arabia

Il conquistatore dalle cento mogli

VII

Ibn Saud, nel 1905, non è più lo sfortunato sceicco di nobile famiglia decaduta. Con 31 fedelissimi e 200 cavalieri beduini ha conquistato Riad, ha gettato le basi del suo regno. Il suo nome è già leggendario in Arabia: i nomadi lo idolatrano; gli emiri degli staterelli costieri, gli sceicchi a capo di piccole tribù lo invidiano e lo temono. Ma la sua avventura è appena cominciata.

Da intrepido guerriero, Saud comprende che ora deve trasformarsi in accorto uomo di Stato. Il rapido crollo del primo impero wahabita di suo nonno lo ammonisce che in Arabia è facile estendere i propri dominî, ma è poi difficilissimo conservarli. Bisogna porre su solide basi la propria autorità, organizzare un potere strettamente legato alla persona.

Il giovane principe si convince che il modo migliore per vincere le divisioni tribali, le rivalità dei clans e delle famiglie, è quello di rianimare lo zelo religioso delle sue genti.

Ragioni strategiche non precise e un sincero attaccamento alle tradizioni familiari spingono quindi il sovrano del Neged verso la riscoperta della dottrina wahabita, al servizio dello Stato che vuole edificare. Eccolo quindi inviare nel deserto gruppi di «missionari» per predicare la verità e combattere l'eresia. Egli raggruppa poi i «fratelli convertiti» (gli Ikhwan) in colonie per coltivare la terra e addestrarsi all'uso delle armi, in vista dei combattimenti contro gli infedeli. La prima e più importante di queste colonie è fondata a Artawiya, tra Riad e il Kuwait: diecimila «fratelli» rendono il deserto rigoglioso di messi e di piante.

Il Corano

Le colonie si moltiplicano: ne sorgono un centinaio, sparse in tutta la regione, con cinquantamila uomini pronti ad abbandonare l'aratro per le armi al primo segnale di guerra. Questo corpo di guardia è l'élite dell'armata saudiana. «Mostra al mondo come si muore con la spada e il Corano in mano» si vanta Ibn Saud. E la lotta religiosa resta il suo fine supremo: «La nostra guerra santa — dirà a un gruppo di viaggiatori europei qualche anno più tardi — mi sembra più sensibile della lotta di classe o di altre vostre guerre. Non è meglio prendere le armi per un ideale piuttosto che per il ferro, il cotone, il petrolio?». (Manca più di mezzo secolo al 1973...).

Cementata così l'unità della sua gente, forgiato l'esercito per i combattimenti, Ibn Saud può rivolgere il nuovo la sua brama di dominio all'esterno. Cade sotto il suo potere un immenso territorio, la regione di Hasa, con 500 chilometri di costa sul Golfo Persico (1913).

La sua avanzata comincia a destare l'interesse inglese: dopo lo scoppio della prima guerra mondiale e l'entrata della Turchia nel conflitto al fianco della Germania, Londra incita Ibn Saud a combattere i turchi. Accortamente egli resta neutrale, ma sottoscrive con l'Inghilterra (è il 1918) un patto: Londra riconosce l'indipendenza del Neged e dà una sovvenzione mensile di 5 mila sterline al suo governo; in cambio, Ibn Saud s'impegna a non cedere parte dei suoi territori ad altre potenze e promette di non occuparsi del Kuwait, del Bahrein e delle coste di Oman.

La Kaaba

E' invece lo Sceriffo della Mecca, Hussein (il padrone della Città Santa dell'Islam, che si fregia del titolo di «re degli arabi»), a proclamare la rivolta contro i turchi e ad acquistare così un titolo di merito presso gli inglesi. Questi in cambio non ostacolano la sua occupazione dell'oasi di Khurma, al confine tra l'Higiaz (suo dominio) e il Neged. Gli Ikhwan accorrono in aiuto del capo wahabita del luogo, che già ha respinto due volte gli assalti dell'esercito higiazeno, ma non ha più forze. Il 25 maggio 1919 a Turabah le forze saudiane e quelle del figlio dello Sceriffo della Mecca si affrontano nello scontro decisivo: gli higiazeni sono sbaragliati, di cinquantila uomini solo un centinaio sfuggono alla carneficina.

L'Arabia, riunita politicamente da Ibn Saud nei primi decenni del secolo dopo una serie di guerre vittoriose

Ma è solo l'inizio. Poco dopo Ibn Saud ha il pretesto per muovere direttamente guerra alla dinastia hascemita di Hussein. Glilo offre la legge varata dal governo dei Giovani Turchi sull'abolizione del Califfato, la somma carica di monarca di tutto l'Islamismo che è trasmigrata nei secoli attraverso il mondo musulmano, fino a Costantinopoli. Hussein si proclama subito nuovo Califfo, ma Riad risponde con una spietata propaganda contro di lui: si ricordano le mille vessazioni ai pellegrini che vanno ai Luoghi Santi, si rivela che la custodia della Mecca e di Medina si è risolta in un affare finanziario per Hussein; e poi, colui che si è proclamato Califfo, altri non è che «uno strumento cieco nelle mani dell'Inghilterra».

Sul fronte di guerra, Ibn Saud sbaraglia un esercito hascemita comandato dal figlio maggiore di Hussein, Alì. Nulla sembra impedire la conquista di Gedda e La Mecca, ma un ultimatum inglese blocca il sovrano, che furibondo ritorna a Riad. Hussein chiede aiuto a Londra, ma il governo inglese è ormai stanco delle sue recriminazioni ed è inoltre diviso fra i consigli di Lawrence d'Arabia, che si è schierato a favore della dinastia hascemita, e quelli di Sir John Philpy, che sostiene invece Ibn Saud. Londra consiglia prima a Hussein di intendersi con il suo nemico, poi ci ripensa e convoca Ibn Saud al Cairo, ordinandogli di «non dar fastidio agli hascemiti». Il sovrano saudita torna a Riad offeso per il modo con cui è stato trattato: «Mi hanno preso per un hascemita — confida a un consigliere — ma io gli farò mistrare presto la differenza».

La definitiva resa dei conti avviene tre anni dopo, nel 1924. Alla fine d'agosto, Ibn Saud lascia alcune truppe ai confini dell'Irak e della Transgiordania, per impedire che intervengano nella lotta Feisal e Abdullah, altri figli di Hussein. Poi sferra l'attacco. L'emiro Alì, primogenito di Hussein, gli sbarra la strada della Mecca, ma viene sbaragliato a Taif e corre nella Città Santa a dar la triste notizia al padre. Questi, piuttosto che arrendersi al mortale nemico, preferisce abdicare in favore di Alì; qualche giorno dopo si imbarca su un lussuoso yacht che gli inglesi hanno messo a sua disposizione e si rifugia a Cipro.

Alì decide di continuare a combattere e si prepara a una strenua difesa a Gedda. Chiede aiuti al governo inglese, ma Londra risponde seccamente: «La disputa tra Ibn Saud e Hussein è motivata da cause religiose e deriva dai problemi posti dalla successione al Califfato. L'Inghilterra non ha l'abitudine di immischiarsi in affari di questo genere». Intanto, diecimila guerrieri sauditi entrano alla Mecca, spogliano le moschee, fracassano gli ornamenti sacrileghi secondo i dettami del wahabismo, profanano le tombe dei marabutti e «riportano il Santuario alla primitiva purezza». Il 13 ottobre Ibn Saud, vestito da pellegrino, entra alla Mecca, bacia la Pietra Nera della Kaaba, ringrazia Allah della vittoria.

Resta l'ultimo baluardo hascemita di Gedda, che Alì ha trasformato in un campo trincerato. L'assedio si svolge sotto un sole torrido. Non c'è speranza per i difensori: i morti nei combattimenti non possono essere sepolti, la città è appestata, la popolazione agli estremi. Alì, vista vana ogni resistenza e non sperando più in alcun aiuto né dagli inglesi né da parte dei fratelli Feisal e Abdullah, si arrende per evitare un massacro. Imbarcatosi su una nave britannica per Aden, finisce poi esule a Bagdad, presso Feisal. Il regno degli hascemiti sul Higiaz si chiude alla fine di dicembre del 1925. Ibn Saud fa un ingresso trionfale a Gedda e a Medina.

La sua ambizione lo spinge verso l'Asir e lo Yemen, per ampliare ancora il suo impero. Ma questa volta l'Inghilterra lo blocca. Londra lo riconosce re d'Arabia, con l'Asir e il Higiaz, in cambio di trattati d'amicizia con l'Irak e la Transgiordania e dell'impegno a disinteressarsi dello Yemen, di Aden, di Oman, del Qatar. Per celebrare la nascita del regno Ibn Saud convoca a Riad un'assemblea dei Paesi arabi, alla quale inviano delegati tutte le città, le tribù, le oasi di Arabia. Sono 60 mila i dignitari, gli ulema, i capi tribù che lo acclamano.

Ora Ibn Saud vuole riprodurre sulla terra il paradiso di Allah come lo ha descritto Maometto e ricomincia a imporre ai nuovi sudditi il massimo rigorismo wahabita. Per suo ordine vengono abbattuti i monumenti, distrutti i quadri, ricoperte con i veli le donne. Un uomo sorpreso a fumare è punito con 40 scudisciate in piazza, uno colto a bere con sessanta, ma per i recidivi c'è il taglio della mano destra. Chi commette adulterio di giorno subisce la stessa pena e chi è sorpreso nel corso del Ramadan (il periodo dell'astinenza) viene decapitato. La donna, in tutti i casi, è lapidata.

La stessa severità si uniforma ai precetti. I sacerdoti prescrivono l'amore solo al calare delle tenebre e lui, dagli undici anni fino a poche settimane prima della morte (che lo coglie settantaduenne) ha almeno una donna diversa ogni sera», come riferiscono i suoi biografi. Fedele al Corano, non prende più di quattro mogli per volta, ma un giorno confida di aver sposato 135 vergini e di aver perso il conto di tutte le altre. Ogni sera, alle 21,30, immancabilmente, dà un'occhiata all'orologio, saluta gli ospiti e si dirige verso l'harem. Non fa l'amore soltanto prima dei combattimenti (ma una volta, per dimostrare la sua vigoria, possiede una vergine alla vigilia della battaglia).

Petrolio

Gigante d'incredibile vigoria e intelligenza, Ibn Saud paragona al piacere del corpo femminile solo quello della caccia. In tempo di pace, con un figlio cui ha insegnato l'italiano, percorre ogni giorno centinaia di chilometri e da solo abbatte tutti gli struzzi e le gazzelle che gli capitano a tiro. E' anche un generoso, e alle sue preferite regala magnifici palazzi, spendendo molto cotonsall. Per questo l'immenso impero non basta a un sostentamento e le casse sono quasi perennemente vuote. Solo la scoperta del petrolio, dell'oro nero, fra le dune del suo deserto, gli dà la vera ricchezza.

Gianni Gambarotta
Paolo Patruno
Carlo Sartori

Domani, ottava puntata: «Lo sceicco trova il petrolio».

DONNA E SOCIETA'

LA SIGNORA IN SERVIZIO PERMANENTE

Il lavoro della casalinga non è pagato - Meglio: è retribuito dal marito in base alle disponibilità finanziarie - Il resto è "amore"

Con questa seconda puntata si conclude il resoconto del «colloquio di gruppo» che Fiammetta Geymonat, direttrice del Centro Ricerche Economiche e Sociali, ha coordinato nell'ambito di un'analisi sulla condizione femminile a Torino. Partecipanti al dibattito: nove casalinghe scelte in base a diversi parametri d'età e di posizione sociale. La prima puntata del dibattito è stata pubblicata mercoledì scorso.

Il solito invito alle lettrici: scriveteci e telefonateci. L'indirizzo è: via Marenco 32, il numero di telefono 65.65.

Che la «prestazione salariata» non debba superare il «tetto» di un certo numero di ore è, almeno in teoria, accettato da tutti. L'attività della casalinga, invece, è un «servizio permanente effettivo». Riferiscono gli autori della «Coscienza di sfruttata»: «In America la Chase Manhattan Bank calcola in 99,6 le ore di lavoro complessivo settimanale della donna; e un calcolo fatto per la Francia mostra come le attività domestiche non remunerate occupino ogni anno due miliardi di ore in più delle attività professionali remunerate di tutti i francesi che lavorano, uomini e donne».

Che qualsiasi lavoro «socialmente utile» sia bene o male pagato è, almeno in teoria, riconosciuto da tutti. Il lavoro della casalinga, invece, non è pagato (a discrezione) dal marito-datore di lavoro in base alle sue disponibilità finanziarie: il tutto «è amore».

Dato per scontato che ogni libertà comincia con l'autonomia finanziaria, c'è stato un momento nella storia del «Movimento di emancipazione» in cui tutto parve risolversi con la possibilità di affrontare il lavoro extra-domestico. Oggi, la «libertà di lavoro» non è realizzata. Non esistono posti sufficienti per assorbire la manodopera femminile. Di più: non esiste società in cui, a parità di preparazione, un maschio non venga preferito a una donna. I figli, la casa, la cura del marito costituiscono un «freno» non ignorato dai datori di lavoro per gli aspetti negativi che può riflettere sul rendimento e quindi sulla produzione.

La donna che lavora non cessa di essere casalinga. E' questo il motivo per cui il Movimento di liberazione avanza, nei confronti dell'attività extrafamiliare, non poche riserve. Il colloquio che segue è, in questo senso, indicativo: «Il lavoro — dice Fiammetta Geymonat — è ancora per la casalinga un grande mito. Ma poche lo vedono come "realizzazione". Tutt'al più è un riempitivo, un compenso alla monotonia quotidiana. Se non è conciliabile con la vita domestica, meglio stare a casa. Certo, in questo atteggiamento c'è ingenuità e forse pigrizia. Ma anche pessimismo e una profonda solitudine. La maggior parte delle donne ha paura di affrontare il lavoro fuori casa perché costituirebbe un ulteriore impegno, allo stato attuale insopportabile».

CLARA — Mi chiedo quali sarebbero i nostri discorsi se qui fossimo tutte lavoratrici. Credo che diremmo: «Oh, poverine. Noi che lavoriamo» e ci sentiremmo ugualmente sfruttate. Per qual che mi riguarda, non so proprio se 8 ore d'ufficio siano poi tanto appaganti...

CATERINA — Forse l'unica cosa positiva sarebbe questa: avremmo meno tempo per rimuginare...

CLARA — Capisco la dottoressa che vive per missione il suo lavoro. Ma siamo sincere: non mi sembra sia più frustrante educare i propri figli che lavorare in ufficio.

GABRIELLA — E' vero. Il punto sta nel trovare ciò che occupa bene la giornata...

CLARA — Quando mi sposata mi sono accorta che non ero né una lavoratrice né una moglie all'altezza della situazione. Ero brava in niente. Allora ho deciso di essere una buona madre.

CHIARA — Non dimentichiamo però che c'è anche il padre. Qualcosa tocca anche a lui. E poi qualche errore è inevitabile. L'importante è cercare di farne il meno possibile.

GABRIELLA — Secondo me il problema si fa grave quando i figli crescono e la donna si trova ad aver perso per la famiglia tutti i suoi anni ruggenti...

MARIA TERESA — Quando cioè perde tutto: io adesso aspetto solo di trasformarmi in nonna.

CHIARA — Ciò che conta è non aspettarsi niente dai figli. Per questo è importante rimboccarsi le maniche subito e crearsi una vita piena e autonoma.

GEYMONAT — Se vi si offrisse una buona attività, come reagireste?

MARIA TERESA — La prenderei al volo. I figli sono ormai autosufficienti e il miraggio di un buon stipendio metterebbe d'accordo tutti.

KATY — Lavorerei se riuscissi a sistemare il mio bambino, che ha 11 anni.

LAURA — Per me è una questione di orario. Mio figlio ha 5 anni: è ora lontano non potrei stare.

CATERINA — Mio marito è sordo. Per me, nessun lavoro fuori casa. E anche mia figlia, che ha 15 anni, è d'accordo. Magari lavorerei se mi offrissero un milione al mese: in questo caso, vorrebbe mia moglie il cosalingo.

GIUSEPPINA — A me piacerebbe lavorare, ma in casa.

SILVIA — Lavorerei alcune ore al giorno, non di più. Sia per motivi economici, sia per avere degli interessi. La mia bambina ha 7 anni ed ha ancora troppo bisogno della mamma.

CHIARA — Ho 4 figli, non potrei lavorare, ma non rinuncerei né con rammarico né con malinconia. La mia vita è divertente e varia, grazie anche ad alcune rendite che mi consentono una certa indipendenza. Però credo proprio che, se dovessi farlo, sceglierei un'attività vera e propria, non un riempitivo che — secondo me — è un rimedio peggiore al «mal di casalinga».

MARIA TERESA — Io vorrei, più che un lavoro, una maggiore attenzione da parte della società. La casalinga dovrebbe essere valorizzata, non tutto. La mia famiglia è a posto, ormai. Chi resta senza nulla sono io...

GIUSEPPINA — Ma che vuole che c'entri la società con i suoi affari? Lei ha trovato un bel fusto e si è fatto qualche figlio, non c'è altro. Ma di questo la società se ne infischia e fa bene.

MARIA TERESA — A parte che mio marito, poveretto, non è mai stato un bel fusto, non so che rispondere. Può darsi che abbia torto: ma non posso far a meno di sentirmi defraudata, svuotata, presa in giro. Possibile che tutto ciò che ho sgobbato l'ho fatto solo perché ci pigliava gusto?

GEYMONAT — Credo di interpretare l'animosità della signora, ricordando che da una società che proclama la famiglia cellula sostanziale del tessuto statale e che si appresta a spendere 30 miliardi per il referendum abrogativo del divorzio, ci si può anche aspettare una posizione meno assenteista a proposito della famiglia stessa. Chiedere nuove infrastrutture, servizi e previdenze non mi sembra fuori luogo.

CLARA — Senza contare che quando va male, vedi rincaro delle carni, la colpa è anche delle casalinghe — ah, ah — che non sanno fare il loro mestiere.

CATERINA — Io ho 40 anni e più nessuno mi vuole. Ma a mia figlia dico: «Mai tu devi stare a casa». Io le dico sempre: «Vai via, tu devi andare via».

Eleonora Bertolotto
Luisella Re

PAOLO VOLPONI
CORPORALE

Tenero e disperato, goffo e astuto, esaurita la giovinezza nelle traumatiche esperienze di fabbrica e di partito, Gerolamo Aspri è l'Ulisse senza ritorno di una Odissea del vivere d'oggi, teso a carpire il segreto dell'esistenza nella selva del mondo, attraversata da ombre minacciose e da esaltanti rivelazioni. Volponi torna alla narrativa con un romanzo limpidissimo e tormentato, ricco di stupefacente poesia, che è destinato a segnare uno degli avvenimenti culturali di questi anni. Lire 4600.

EINAUDI

PAZZESCO...
da Milanesio Sport mi fanno sconti dal 30 al 50%
Avreste mai pensato di potere comperare un paio di ski con attacchi a L. 16.000 o un paio di bastoncini da ski a L. 2000 o un paio di scarponi ultimo modello a L. 11.000 o una racchetta da tennis a L. 3000 oppure un piccione di pelliccia a lire 16.000.
Quando entrerete al Supermarket dello Sport Milanesio, corso Peschiera 274, avrete la piacevole sorpresa di trovare queste e migliaia di altre favolose occasioni.
...E in più troverete la tradizionale, calda, cortese ospitalità che distingue Milanesio Sport da ogni altro negozio di articoli sportivi.
TORINO
Corso Peschiera 274
Telefono (011) 775.563
332.100 350.220 321.577
Dall'1 all'11 marzo 1974 al VIII Salone delle Vacanze

A. BORGHI & C. S.p.A.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
di tessuti per arredamento tendaggi - tappeti - moquettes

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»
Venerdì 1° marzo, alle ore 20,30, nel SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAND GALA ROUGE et NOIR
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA SPILLA D'ORO
UNA ALFASUD T. I. - UN MANTELLO DI RIVELLA
Un televisore a colori all'ora esatta e molti altri
GARA DI CHEMIN DE FER

MARINA DI CAPO NERO - Ospedaletti
Privato vende elegante appartamento sul mare mq. 225 - con o senza arredamento - terrazzi mq. 51 - autorimessa mq. 30 - cabina abitabile mq. 40 - in complesso residenziale dotato piscine e giardini. Possibilità di frazionare e ottenere due appartamenti.
Scrivere: «Publikompass 8106 — 10100 Torino».

ACQUISTIAMO TERRENO
possibilità costruzione palazzo uffici almeno 15.000 mc in Torino oppure Comuni limitrofi pressi tangenziale.
Scrivere:
Publikompass 400 - 10100 Torino.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

IL CONCORSO DI "STAMPA SERA"

Torino ha 2000 anni

Torino, «la pianta a mandorla» nel disegno del pittore Piccinelli. Continuano ad arrivare decine di fumetti che partecipano al nostro concorso. Nei prossimi giorni riprenderemo la pubblicazione dei migliori. Ecco intanto il regolamento

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:
— alunni delle scuole elementari;
— allievi delle scuole medie inferiori;
— adulti.

Due volte la settimana (il venerdì e il lunedì mattina) "Stampa Sera" pubblica puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati per posta (Ufficio Sviluppo, via Marenco 32) o consegnarli al Salone di via Roma. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nelle puntate del racconto.

Ogni settimana una giuria sceglierà il migliore fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti migliori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti:

24 borse di studio da L. 50.000, offerte dal Comune su proposta dell'assessore al turismo.

Voli offerti dall'Alitalia.

12 volumi "Torino, immagini di una città sconosciuta", offerti dall'Assessorato al turismo.

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio.

12 ciclomotori "Ciao" della Piaggio offerti dalla Fiat.

L'agitazione indetta dai sindacati in tutti i settori

SCIOPERO, CORTEI E COMIZIO

In piazza San Carlo discorso di Lama - Tra gli obiettivi della protesta: programmi per la produzione energetica, interventi nel Sud, rapida soluzione delle vertenze, gestione politica dei prezzi dei generi di prima necessità

Sciopero generale, oggi, promosso dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. I lavoratori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dello Stato, dei parastato, della Regione, della Provincia e del Comune si sono fermati per quattro ore. Gli edili e i dipendenti di alcune fabbriche, in agitazione per il rinnovo dei contratti, scioperano tutto il giorno.

Tram, autobus e pullman dell'Atm e i mezzi della Torino-Rivoli non hanno viaggiato dalle 9 alle 11, le linee extraurbane dalle 9 alle 10, i treni dalle 9 a mezzogiorno.

Situazione incerta nelle scuole. Hanno aderito allo sciopero gli insegnanti iscritti ai tre sindacati confederali. Si sono dissociati gli autonomi. Nessuna difficoltà per gli approvvigionamenti alimentari, garantiti dai negozi a conduzione familiare.

In piazza San Carlo si è svolta una manifestazione alla quale hanno preso parte circa cinquantamila persone.

Questi gli obiettivi che si prefiggono i sindacati con lo sciopero di oggi:

1) Programmi precisi e definiti per la produzione energetica, i trasporti, l'agricoltura, la sanità, l'edilizia abitativa, scolastica e ospedaliera; organico intervento pubblico per risanare le città, soprattutto nel Mezzogiorno.

2) Rapida e positiva soluzione delle vertenze aperte coi grandi gruppi industriali.

3) Gestione politica dei prezzi dei generi di prima necessità; lotta alla speculazione e garanzia di approvvigionamenti; equo canone per i fitti.

La altre richieste sono:

4) Esentare una quota più alta di salario dalla trattenuta fiscale, adeguando l'esenzione all'aumento del costo della vita e degli assegni familiari; impedire e colpire l'evasione fiscale, aumentare le tasse sui generi voluttuari e di lusso.

5) Immediata approvazione della legge sui bassi redditi.

6) Garantire salario e occupazione di fronte a processi di ristrutturazione.

Alle 9 si sono formati cortei in numerosi punti della città che sono confluiti in piazza San Carlo. Verso le 10,30 hanno parlato il segretario confederale della Cgil, Luciano Lama, e il segretario provinciale della Cisl, Cesare Delpiano.

Luciano Lama ha sottolineato che «lo sciopero di oggi è politico, diretto contro la politica del governo e degli industriali». «Non può andare avanti addossando tutto il peso della crisi economica sulle spalle dei lavoratori», ha detto, tra l'altro, «I prezzi vanno alle stelle, il fisco agisce con iniquità e colpisce soprattutto i redditi più bassi, non si vogliono agganciare le pensioni alla dinamica dei salari».

«In provincia di Torino ci sono ancora molte vertenze aperte: Fiat, Pirelli, Ceat, Michelin, Indesit, Olivetti, eccetera», *ha aggiunto Lama.* «Circa 300 mila persone aspettano un nuovo contratto. La risposta che i lavoratori hanno dato con gli scioperi di questi giorni dimostra che la classe operaia è decisa a non svendere le richieste. Mi riferisco, naturalmente, a coloro che prendono parte attiva alle agitazioni; non a quelli che si rifugiano nella smutua».

«Il movimento sindacale è stato criticato», *ha affermato il segretario generale della Cgil.* «Ed anche a ragione, in qualche caso. Ma dobbiamo essere convinti che non c'è possibilità di andare avanti al di fuori o contro i sindacati».

Un'altra manifestazione si è svolta a Borgaro. Cortei e comizio sono previsti nel pomeriggio a Pinerolo.

Allo sciopero hanno aderito le Acli torinesi «per battere la politica sbagliata del governo e dei gruppi economici». Il sindacato provinciale artigiani (via Santa Teresa) ha precisato di «essere completamente estraneo alle manifestazioni di protesta, indette solo dalla Confederazione nazionale dell'artigianato».

Fiat: le trattative a Roma?

La trattativa per il rinnovo del contratto integrativo dei 200 mila dipendenti Fiat-Om-Autobianchi si sposta a Roma? Ieri l'azienda ha avanzato una richiesta di mediazione al ministero del Lavoro. Bertoldi, i sindacati non sono contrari ad una soluzione di questo tipo (soprattutto tenendo conto degli inutili tentativi di comporre la vertenza in sede torinese). La decisione di ricorrere all'intervento del ministero, tra l'altro, sarebbe stata presa al termine di un colloquio segreto tra le parti.

Il ministro Bertoldi, oggi stesso, dovrebbe ricevere i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici. Domani pomeriggio si incontrerà con una delegazione dell'azienda. Non vi sono, per ora, conferme ufficiali. Tuttavia si parla di una ripresa del negoziato, già lunedì prossimo.

«La parte salariale e le richieste sull'organizzazione del lavoro sono i punti di maggior dissenso tra noi e l'azienda», ha detto il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro. «Innanzitutto su queste questioni dovrà svilupparsi un eventuale confronto in sede ministeriale. Per gli investimenti e i contributi sociali avevamo registrato alcuni apprezzabili spostamenti, in particolare per quanto riguarda l'abbandono da parte della Fiat della pretesa di subordinare la trattativa, su questi punti, a decisioni di politica economica da parte del governo. Su questo non si può dunque pensare di tornare indietro e rimettere in piedi una strategia di contrasto "triangolare" (governo-azienda-sindacati), già respinta a suo tempo dalla Fim».

La protesta dei genitori

Studenti a casa per l'epatite alla Ada Negri

Minacciano di non mandare i figli a scuola i genitori dei ragazzi che frequentano l'elementare Ada Negri. La protesta, che dura ormai da parecchie settimane, è motivata dal fatto che, a partire da dicembre, si sono riscontrati nella scuola alcuni casi di epatite virale. Lo scorso anno il parlava di sei. Oggi le famiglie asseriscono che sono sicuramente più di dodici.

«Sabato scorso — dicono — due bambini sono stati ricoverati all'ospedale; la diagnosi è stata di epatite. Viviamo in un incubo. Possibile che le autorità non facciano nulla per stroncare il pericolo di contagi?». L'ufficio d'igiene ha più volte disinfettato i servizi igienici ma ai genitori questo non basta.

Dichiarano: «Le misure sono insufficienti. Lo dimostra il fatto che i casi si ripetono. La scuola è sporca, venga ripulita. Soprattutto si mantengano costanti misure igieniche per i servizi. Se necessario si rifacciano i muri a calce, si disinfetti tutto il quartiere come è stato fatto a Napoli per il colera». Parecchi non mandano più i ragazzi a lezione.

— I consiglieri provinciali e comunali aderenti al gruppo «Forze Nuove» della dc hanno inviato al presidente della Provincia e al sindaco un'interrogazione per chiedere «se è al corrente che all'Università, atti di violenza compiuti da gruppi di extraparlamentari, hanno impedito il regolare svolgimento di attività didattiche ed integrative». Denunciano «l'estrema difficoltà per garantire la libertà di parola, d'associazione, d'integrità fisica sancite dalla Costituzione». Infine sollecitano l'intervento delle autorità «affinché si ristabilisca un clima di convivenza civile e democratica».

— Il consiglio di facoltà di Lettere si riunisce domani. Dovrà esaminare la divergenza sorta tra il prof. Pietro Rossi, direttore dell'istituto di Storia della Filosofia, ed una assistente, la professoressa Federici Vescovini. La questione era stata sollevata dai colleghi del prof. Rossi aderenti alla Cgil-Cisl. Essi la accusavano di autoritarismo, di aver respinto una assistente volontaria della prof. Federici Vescovini e di aver gestito in modo troppo personale l'istituto.

temperatura di oggi

massima	+2,5
minima	+0,5
media	+1,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1026 mb; temp. +3; umidità 92%. Temperatura massima +6; minima +1,6; media +3,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sui rilievi; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Quand'è reato lasciare solo un bimbo in casa?

Il magistrato spiega la recente sentenza in un processo contro 2 sposi

Quand'è reato, per i genitori, lasciare un bambino solo in casa? Lo spiega il dottor Venditti, presidente della prima sezione del tribunale, nella motivazione della sentenza da lui pronunciata 15 giorni fa al termine di un processo contro due sposi che avevano lasciato sola in casa la figlia di 4 anni. L'uomo è stato condannato a 4 mesi con i benefici di legge; alla donna, minorenne, è stato concesso il perdono giudiziale.

La sentenza ha suscitato vivaci polemiche. «E' un reato che commetto ogni giorno — ci *ha scritto una madre* — quando lascio i miei bambini soli in casa per andare a fare la spesa». *E due genitori:* «Lasciamo nostro figlio dodicenne, la sera, solo in casa e andiamo al cinema. Finiremo in prigione?». *Il problema dev'essere visto sotto una luce diversa. La sentenza, sotto quest'aspetto, è interessante perché afferma: è reato «abbandonare» a se stesso un bambino, quando lo sia in concreto, cioè in pericolo.*

«Nessun dubbio — *osserva infatti il giudice* — che i due genitori abbiano violato il loro dovere di custodia, lasciando una bimba di 4 mesi abbandonata a se stessa, nella assoluta impossibilità di essere protetta da pericoli. E che nel caso di specie, un pericolo concreto sussistesse, è dimostrato dall'esistenza di una stufa a carbone accesa: la possibilità di incendio, o quanto meno di emissioni venefiche che non era certamente, in tale situazione, una possibilità remota».

Ciò premesso, il tratto di vedere se al comportamento dei due genitori sia applicabile l'articolo 591 sull'abbandono di persone minori o incapaci. «Il problema — *scrive il dottor Venditti* — si incentra sulla nozione di "abbandono": dottrina e giurisprudenza sono orientate nel senso di ritenere che anche quando esso è temporaneo realizzi gli estremi di reato, purché da tale abbandono temporaneo derivi un pericolo per la vita o per l'incolumità della persona minore o incapace».

Prosegue la sentenza: «La difesa degli imputati, che punta sulla frequenza con cui i genitori sono costretti a lasciar soli i bambini, trascura di considerare che gli impegni di un genitore non lo esimono dall'obbligo di provvedere, in propria assenza, ad una custodia sostitutiva (affidando il bambino a parenti o interessando qualche vicino di casa) e che comunque la responsabilità penale non sorge quando non vi sia pericolo, cioè quando non esiste una situazione in cui sorga probabilità di un rischio per l'incolumità del minore.

«Nel caso in esame i due imputati si assentarono di casa senza provvedere a che la bambina, lasciata sola in un alloggio in cui era accesa una stufa a carbone, venisse a trovarsi nel raggio di sorveglianza di qualche persona idonea. E per tale violazione dell'obbligo di custodia, la bimba corse serio rischio per la propria incolumità».

Misterioso episodio ieri sera alle 21 in corso Francia

Medico ferito con una rivoltellata da un giovane in casa: è grave

Il mancato assassino è un tipo distinto, sui vent'anni - Se n'è andato tranquillamente

Un giovane sui vent'anni, distinto ed elegante, *ieri* sera ha cercato di assassinare un medico. Poi ha sparato a bruciapelo il suo, il proiettile ha mancato il cuore per pochi centimetri. Mentre la vittima si trascinava in cerca d'aiuto, lo sparatore se n'è andato tranquillamente, prendendo l'ascensore ed uscendo a passo normale sotto gli occhi della moglie del portinaio.

La vittima è il chirurgo Edgardo Regis, 53 anni, ispettore dell'ufficio d'igiene. Abita in corso Francia 149. E' riuscito a tamponare la ferita alla meglio ed in ricevuto le prime cure al Maria Adelaide. In serata è stato trasferito alle Molinette dove l'hanno sottoposto ad un intervento chirurgico per estrargli il proiettile rimasto conficcato sotto la spalla sinistra. E' in gravi condizioni.

Dice Carlo Borchialle, custode della casa: *«Noi lo vedevamo solo quando aspettava visite, altrimenti consumava i pasti fuori e rientrava tardi».* Aggiunge che nell'appartamento Edgardo Regis riceveva molti giovani: *«Ragazzi un po' strani, con i capelli lunghi».* Il fatto è confermato dal personale del bar che c'è sotto casa.

Il tentato omicidio è avvenuto poco dopo le 21. Il medico ha raggiunto a fatica il pianerottolo ed ha suonato alla porta dei vicini, la famiglia Brustia-Sesia. Era coperto di sangue, in preda a choc e si esprimeva a fatica.

Mentre si attendeva l'arrivo della Croce Rossa e della Volante, Edgardo Regis ha confusamente spiegato l'accaduto: *«Due giovani hanno cercato di entrare a casa mia... Mi hanno sparato quando ho cercato di richiudere la porta».*

La moglie del portinaio ha però affermato che un solo giovane ha lasciato la casa dopo lo sparo: *«L'ho visto abbastanza bene quando è uscito dall'ascensore* — ha raccontato —. *Aveva una ventina d'anni, indossava un cappotto scuro piuttosto lungo. Era tranquillo, non sembrava avere fretta. Si comportava normalmente, non aveva ragione di sospettare di lui».*

Dopo le prime indagini, la Squadra Mobile ha accertato che la sparatoria non è avvenuta sul pianerottolo, come in un primo tempo ha affermato il medico, ma all'interno dell'appartamento, in camera da letto.

La polizia ha trovato il letto sfatto, i cuscini sul pavimento, tracce di una breve lotta. A terra, presso un televisore, c'è una grande macchia di sangue. Qui il giovane avrebbe sparato al medico. C'è sangue anche in salotto, nel soggiorno, in bagno e poi nel corridoio. E' probabile che segni gli spostamenti del medico che, ormai gravemente ferito, si trascinava cercando di fermare l'emorragia.

Le indagini sono difficili. Edgardo Regis frequentava molti giovani e qualcuno lo conosceva solo di nome. Difficile al momento accertare il movente. E' probabile che il dramma sia stato provocato da ragioni personali, ma non è da escludere un tentativo di ricatto e di rapina che è degenerato.

— La proprietaria di una panetteria è stata rapinata ieri sera alle 19. Si chiama Antonietta Borrello e abita in via Poggio 33, angolo via Martorelli. Nello stesso stabile c'è anche la rivendita.

Ha raccontato: *«Stavo tirando giù le serrande, quando, pistole alla mano, sono entrati due giovani alti, vestiti molto bene con visiera bassa sulla fronte. "Mettiti contro la parete e non fare storie", mi hanno detto, sono poi andati alla cassa e hanno preso l'intero incasso della giornata: 180 mila lire circa».*

Non contenti, i banditi hanno strappato alla donna terrorizzata un anello ed una catenella d'oro con un piccolo crocefisso. *«Prima di andarsene, mi hanno detto di non muovermi almeno per un quarto d'ora».* Appena i due sono usciti, la donna ha invocato aiuto.

Edgardo Regis, 53 anni, ricevo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale

taccuino torinese

Oggi festeggiano

Le Sacre Ceneri. S. Leandro. S. Besa soldato martire, S. Baldimero (patrono dei fabbri ferrai).

OGGI mercoledì 27 febbraio: il Sole è sorto alle 7,09 e tramonta alle 18,14. Quinto giorno dopo il Novilunio.

Concorsi

Ministero di Grazia e Giustizia — Concorso per esame a cento posti di aiutante ufficiale giudiziario. (Gazzetta Uff. n. 45 del 18/2).

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — Ente di assistenza per i dipendenti statali, concorso per l'ammissione nelle colonie marine e montane per l'estate 1974. (Gazzetta Uff. n. 45 del 18/2).

Ministero dell'Interno — Concorso per soli titoli a 122 posti di segretario comunale.

Concorso per esami e per titoli a 244 posti di segretario comunale. (Gazzetta Uff. n. 46 del 19/2).

Interruzioni ferroviarie

La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che fino al 5 marzo p. v. in conseguenza dell'interruzione in atto sul binario dispari da Torino P.N. a Sangone i treni 7171 Torino P.N. p. 9,24, Pinerolo a. 10,07; 7176 Pinerolo p. 10,10, Torino P.N. a. 10,57, saranno sostituiti con autoservizi che disimpegneranno servizio viaggiatori sui piazzali antistanti le stazioni, fatta eccezione per Candiolo ove il servizio viaggiatori verrà disimpegnato al bivio della stazione F.S. Gli autoservizi sostitutivi faranno capo al piazzale della stazione di Torino P.N. lato arrivi (via Sacchi).

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 80 (541.271 - 538.271), via Roma 24 (518.018 - 534.264), piazza della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.250), c. Montegrappa 29 (372.515), c. Svizzera 45 (780.866), via Nizza 354 (690.691), corso Casale 119 (830.851), corso Francia 315 bis (793.881), piazza Peloncepa (542.267), via Sanremo 27 (300.270), via Garibaldi 14 (546.276), via Cibrario 72 (740.2091, c. Filippo Turati 46 (587.709), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 222 (752.276), c. Sempione 142 (852.861), c. Francia 1 (542.125).

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

La nostra tappezzeria cessava la sua attività e vi spiegavamo subito il perché. Abbiamo eliminato una speculazione commerciale e voi comperate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallegheranno come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò risparmiare un'altra grossissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Celestina 129, Torino.

Laboratorio di arboristerìa medicinale dr. Vigna

Disinfestazioni e curative con i metodi naturali più sicuri se soffrite di disturbi della circolazione, cattiva digestione, ulcere, infezioni della vie urinarie, vene varicose, emorroidi, sinusiti, reumatismo, malattia della pelle in genere acne ecc., cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 105 (angolo via Volvera), tel. 366.373; Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 781.156.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

eccezionale due materassi a molle da L. 24.000 radoppio in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in drapeà o stoffa a scopo L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce opaco alla provenzale per salotto. Acquistando soggiorno componi a tu stile con mobili componibili e sui mobili a L. 400.000 in omaggio lavatore tappeto lana cm. 170 x 240. Vasto assortimento di moquettes, cuoio, camerette e soggiorni. Via Garibaldi 24 (galleria Rivoli) telefoni 758.313 - 758.321.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Grazie 8-32.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.370 - 872.271.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Investimenti sicuri e fortemente speculativi

La banca dei nodi

In questi tempi difficili ogni risparmiatore, piccolo o grande che sia, è alla ricerca dell'investimento sicuro e vantaggioso; ma in effetti nessuno sa come investire bene i sudati risparmi. Si è alla ricerca dell'investimento che consenta di non veder perdere di valore, giorno per giorno, i propri soldi. Molti consulenti ne promettono disinvoltamente qualcuno, ma anche il risparmiatore meno avveduto si accorge facilmente che in ogni operazione, dalla più speregiudicata alla più tradizionale, esiste sempre un rovescio della medaglia. Infatti ogni investimento ha tre aspetti che è necessario avere presenti al momento della valutazione: il grado di sicurezza, il profitto o rendimento e la prova del tempo. Scegliere un investimento sicuro vuol dire non correre rischi! Chi vuol effettuare un investimento sicuro e fortemente speculativo deve pensare perfino ai tappeti orientali. Ma attenzione: molti investimenti prestigiosi ed eleganti sono stati rivolti verso questa nuova forma di speculazione, ma non tutti sono stati vantaggiosi perché pochi sono i commercianti veri e «intenditori» afferma Antonio Wolmer, importatore di tappeti orientali e noto commerciante torinese titolare della ditta WOLMER di via Selbertrand 66/69, mentre ci presenta una selezione dei suoi famosi tappeti provenienti da India, Caucaso, Turchia, Turchestan e Afghanistan, Libano, Cina. Un ottimo acquisto garantito, a giudizio unanime degli esperti anche per tanto da farsi presso la ditta WOLMER: nome di garanzia per una forma sicura d'investimento. L. b. s.

COMUNICATO
La PELLICCERIA MARCHISIO
con unica sede in Torino
VIA GARIBALDI 4
(ang. via XX Settembre e a 50 mt. da P.za Castello) tel. 546.373

avverte la sua spettabile clientela che per rinnovo locale ha messo in vendita tutta la collezione 1973/74 a prezzi mai praticati finora.

Elenco di alcuni prezzi (Iva compresa)

Pellicce per giovani	L.	40.000
Pellicce per uomo	L.	130.000
Ocelot messicano	L.	1.600.000
Visone canadese orizz.	L.	500.000
Castoro lontrato	L.	480.000
Persiano bukara	L.	330.000
Giacca visone canad.	L.	300.000
Rat-mousquè	L.	230.000
Persiano Swakara	L.	280.000
Volpe rossa	L.	380.000

Tutte le pellicce sono garantite dal certificato di origine
Facilitazioni di pagamento con rate mensili
Laboratorio interno per lavorazioni su misura

PELLICCERIA MARCHISIO
unica sede in Torino
VIA GARIBALDI 4
(ang. via XX Settembre e a 50 mt. da P.za Castello)

Compromesso storico? Un dibattito tra i partiti

La riunione nella sala del S. Paolo - Interventi di Romita (psdi), Froio (psi), Minucci (pci), Zanone (pli), Vinciguerra (dc), Alessio (mrd)

«Dalla crisi italiana non si può uscire senza modificare il quadro politico e i rapporti di potere». *Su questa affermazione del segretario regionale del partito comunista, Adalberto Minucci, è ruotato il dibattito di ieri sera nella sala del San Paolo su «crisi italiana e compromesso storico». Un migliaio di persone hanno*

Adalberto Minucci

ascoltato, sottolineando anche in modo piuttosto vivace, le tesi degli oratori: Minucci (pci), Vinciguerra (dc), Zanone (pli), Romita (psdi), Alessio (mrd), Froio (psi). Ha introdotto il dibattito l'on. Magliano, l'ha diretto Ugo Zatterin.

Col termine di «compromesso storico» viene definita la proposta del partito comunista di un accordo fra i due grandi partiti italiani: la dc e il pci. A Minucci è toccato il primo intervento, quale esponente del partito che ha fatto la proposta.

MINUCCI *(pci)* — «Elementi di crisi sono presenti in tutte le società capitalistiche dell'Occidente, ma quella italiana presenta peculiarità e differenze profonde ed è in atto da parecchi anni, prima di quella internazionale: essa investe anche le sovrastrutture, lo Stato, l'amministrazione pubblica, i rapporti fra le classi sociali. E' una crisi politica, è una crisi di regime.

«Si identifica con la crisi della dc, che da 25 anni gestisce il Paese cercando di mediare interessi spesso fra loro contrastanti, che l'hanno condotta all'immobilismo. L'attuale grave crisi di sviluppo mette la dc di fronte a scelte sempre più drammatiche e non rinviabili: con l'immobilismo oggi non si può più governare l'Italia. Qui si inserisce la proposta del pci, per creare il terreno affinché la dc scelga a sinistra. A destra, le soluzioni autoritarie di tipo presidenziale o fascista sono velleità e illusioni. Il nuovo compromesso storico (e nuovo» rispetto a quello del '44 che ha portato alla Repubblica e alla Costituzione) permet-

Silvano Alessio

te di uscire dalla palude attuale senza modificare il quadro istituzionale, ma all'interno del quadro istituzionale, rigenerandolo».

VINCIGUERRA *(dc)* — «Sono almeno dieci anni che si discute del problema di allargamento della maggioranza. La novità è rappresentata dal fatto che il pci ha offerto politicamente la sua collaborazione, uscendo dai discorsi teorici. Ma la proposta, così com'è presentata, è equivoca: è una soluzione di cartello, non di contenuto. Basti vedere come finora il discorso sul programma è stato abilmente eluso dal pci.

«Si ha l'impressione che il compromesso sia una scorciatoia per arrivare al governo, perché — come hanno detto i dirigenti del partito comunista — di elezione in elezione la strada per raggiungere il 51 per cento dei voti è lunga, e lacerante poi ancora un 49 per cento di oppositori. L'accordo fra dc e pci, a livello nazionale, intaccherebbe inevitabilmente alcuni pilastri della nostra Costituzione. Chiediamo al pci: quale garanzia avrebbe la libertà? Quale modello di sviluppo si vorrebbe? Quale la posizione di fondo nei confronti dell'economia? Inoltre, si corre il rischio di far scomparire l'opposizione, di segretolare i partiti minori».

ALESSIO *(mrd)* — «Il pci non si muove mai per caso. I comunisti italiani hanno compiuto una lunga marcia all'interno del quadro istituzionale, anche per la loro capacità storicistica di adattarsi. Oggi l'offerta del compromesso (o del blocco?) storico arriva in un momento di grave crisi economica e so-

Valerio Zanone

prattutto strutturale, di divergenza.

«Già l'attuale centro-sinistra può reggersi soltanto con l'opposizione diversa del pci, il quale ha lucidamente presente il pericolo di un riflusso a destra. Ma l'accordo dc e pci non può lasciare insoluti alcuni interrogativi, che la sinistra moderata considera fondamentali. Ad esempio, non si può "scegliere" la giustizia scindendola dalla libertà: libertà e giustizia sono due facce dello stesso problema. E il pci dimostra insofferenza e fastidi per tutti i fatti di pensiero e di costume connessi alle libertà civili. Non vorremmo che domani il dissenso culturale possa essere colpito dal procuratore della Repubblica».

FROIO *(psi)* — «La proposta di compromesso storico significa la disponibilità del pci, non ad un accordo di vertice con la democrazia cristiana, ma ad un accordo per cambiare la direzione politica e risolvere i problemi attraverso le riforme. Quando il psi ha parlato di equilibri più avanzati si sono scatenate le polemiche ed è perfino caduta una segreteria nazionale (Mancini), ma la proposta nuova da presentare abbastanza analoghe. E', nel suo aspetto positivo, la via nazionale al socialismo».

ZANONE *(pli)* — «La decadenza del sistema istituzionale è legata alla decadenza dei partiti. Il compromesso, se non appartiene ancora alla storia, appartiene alla realtà: da congiunturale, com'è attuato oggi con l'opposizione diversa, può divenire storico. La proposta del compromesso è come una tangenziale per arrivare al comunismo (se il fine non

Francesco Froio

fosse questo i cristiani sarebbero socialdemocratici), poiché in Italia non ci si può arrivare con la via rivoluzionaria.

«Si afferma che l'accordo dc-pci risolverebbe i problemi sociali ed economici. Ma non è detto che con il compromesso la domanda sociale del Paese troverebbe una risposta adeguata. Il dibattito fra forze così diverse e opposte si trasferirebbe dal Parlamento al Consiglio dei ministri, il che in genere non rende più efficienti gli esecutivi: la richiesta sociale sarebbe soltanto più facilmente elusa.

«Non ho trovato nella tesi del pci sul compromesso, l'ipotesi che, in caso di fallimento, la formula sia reversibile: la democrazia non può vivere senza alternative, per quanto precarie. E' vero che le velleità autoritarie ci sono, ma può darsi che il discorso sul compromesso le stimoli ulteriormente. In realtà, il compromesso è una proposta di egemonia politica che dovrebbe essere affidata al pci. In quanto alle libertà democratiche, è vero che il pci ha sostenuto in questi anni alcune battaglie, ma l'ha fatto perché era all'opposizione e doveva proteggere la minoranza: ma avrebbe fatto altrettanto trovandosi nella maggioranza?».

ROMITA *(psdi)* — «La scelta del centro-sinistra già anticipava il discorso dei comunisti: nasceva dalla visione di un impegno comune di forze ideologicamente diverse per rispondere alle esigenze del Paese. Ma il tentativo non è riuscito, e molte sono le responsabilità di tutti. Ora il pci, col compromesso, è arrivato alla scelta della borghesia per frenarne l'ulteriore slittamento a destra. Ma la proposta dell'accordo con la dc sarebbe solo una spartizione di potere finché non si sciolgono i nodi del tipo di società, della libertà, dei rapporti internazionali. Nei termini in cui è presentato, il compromesso non è accettabile».

c. f.

Ieri sera a Pianezza

Donna muore sotto un'auto

Era in un gruppo di operai davanti all'Ipra

Un'auto lanciata a tutta velocità ha investito una trentina di operai che stavano attraversando la strada per raggiungere la fermata del pullman che doveva riportarli a Torino da Pianezza. Una giovane donna è morta, un'altra ha avuto la gamba fratturata e guarirà in sessanta giorni.

La disgrazia è avvenuta verso le 23,30 di ieri sera a Pianezza davanti allo stabilimento Ipra, una fabbrica di radiatori per auto.

Era terminato il lavoro da pochi minuti e gli operai dell'ultimo turno si accingevano a prendere il pullman per rincasare. Sono usciti in gruppo. Tra loro c'erano Maria Rosaria Scilabra, 23 anni, via Principessa Clotilde 68, e Ada Cambrai, 48 anni, via Verolengo 184.

Via Torino, in quel tratto, è un perfetto rettilineo e la sciagura si può spiegare soltanto con la velocità sostenuta dell'auto, una «Renault R8». La macchina, guidata dalla guardia notturna Antonio Gattuso, 23 anni, via Tunisi 63/11, è piombata sul gruppo e ha investito in pieno le due donne. Le tracce di frenata, rilevate dai carabinieri di Rivoli, Pianezza e Collegno accorsi sul luogo, sono di quasi cinquanta metri. Sulla macchina, oltre al guidatore, c'era la moglie Vincenza e il figlio Davide di 5 anni: hanno riportato soltanto escoriazioni.

Maria Rosaria Scilabra è morta sul colpo. Scaraventata a una decina di metri di distanza ha riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni; Ada Cambrai ha avuto la gamba destra spezzata ed è stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 60 giorni.

I carabinieri hanno compiuto gli accertamenti e hanno inoltrato un rapporto alla magistratura.

— Un giovane operaio, Lucio Celi, di 18 anni, abitante a Montanaro in via Mitetti 39, è morto in un incidente stradale con la moto.

La disgrazia è accaduta verso le 15: il Celi era diretto verso Chivasso quando, poco fuori dell'abitato di Montanaro, probabilmente nell'effettuare un sorpasso, è uscito di strada ed ha battuto violentemente il capo al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

I carabinieri di Chivasso

Maria Rosaria Scilabra

stanno svolgendo indagini per accertare con esattezza cause e responsabilità del mortale incidente.

Pinerolo: sanguinosa tragedia stanotte

Operaio uccide la moglie poi va a letto e si spara

Delitto-suicidio a Pinerolo. Un operaio di 51 anni, Giovanni Valenti, ha ucciso con cinque colpi di pistola Teresina Racca, 42 anni, poi si è tolto la vita con la stessa arma. Si erano sposati un anno fa, litigavano spesso, sembra a causa della madre della donna, che abita al piano superiore.

La tragedia è avvenuta in una casa popolare di via Fiume 9/5. Teresina Racca prima del matrimonio viveva ad Airasca con la madre vedova. Conosceva da due anni Giovanni Valenti, un siciliano che lavorava allo stabilimento Beloit di Pinerolo.

Sembra che l'unione fosse stata osteggiata fin dai primi tempi dalla madre della donna, Teresina Racca, un tipo riservato e molto religioso, lavorava come segretaria presso la «Patron», una ditta di forniture idrauliche. Era molto attaccata a lei e la madre riteneva che il matrimonio potesse toglierle la tranquillità.

Quando Giovanni Valenti si è sposato, la suocera è andata ad abitare nella stessa casa. Dicono i vicini che le incomprensioni sono

Teresina Racca e Giovanni Valenti il giorno delle nozze

continuate e che ci furono molte liti perché l'uomo non voleva che la moglie si facesse influenzare dalla madre.

La vedova Racca rimproverava al genero il vizio del gioco. In questi ultimi tempi l'uomo aveva sperperato molto denaro.

Stanotte all'1,30 il dramma di cui nessuno è stato testimone. L'uomo ha preso una pistola automatica calibro 6,35 ed ha ucciso la moglie. Il corpo è stato trovato composto sul letto, forse l'ha sorpresa nel sonno. Subito dopo il Valenti si è sparato nel cuore si è accasciato sul pavimento.

Le detonazioni sono state sentite dai vicini che hanno telefonato ad una famiglia che abita allo stesso pianerottolo. Con la madre di Teresina Racca, alcuni inquilini hanno bussato e suonato invano alla porta degli sposi, poi hanno chiamato i carabinieri. Purtroppo non c'era più nulla da fare: i coniugi erano entrambi morti.

Circonvallazione a Crescentino

Sono stati iniziati i lavori di costruzione della nuova circonvallazione sud di Crescentino. L'importante opera, che dovrà essere ultimata nella primavera del 1975, solleverà il nuovo centro urbano dall'attraversamento del traffico.

La nuova arteria, realizzata dall'Anas, si snoderà su un percorso di 3 chilometri e i lavori (il cui importo supererà i 700 milioni di lire) prevedono la costruzione di tre cavalcavia.

Per rimuovere la frana

Niente treni (per cinque ore) sulla linea Torino-Modane

La ferrovia Torino-Modane sarà bloccata per cinque ore, dalle 7 alle 12, domani mattina, per consentire di far precipitare a valle la pericolosa massa di terra che sovrasta la linea e che minaccia di franare. Le mine saranno fatte brillare tra le stazioni di Chiomonte e di Meana, nel tratto dove la settimana scorsa un grosso smottamento causò il deragliamento di un treno merci e la morte di tre ferrovieri e il ferimento di altri due.

I ferrovieri del deposito di Bussoleno avevano minacciato uno sciopero se non fossero state prese misure di sicurezza in quel tratto. I treni passeggeri si fermeranno alle stazioni di Bussoleno e di Chiomonte, i viaggiatori saranno trasportati in pullman nel tratto fra le due stazioni.

Manifestano contro un ristorante a Ivrea: dieci persone arrestate

Dieci persone sono state arrestate ieri sera dagli agenti di pubblica sicurezza di Ivrea sotto l'accusa di violenza privata. Accompagnati in caserma alla presenza del procuratore della Repubblica dott. Pallo e interrogate, sono state più tardi rimesse in libertà provvisoria in mancanza di posti disponibili nelle carceri più vicine a Ivrea. Tra i dieci arrestati (l'elenco nominativo non è stato comunicato) figurano la signora Ernestina Bertolè, 52 anni, per lungo tempo nel passato consigliera comunale nelle file del pci, l'ex calciatore della Pro Vercelli e dell'Ivrea Ermanno Bonicatto di 40, l'insegnante Anna Grassino di 34 anni, casalinghe, impiegati, studenti. Il loro arresto fa seguito alle manifestazioni di protesta che da giovedì scorso sono state ripetute quotidianamente nel quartiere residenziale della Sacca in merito alla presenza di una sala da ballo e di un ristorante che, secondo gli abitanti del quartiere, recano grave disturbo a tutta la comunità.

Giovedì scorso nel ristorante era stata organizzata una cena di Carnevale con la partecipazione di circa 400 persone, in maggioranza membri di confraternite gastronomiche di varie regioni d'Italia. Gli abitanti del quartiere, approfittando della presenza anche di quasi tutte le autorità di Ivrea, avevano manifestato per ribadire la necessità di risolvere il loro problema per il quale si battono ormai da diversi mesi. Per sciogliere gli assembramenti creatisi davanti al locale, erano intervenuti i carabinieri.

Nei giorni successivi le manifestazioni si sono ripetute: agenti e carabinieri di Ivrea avevano faticato per riuscire a mantenere l'ordine mentre le autorità discutevano con i rappresentanti del consiglio di quartiere alla ricerca di una soluzione. Ieri, nella sala da ballo, era in programma una serata riservata agli universitari canavesani. Gli abitanti del quartiere, ancora una volta, hanno inscenato la loro protesta all'ingresso del locale. Gli agenti, dopo avere invitato più volte i più accesi a lasciare libero l'ingresso, hanno proceduto agli arresti.

CIGLIANO — Venticinquemila persone hanno invaso ieri le strade di Santhià per assistere all'ultimo corso mascherato del Carnevale.

STASERA TV

DA CARTESIO AL WESTERN

PRIMO CANALE: finisce lo sceneggiato di Rossellini
SECONDO: "Ultima notte a Warlock" con Henry Fonda

SUL PRIMO CANALE

18,45 Sapere (L'illusione scenica "Il teatro impegnato")
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della sera
20,40 Cartesius (Seconda parte)

Seconda parte dell'originale tv filosofica CARTESIUS di Roberto Rossellini (ore 20,40) comproduzione italo-francese con « cast » internazionale capitanato dal nostro Ugo Cardea.

Ritroviamo René Descartes a Parigi ospite di Padre Mersenne (Charles Borromel) che ha saputo fare del convento dei Minimi il punto d'incontro dei più alti intelletti di Francia e d'Europa: non ha che trent'anni, ma alle spalle un'esperienza di vita militare vissuta più da spettatore che da attore, attraverso la Germania, la Boemia e la Polonia, sconvolte dalle guerre di religione, ma già giganteggia per l'altezza delle sue intuizioni.

Nel 1633 prende la via dell'Olanda che predilige come l'ambiente più propizio alla riflessione ed allo studio; vi resterà per vent'anni, frequentando università, accademie e uomini di scienza e precisando la sua teoria che non si deve accettare altra autorità se non quella dell'evidenza e della ragione. Frutto di questo suo rigoroso ragionamento è il « Discorso sul metodo », uscito nel 1637.

Il telefilm, pur non tacendo delle dispute di Cartesio con gli anatomisti e della condanna da parte dei teologi protestanti di Utrecht e di Leida, mostra non ultimo del suo volontario esilio a Stoccolma, ospite fino alla morte della regina Cristina di Svezia, si chiude con una immagine serena: quella di P. Mersenne, che assiste, compiaciuto, alla stampa delle opere del suo grande amico.

22— Mercoledì sport

Una sintesi delle gare disputate a Genova per i campionati internazionali d'atletica « indoor » completa, in MERCOLEDI SPORT (ore 22) i programmi del Primo.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

14,55 Taranto: Calcio (ITALIA-GERMANIA ORIENTALE)
16,45 Abetone: Coppa del Mondo, slalom femminile
18— TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19— Tanto piacere
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Ultima notte a Warlock (film)

Orietta Berti e Cerusico in « Tanto piacere » sul Secondo

E' un eccellente western psicologico, di quelli che non si dimenticano L'ULTIMA NOTTE A WARLOCK (« Warlock ») proposto sul Secondo (ore 21). Diretto nel 1959 da Edward Dmytryk, regista di talento, purtroppo mortificato dalla spregevole Commissione per le attività antiamericane, tra i suoi maggiori pregi forse proprio dall'essere opera di un non-specialista, svincolato dalle convenzioni, oltre che dall'interpretazione di due grandi attori Richard Widmark ed Henry Fonda, al secondo dei quali fa da spalla Anthony Quinn.

La vicenda è ambientata a Warlock, un villaggio del Wild West, taglieggiato dalla banda dell'arrogante Abe Mac Quown (Wallace Ford) che uno sceriffo troppo vecchio non riesce a fronteggiare. La popolazione, esasperata, si rivolge ad un famoso pistolero, Clay Blaisdel (Fonda) detto « l'uomo dalla colt d'oro » e gli fissa uno stipendio per essere protetta.

Lo « sceriffo privato » arriva accompagnato da un aiutante zoppo, Tom Morgan (Quinn), una specie di gorilla, giocatore d'azzardo oltre che abile tiratore. Nonostante l'impegno, i due non ce la fanno a tener testa a Mac Quown e ai suoi bravacci, anche perché il passato di Clay non gli permette di avere una carica legale. A questo punto viene nominato un vicesceriffo, Johnny (Widmark) che, aiutato dalla fortuna, riesce in un mortale duello ad eliminare la banda di Abe. Di colpo il prestigio di Clay è offuscato dai meriti recenti di Johnny. Tom Morgan mal sopporta l'intruso e, per risolvere il dualismo a favore del compagno, provoca volutamente un duello in cui resta ucciso. Affranto per la morte dell'amico, Clay accetta alla fine, senza reagire, l'invito di Johnny a lasciare il paese: anche la donna che sperava di sposare (Dorothy Malone) gli ha voltato le spalle.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola: 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,50: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: La storia di un uomo (prima puntata); 21,45: Incontro con il quintetto musicale Perigeo; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: Paese mio; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Io e...; 21,15: Rischiatutto.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: « Vroum » - 18,55: Incontri - 19,45: Le grandi battaglie: « La battaglia di Stalingrado » - 21: « Diario di un maestro », con Bruno Cirino (ultima puntata - a colori) - 22,10: Varietà della Televisione svedese (a colori).

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Eccetera eccetera
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Ascolti, si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
19,37 Long playing
19,50 Novità assolute: Gaetano Donizetti
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radiotestiro: trasmissione

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
18,35 Il dialogo
20,45 Supersonic
21,45 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani
22,05 Concerto di Maurizio Pollini
22,40 Oggi al Parlamento

terzo
Giornale radio: ore 21
18,45 Per i 70 anni di Luigi Dallapiccola: Job
19,20 Capolavori del Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Palco di proscenio
19,30 Musica leggera
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Diplomatici e diplomazia del nostro tempo
20,40 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di J. S. Bach, ultima trascrizione

LA LOREN - DE SICA

DI NUOVO INSIEME

PALERMO, 27 febbraio.

Il film « Il viaggio » interpretato da Sophia Loren e Richard Burton, con la regia di Vittorio De Sica, sarà proiettato in anteprima assoluta lunedì 11 marzo a Palermo. La proiezione è prevista al teatro « Massimo » che, per l'occasione, riaprirà i battenti; come è noto, il teatro « Massimo » è da qualche tempo chiuso per lavori di restauro e di ristrutturazione che al momento rendono inagibile il palcoscenico e consentono quindi la proiezione di film.

L'anteprima è stata annunciata dal consiglio regionale della Croce Rossa nel corso di un incontro con la stampa voluto dal produttore Carlo Ponti.

RISCHIATUTTO TREMA IL CAMPIONE

Due nuovi concorrenti preparatissimi contro il prof. Volontieri

MILANO, 27 febbraio.

Domani sera al affaccerà sul video un concorrente diverso dagli altri che Volontieri ha subito confessato di temere (o di desiderare?) che la faccia perdere. E' un chirurgo di 44 anni il quale si presenta con una materia che piace molto a Mike Buongiorno: la vela.

Si chiama Sergio Rondelli, sposato, si è separato dalla moglie, non ha figli. E' uno spirito davvero solitario, come si addice ad un amante del mare. Esercita la sua professione a Tolentino (Macerata) che dista 50 chilometri dal mare. In questo periodo però la vela non l'ha, perché si sta facendo costruire una grossa barca studiata apposta per affrontare il mare forte. « Abbandono i soliti giretti; adesso ho un programma ben più intenso ma lo potrò realizzare solo nell'estate del '75, perché la mia barca sarà pronta alla fine di quest'anno ». E' nato e cresciuto sulle sponde del Lago di Como, un pesce di acqua dolce che ha girato tutti i mari. Come medico si è fermato sei anni in Somalia, poi nel Kenia e in Sud Africa.

Il concistatario Volontieri non troverà limitata la sua materia? « Non credo, se si vuol andare a fondo è vastissima. Adesso per imparare ad andare a vela sostengono gli esami dopo aver seguito le scuole; ai miei tempi non usava. Ci si metteva in barca, ci si rovesciava tre o quattro volte e così si cominciava ad imparare. Quello che non capisco è l'andare per mare con la barca a motore, voglio dire trasferire l'alienazione del motore dalla strada sul mare ». E il dottore ridacchia dentro la sua barbetta a giro collo.

Vastissima invece la materia del secondo sfidante Giampiero Colombo, milanese come il suo cognome: la geografia di tutto il mondo ad eccezione di quella d'Italia, lo stesso terreno in cui si è battuto magnificamente l'indimenticabile Giacomino. Il ragioniere Colombo ha 33 anni, è scapolo, ascritto, scattante, benché passi la sua giornata alla Banca d'Italia dove lavora in un ufficio commerciale.

Il ragioniere Colombo è un tipo sportivo: il campionato di calcio, materia del tabellone che mette in difficoltà il Volontieri, lo favorisce.

Ecco intanto le materie del tabellone: Viaggi e esplorazioni, Mondiali di calcio, Scrittori americani dell'800 e del 900, L'Italia nelle canzoni, Gli arabi, Il cavallo nella pittura.

Adele Gallotti

Venerdì BRECHT

Il Cerchio di gesso in prima a Prato

Prato, 27 febbraio.

Il Teatro Stabile di Genova presenterà in anteprima nazionale venerdì 1° marzo, al teatro Metastasio di Prato, « Il cerchio di gesso del Caucaso », di Bertolt Brecht.

Ultima in ordine di scrittura fra i capolavori brechtiani, « Il cerchio di gesso del Caucaso » è anche l'ultimo di cui si appropria la scena italiana. Programmandolo, il Teatro Stabile di Genova porta a compimento un progetto che risale al 1937 e al quale Ivo Chiesa e Luigi Squarzina dovettero rinunciare per ragioni esclusivamente economiche.

« Il cerchio di gesso del Caucaso » fu iniziato da Brecht nel marzo del 1944, durante il suo esilio in America, su un argomento tratto dall'antica commedia cinese « Hoilan-ki » (il cerchio di gesso cinese) di Li Hsingtao, adattato in tedesco da Klaubund nel 1925, e fu portato a termine il 5 giugno di quello stesso anno 1944. In esso si parla di una vallata della Georgia moderna contesa da due kolkhoz, uno di pastori, l'altro di agricoltori. Da questa contesa nasce il racconto de « Il cerchio », cioè la vicenda teatrale, rappresentata da alcuni appartenenti al kolkhoz « Luxemburg » che vogliono dimostrare come i beni siano non di chi li possiede ma di chi mostra di saperli far fruttare nell'interesse della collettività.

Di questa realizzazione brechtiana Luigi Squarzina è regista, Gianfranco Padovani scenografo e costumista, Paul Dessau ha curato le musiche, Doriano Saracino la direzione musicale e qui appare anche come autore di alcune « songs » aggiunte; Enrico Filippini traduttore, Gianni Fenzi regista assistente.

Tra gli interpreti sono da ricordare Lea Massari, Lilla Brignone, Eros Pagni e Camillo Milli.

concerti Stasera al Conservatorio

La pianista Annie Fischer

Questa sera al Conservatorio la pianista Annie Fischer eseguirà, per l'Unione Musicale (serie diretta), la « Sonata in do min. » K 457 di Mozart, la « Sonata in la magg. » di Schubert e la « Sonata » in sol min. op. 49 n. 1 e in la min. op. 57 (« Appassionata ») di Beethoven.

Dodici anni or sono si presentò per la prima volta a Torino una delle più rinomate pianiste in campo internazionale: Annie Fischer. Nata in Ungheria nel 1914, si distinse presto in vari importanti concorsi; trasferitasi poi in Svizzera nel 1941, svolse una intensa attività concertistica e discografica, dedicandosi particolarmente al repertorio classico e romantico.

A questo repertorio si attiene anche questa sera, iniziando il concerto con la *Sonata in do min.* K 457, composta da Mozart nella piena maturità (1784), e che, nella concisa struttura del primo e del terzo tempo e nella scelta acuta della tonalità, assume carattere drammatici, che appaiono quasi un presentimento dell'arte beethoveniana: risultano così ormai lontani i procedimenti dello stile « galante » della giovinezza. Di particolare bellezza è il tempo ad affettuoso « Adagio » in mi bem. magg., che s'inserisce tra i due tempi in minore.

Tra le opere — prodigiose per quantità e qualità — create da Schubert nel suo ultimo anno di vita (1828), anche la *Sonata in la magg.* per pianoforte rivela la grande elevatezza delle idee tematiche, la fantasiosità del loro sviluppo e la sicurezza delle strutture architettoniche: qualità che animano il vigoroso « Allegro », l'« Andantino » (in 3/8, in tono minore e ricco di intima grazia), l'irruento « Scherzo » ed il luminoso rondò finale (« Allegretto »).

Chiudono la serata due sonate di Beethoven: quella giovanile (1795) in sol min. e in soli due tempi (« Andante » e « Allegro » in 6/8) e la notissima *Appassionata*.

l. c.

Anteprime della critica

Uomo da affittare signora da guardare

Per le « Anteprime della critica 1974 », organizzate dal Gruppo piemontese del Sindacato nazionale critici cinematografici in collaborazione con il Circolo della stampa, si proietterà domani sera nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo il film britannico *Un uomo da affittare* (« The Hireling ») di Alan Bridges. E' l'u opera prima » di un *director* che, reduce al cinema, ha alle spalle una apprezzabile carriera come attore e regista di teatro, radio, televisione.

Premiato al Festival di Cannes « ex aequo » con *Lo spaventapasseri*, già presentato nelle nostre sale, *The Hireling* (alla lettera « Colui che è preso a nolo ») si annuncia come un film estremamente ben fatto, acuto in vari momenti, magistralmente sfumato nell'interpretazione di una eccellente Sarah Miles.

Ella raffigura, con eccezionale maestria, una giovane signora dell'aristocrazia britannica del 1923, dalla repentina morte del marito traumatizzata al punto da essere ricoverata in casa di cura per nevrotici. Guarita, s'affida, per tornare dalla madre, alla Rolls-Royce d'un autista impeccabile ch'ella ritroverà in successive occasioni, dal momento ch'egli è diventato il suo confidente in un limpido rapporto privo di sottintesi, correttissimo. Il fuso tuttavia dalla squisitezza della *lady*, e innamorato di lei, l'autista si sente pari, ma la giovane vedova sa controllarsi e ristabilire le distanze: talché l'uomo non tarda ad avere piena coscienza della sua inferiorità nei confronti della nobildonna che l'aveva « preso a nolo », insieme con la lussuosa autovettura da lui guidata. Tenacia dei pregiudizi di classe.

Il film è derivato da un romanzo di Hartley, il medesimo autore di *Messaggero d'amore*. Nella parte dell'autista, Robert Shaw e il degno *partner* della splendida Sarah Miles.

a. vald.

L'Infernot
IL RISTORANTE del CAFFE' TORINO
Piazza S. Carlo 204 - Tel. 556.406

BERMAN
Via Archimede 9/1B, tel. 537.670
Oggi termina la mostra di riti e banchetti di
NUZZI CHIEREGO

LA MELA VERDE
Via dei Ambrosi 7 - t. 537.674
ERTE
Inaugurazione
dalle 19 alle 22

MASSAUA
CLINT EASTWOOD
" Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan "

DOMANI al
Gioiello
Il miglior pubblico torinese, che invoca da tempo un bel film, ha la grande occasione dell'anno.

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1973
JOHN HUSTON
CITTA' AMARA
FAT CITY

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via Cesare Battisti 2 ang. Via Roma - Ore 10,30-13; 18-20; festivo 10 - 12 - Telefono 54.58.66

Domani all'AMBROSIO
il film più importante della stagione

Titanus
i GUAPPI
CLAUDIA CARDINALE
FRANCO NERO
FABIO TESTI
i GUAPPI
LINA POLITO
RAYMOND PELLEGRIN
UGO PIRRO - MICHELE PISCO - PASQUALE SQUITIERI
UGO PIRRO - PASQUALE SQUITIERI
PASQUALE SQUITIERI
Colore della TECHNISPES

Onde evitare affollamenti, data la lunghezza del film, preghiamo il pubblico torinese di attenersi agli orari che saranno comunicati.

TORINO CINEMATOGRAFICA STA PER VIVERE UNA GIORNATA INDIMENTICABILE!
VENERDI' arriva al DORIA
ZOZOS
Un film per i giovani e per tutti coloro che — almeno una volta nella vita — hanno avuto 17 anni

CINERIZ presenta
a 17 anni siamo stati tutti
ZOZOS
un film di Pascal Thomas
una produzione Albina Productions
Eastmancolor CINERIZ

da domani all'IDEAL
DISSEQUESTRATO
IN EDIZIONE INTEGRALE
IL FILM CHE HA SBALORDITO IL MONDO
Oh! Calcutta!
TECHNICOLOR
MAXICINEMATOGRAFICA
"L'EVENTO CINEMATOGRAFICO CHE HA RIVOLUZIONATO LA COMMEDIA BRILLANTE"

Oh! Calcutta!
REGIA di GUILLAUME MARTIN AUCION - TECHNICOLOR

IMMINENTE

Titanus
LANDO BUZZANCA
L'ARBITRO
JOAN COLLINS
LUIGI FILIPPO D'AMICO
L'ARBITRO

STAMPA SERA
Mercoledì 27 Febbraio 1974

DOVE ANDIAMO STASERA

Anno 106 - Numero 49
7

Giorgio Gaber al Carignano nel nuovo recital

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Teatro Stabile: ore 20,30 «Il dapiano di Kopenick» di C. Zuckmayer, con Renato Rascel. Stasera di S. Balzoi, Sperl, in abb. a libera scelta degli abbonati. Prim. Teatro Stabile piazza Castello angolo via Verdi. Telefoni 338.542 - 338.251 e Teatro Alfieri, tel. 535.540.

CARIGNANO: questa sera ore 21, Giorgio Gaber in «Far Bene si vuole (ma) ». Rip. v. Roma ed. tel. 544.383.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 20,30 precisi in abbonamento ultimi concerto della pianista Annie Fischer. In programma musiche di Schubert (Sonata in do minore D. 457); Schubert (Sonata in la maggiore); Beethoven (Sonata op. 49 n. 1 e Sonata op. 57 «Appassionata»).

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nel grande successo comico «I fratei d'sti grand cit». Prenotaz. vendita biglietti casse Teatro, telefono 890.457.

GOBETTI - Teatro Stabile: ore 20,30 «Grand Guignol». Compagnia «Teatro Uomo». Ruggero cooperativa teatrali (ingr. 1). Franco, Teatro Stabile piazza Castello ang. via Verdi, tel.: 538.542 - 538.251.

PICCOLO REGIO: oggi ore 16 su disegno «Disoli al Regio» - «Il prigioniero» (prima) (Ingr. 1).

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 355.792) quintetto jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ripos. settim. Domani «Le stelle desiderio», con I Diamond Sisters, Linda Lovers, The Novels, Presenta Gianni Liboni. Ven. 28, Ore 16,15; 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

CHIESA S. ANTONIO - Chieri - Teatro Regio: questa sera ore 21 recital per voce e pianoforte, Ingresso libero.

AL BAGATELLE (Casarotto 2) 20. AL FLORIDA: riposo.

DU PARC: riposo.

GAY SALA: 16; 20,30: Cha-ca-cha.

IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 810.773): 15-20,30 Aramis.

SLOW-UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.

BOCCACCIO (corso Moncalieri 140, tel. 683.868).

MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 813.886): Ristorante tipico.

BIANCHI - Piano Bar (C. Raffaello 31.

ARATTUOR (Sacchi 28, t. 541.029) 20.

CAPRICE (Sacchi 28, t. 531.529) 20.

HOLIDAY (Vittorio 38) 21.

LIDO WHISKY (c. Monca). 432) 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 20,30.

WHISKY NOTTE (tel. 687.563) 21.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Buonino ○○○○
Passabile ●●●	Comune ○○○
Discreto ●●	Discordo ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBASCIATORI (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Nessuno l'Ammazza a sangue di Nanni Loy, con Paolo Villaggio, Sterling Sinjacques (Italia - Colori) — Campione pegno di bontà e amicizia a bizzarro di Stati Uniti per venire a giocare in Italia. Ultime giorno. ★ Commedia drammatica

ARISTON (v. Lagrange 31, tel. 548.147) Pista... arriva il gatto delle navi di Norman Tokar, con Dean Jones, Nancy Olson, Kamala Wynn (Usa - Colori) — Produzione Disney delle avventure amene d'un giovane ignaro di sport invernali, che deve cimentarsi in gara ardue. ★ Commedia

ARLECCHINO (c. Semonzetto 32, tel. 547.190) Sesamo di Umberto Lenzi, con Robert Hoffmann, Ivan Rassimov, Sacy Kendall, Monica Monet (Italia - Colori) — Il dramma d'una famiglia in cui la furiosa si rivelano all'epilogo dei cannibali. Vietato ai minori. ★ Giallo

ASTOR (v. Vittorio 5, tel. 519.316) Jesus Christ Superstar, di Norman Jewison, con Ted Neely (Cristo), Carl Anderson (Giuda), Yvonne Elliman (Maria Maddalena), Barry Dennen (Pilato), B. Bingham (Usa - Colori - Todd AO) — Passione e morte di Cristo a tempo di «rock». ★ Musical

AUGUSTUS (v. C.L.N. 58, tel. 530.714) A Venezia... un disastro reso shocking, di Nicolas Roeg, con Donald Sutherland, Julie Christie (G. B. - Colori) — Dal una novella di Daphne du Maurier, l'ossessiva risonata di due coniugi sull'isola da tragici ricordi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

CAPITOL (v. S. Dalmazzo 24, tel. 548.852) L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente di Bruce Lee, con Bruce Lee, Nora Miao e i campioni di karate Chuck Norris e Robert Wall (Colori) — L'ultimo film interpretato da Bruce Lee (ritto) dal più celebre attore cinese, da poco scomparso. ★ Lotta orientale

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.119) La montagna sacra, di Alexandro Jodorowsky, con A. Jodorowsky, Horacio Salinas, Ramona Saquedra (Messico - Stupe e colori) — In chiave lirica, grottesca e drammatica racconta il viaggio di alcuni «pionieri della Terra» alla ricerca dell'immortalità. Viet. 18. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, tel. 510.702) Pane e cioccolata, di Franco Brusati, con Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli (Usa - Colori) — Per avere offerto involontariamente la legittimità a un emigrato italiano passa molti guai che lo metteno in cattiva luce presso. ★ Commedia

CRISTALLO (v. Cuneo 5, tel. 850.71.00) Il giustiziere dell'amore, di Otto Schenk, con Helmut Berger, Senta Berger, Maria Schneider, Sydne Rome (Germania Occ. - Colori) — Una «Cristoforo» di Arthur Schnitzler, una «rondo» libertina in cinci tappe e sfrontanta coppie. Viet. 18. ★ Commedia

DORA (v. Gramsci 9, tel. 542.422) Amare vendetta di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Alessandro Momo, Orazio Orlando, Tino Carraro, Lilla Brignone (Italia - Colori) — Milanese intraprendente se fer sua la cognatina il tradito non se vicino e fenegga il traditor. Viet. 18. ★ Commedia

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) Crazy Joe, di Carlo Lizzani, con Peter Boyle, Paula Prentiss, Eli Wallach (Italia - Colori) — Vita e morte di Joe Gallo e del fratello che nella mafia americana si distinse di far carriera. Viet. 14. ★ Drammatico

IDEAL (c. Bezzecca 4, tel. 541.333) La Badessa di Castro, di A. Crispino con Barbara Nascimoli, Pier Paolo Capponi, Evelyn Stewart (Italia - Colori) — Un perduto amore costringe nobile discendente a tanti misfatti: diventa badessa d'un convento poco austero, ove va vagando in assenza di Dio. Vietato ai minori di anni 18. — Ultimo giorno. ★ Drammatico

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Le folli avventure di Rabbi Jacob di Gérard Oury, con Louis de Funès, Renna Montanyana, Marcel Dalio, Suzy Delair, Scenari di Parigi, Israele, Italia e di identità in una girandola farsesca centrale attorno a un rabbino. ★ Commedia

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 657.470) Divino prestito di un collegio femminile di Anthony Balch, con Michael Gough, Vanessa Shaw, Ellen Pollack, Daniela Piu (Gran Bretagna - Colori) — In un educandato si ambientano vicende di vario tipo; piccanti, rosee, drammatiche. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia

NAZIONALE (v. Bomba 2, tel. 518.830) Crazy Joe, di Carlo Lizzani, con Peter Boyle, Paula Prentiss, Eli Wallach (Italia - Colori) — Vita e morte di Joe Gallo e del fratello che nella mafia americana si sfociano di far carriera. Vietato 14. ★ Drammatico

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 551.400) Vitello all'italiana di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Laura Pozzi, Anna Bonaiuto (Italia - Colori) — Anticomizio e vigoroso se fer farsi il caldo sangue sul l'inalia nell'ascra un figlio! capolavoro. Viet. 14. ★ Commedia

RITZ d'Essai (v. Villa Sco. a. v. Acqui, t. 850.521) Storie scellerate di Sergio Citti, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Nicoletta Machiavelli, Gianni Rizzo (Italia - Colori) — Due pagliacci si raccontano a vicenda storie di violenza e di sesso fino al incontro di notte sulla forca. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540.145) Licenza di uccidere di George Lautner, con Lino Ventura, Mireille Darc, Jean Lefebvre (Francia - Scopa a colori) — Amore gelo d'un agente segreto a riposo, guastafeste e innocuo. Non violento. ★ Commedia

TORINO (v. Bucchi 8, tel. 530.353) Mani sporche sulla città di Victor Stanley, con Elliot Gould, Robert Blake, Allen Garfield (Usa - Colori) — A Los Angeles lotta senza quartiere di due poliziotti contro il più potente boss della malavita. Vier. 14. ★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 330, tel. 511.782) Peccato venziale di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Alessandro Momo, Orazio Orlando, Tino Carraro, Lilla Brignone (Italia - Colori) — Milanese intraprendente se fer sua la cognatina il tradito non se vicino e fenegga il traditor. Vier. 18. ★ Commedia

seconde visioni

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 459.500) Zanna bianca di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, John Steiner (Italia - Germania - Colori) — Vicenda d'un cucciolo e poi d'un uomo tra i cercatori d'oro dell'Alaska. Dal romanzo di Jack London. ★ Avventuroso

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 585.354) Cheeni d'amore di un'astronautica di felicini Lemoine, con Juliette Raymond, M. Laine (Francia - Colori) — Marchesa dal comportamento libero colliva ambigue esperienze. Dal romanzo «La cause». Vier. min. anni 18. ★ Commedia sexy

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.061) Zanna bianca di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, John Steiner (Italia - Germania - Colori) — Vicenda d'un cucciolo e poi d'un uomo tra i cercatori d'oro dell'Alaska. Dal romanzo di Jack London. ★ Avventuroso

ORFEO (c. Certina, tel. 518.114) Senza nastro, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Paolo Bonacelli (Italia - Colori) — Nove racconti che passando dal comico all'erotico si mondano al provocatorio italiano il tema sessuale. Vietato ai min. di anni 18. ★ Commedia a episodi

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 18,20 20,30 22,30 — Ingr. 800

PRIMA VISIONE non ricevuta — Orario 16,10 17,45 19,25 20,55 22,30 — Ingr. 1000

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,10 18,15 20,10 22,10 — Ingr. 800

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 17 — 19,30 22 — — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.482) - domani Paolo il caldo, v. 18. ★ Commedia drammatica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 607.868) - Carri, armati corri, T. Milian, D. O'Brien, Linda Veras, colori, scope. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Giovedì: I fuorilegge del West. ★ Comico

FARO (v. Po 30, t. 832.264) - Le 5 giornate, A. Celentano, Murilla Tulo, E. Cervasco, tecnic. Vist. 14. ★ Storico-spettacolo

FIAMMA (c. Tassoni 57, t. 372.057) - Lesley Luciano, G. M. Volontè, R. Stolzer, Magda Konopka, C. Bracuas, tecnic. Vist. 14. ★ Drammat.

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.804) - Chen il flagello del Kung-Fu, Yen Pleng, Colori. Vist. 18. Ult. 22,25. ★ Lotta orientale

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 284.791) - L'isola del tesoro, Orson Welles, Lionel Stander, Colori. Ult. 22,30. ★ Avventurosa

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 791.803) - Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, C. Eastwood, H. Holbrook, M. Hunt, colori. Vietato 18. Ab. 19,45. Ult. 22. ★ Poliziesco

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Tutti, Fabrizi e i giovani d'oggi, Totò, A. Fabrizi, C. Koufman, scopa. Ult. 22,30. ★ Commedia

PRINCIPE (c. P. d'Acaia 45, t. 780.285) - Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, Clint Eastwood, colori. Vist. 18. Ab. 18. Ult. 22. ★ Poliziesco

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Le femmine sono nate per fare l'amore, A. Sacker, C. Gerber, col. Vist. 18. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 387.400) - Vedi Teatri.

ALFA (v. Garibaldi 30, t. 543.245) - Frisa il gatto, technicolor. Vietato minori 18. ★ Disegno animato sexy

GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.403) - Tutti cercan suan, con Totò. ★ Farsa

MILANO (v. Milano 8, t. 550.755) - Ramon il mercenario. ★ Avventuroso — Rubin Hood e la contessa nuda. ★ In costume

PO (v. Po 21, t. 310.498) - Funerale a Los Angeles, Jean Louis Trintignant, technicolor. ★ Drammatico

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198) - Quando le donne persero la coda, R. Bright, L. Tofolo, L. Buzzanca, colori. ★ Farsa — I cannibali, T. Milian, Jirki Eziana, colori. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 930.883) - Rufo, Marisa Viedy, Renzo Verez, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 85, t. 537.717) - L'ultimo cannibale, A. Delon, I. Palance, tecnic. Vist. 14. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montalcone 62, t. 329.873) - Li chiamavano i 3 moschettieri ma erano 4, T. Kendall. Tecnic. Non vist. Ult. 22,25. ★ Parodia

MIRAFIORI (c. Cuneo 68, t. 390.867) - Il caso Fiellista, Tony Musante, Carla Gravina, colori. Vietato 14. ★ Mafia in Sicilia

SMERALDO (v. Tunisi 62, t. 390.711) - Kung Fu l'arte di uccidere, Meng Ping, tecnic. Vist. 18. Ult. 22,25. ★ Lotta orientale

VINZAGLIO (c. G. Alfieri 100, t. 690.125) - Un crocefisso urek-ant di nome Joe Volpe, Burt Reynolds, Vist. 18, tecnic. Ult. 22,10. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 351.748) - Totò Peppino e la malafemmina, Totò, P. De Filippo, Nadia Gray, Nino Manfredi. ★ Commedia

ELISEO (v. Montevecchio 42, t. 355.815) - 5 mesti al supermercato, I Charlots, tecnic. Non vist. Apert. ore 18,30. ★ Farsa

SAN PAOLO (v. Cuneo 80, t. 372.537) - Pippo, Pluto, Paperino supershow di W. Disney. Tecnic. Non vist. Ult. 21,35. ★ Disegni animati

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Filo. 6, t. 732.597) - Cinque mesti al supermercato, I Charlots, colori. ★ Farsa

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 772.845) - Un tranquillo posto di campagna, V. Redgrave, Franco Nero, regia E. Petri, colori, Vist. 18. ★ Drama.

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.148) - Bella d'amore, Vietato 18. ★ Drammatico

GOGOL (v. Venaria 8, t. 772.362) - domani: Dal nostro inviato a Copenaghen. ★ Drammatico

STAR (v. Benedetto 46, t. 772.940) - Chi l'ha vista morire? C. Lazenby, A. Steinberg, tecnic. Vietato 18. Ult. 22,15. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 54, t. 772.807) - Le Soirées, di R. Lapoujade. ★ Prima visione assoluta. Vietato 18. Orario 20,30; 22,30. ★ Dramm.

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 320) - Un Fuog lo straniatore cioca, We Yue, Technicolor. ★ Lotta orientale

DORA (c. Odoene 31, t. 484.821) - Canterbury n. 2 (Nuove storie d'amore del '300), Dobrowsky. ★ Sexy

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 447.765) - Un zoccolo pel culo, Robert Shaw, Sally Kellerman, colori. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Gli amici degli amici hanno paura, Pino Caruso, Simonetta Stefanelli, colori. ★ Mafia a Torino

AMBRA (v. Chieri della Salute 77, t. 299.109) - Cinquanta della Terra, di Ted Post con R. Mic Dowell, J. Shimkus, colori. Ore 20 22. ★ Fantascienza

APOLLO (corso Giacinto 41, t. 715.685) - 5 matti al supermercato, I Charlots, tecnic. Ap. 20. Ult. 22,15. ★ Farsa

EDERA (v. Medonte di Campagna 1) - L'artiglio mortale del Tu Kong, Yu Yong Techa. ★ Lotta orientale

JOLLY (v. Varolango 130, t. 290.181) - domani: Dagora il mostro delle grande palude. ★ Avventuroso

LUTRARIO (v. Strodella 10, t. 260.742) - Il grande duello, Lee Van Cleef. ★ Western

SPLENDOR (v. Bibiana 104, t. 390.310) - Le ultime ore di una vergine, Sydne Rome, Don Backy, tecnic. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 87, t. 775.270) - Gloria di una cavallina incolina, Carrie Snodgress, R. Benjamin, tecnic. Vist. 18. Ult. 22,30. ★ Dramma.

ARS (c. R. Parco 162, t. 303.588) - domani: Uomini esperti di Francesco Rosi. ★ Guerra 1915-18

AURORA (c. Regina P. t. 270.519) - Una carrata di polvere... è arrivato Bariana, col. t. Corbin. ★ Western

FALCHERA: Il tuo viola è una canzia chiusa e sato io ne ho la chiave, Luigi Pistilli, Edwige Fenech, colori, Vist. 18. ★ Giallo

MAICOL (largo G. Cesare 102, t. 307.976) - Quante volte... quella notte, Fascale Petit, tecnic. Vist. 18. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.869) - domani: Le calde notti di Don Giovanni, Don Backy, Femi Benussi, col. Vist. 18. ★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 168, t. 273.050) - domani: L'ultima sinaca, V. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. Vercelli 144, t. 260.321) - domani: L'amore dell'Orso Maggiore. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Cournayeur 2, t. 850.600) - Il Sheer dalla dita d'acciaio, Shana Kuan, tecnic. Vist. 14. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

ZENIT (v. Cuneli 1, t. 267.647) - domani: Il patto del sono selvaggio; ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 51, t. 874.471) - L'amaro dell'Orso Maggiore, El Sesamo, Senta Berger, colori. Vist. 14. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Nanzio 24, t. 671.374) - Gli amici degli amici hanno ripato, P. Caruso, Simonetta Stefanelli, col. V., 18. ★ Mafia a Torino

FRIBANO D'ESSAI (c. Cassia 108, t. 812.688) - Addio fratello crudele, di G. Patroni Griffi con Charlotte Rampling, P. Toti. Vist. 18. Ore 20,15; 22,15. ★ Drammatico in costume

OROPA (v. Oropa 5, t. 882.437) - I magnifici 7 di Trinità, El Mario, C. Hueria, colori. ★ Western

VITT. VENETO (p. V. Veneto 9, t. 871.843) - Inglocchiati sfrontero, I cattivi non fanno quoten, Hunt Powers. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Monterosi 6, p. Nizza, t. 671.264) - Pompa una penitenza al servizio dell'impero, Don Backy, Femi Benussi, Colori. Vist. 18. Ap. 18. Ult. 22,30.

ITALIA (v. Nizza 136, t. 644.021) - domani 5 matti al supermercato. ★ Farsa

SPEZIA (v. Nizza 179, t. 693.617) - Fiori d'acciaio, La Pina, colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

PRIMA VISIONE non ricevuta — Orario 14,30 16,25 18,20 20,15 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 18,10 20,10 22 — — Ingr. 1500

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 17,20 19,45 22,10 — Ingr. 1500

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16 — 17,20 19,05 20,40 22,25 — Ingr. 1500

Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,25 18,20 20,15 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 18,10 20,10 22 — — Ingr. 1500

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16,10 18,10 20,10 22,10 — Ingr. 1000

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,30 18,30 20 — — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,15 16,20 18,30 20,20 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,20 16,20 18,15 20,10 22,05 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 18,30 20,20 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 15,45 18 — 20,05 22,10 — Ingr. 800

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,10 14,10 20,10 22,10 — Ingr. 1000

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 13 — 17 — 18,40 20,20 22,30 — Ingr. 700

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 16, tel. 511.293) Ho davvero scritto io la legge o il scrolver di Sergio Sollima, con Oliver Reed, Fabio Testi, Agostina Belli, Paola Pitagora (Italia - Colori) — Radiografia d'un quarantenario di politica in servizio e a spasso con l'inalia nell'ascra un figlio! capolavoro. Vier. 14. ★ Drammatico

COLOSSEO (v. Madama Cristina 71, tel. 651.045) Ad un'ora dalla morte, di Irving C. Hunter, con Elisabeth Taylor, Laurence Harvey, Julie Winstone (G. B. - Colori) — Vedova inquisita e fotoreporter ripresata, scopre coincidenze delitti apparenti nella casa di Wight. Vier. 14. ★ Giallo inglese

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 551.400) Vitello all'italiana di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Laura Pozzi, Anna Bonaiuto (Italia - Colori) — Anticomizio e vigoroso se fer farsi il caldo sangue sul l'inalia nell'ascra un figlio! capolavoro. Vier. 14. ★ Commedia

RITZ d'Essai (v. Villa Sco. a. v. Acqui, t. 850.521) Storie scellerate di Sergio Citti, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Nicoletta Machiavelli, Gianni Rizzo (Italia - Colori) — Due pagliacci si raccontano a vicenda storie di violenza e di sesso fino al incontro di notte sulla forca. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540.145) Licenza di uccidere di George Lautner, con Lino Ventura, Mireille Darc, Jean Lefebvre (Francia - Scopa a colori) — Amore gelo d'un agente segreto a riposo, guastafeste e innocuo. Non violento. ★ Commedia

TORINO (v. Bucchi 8, tel. 530.353) Mani sporche sulla città di Victor Stanley, con Elliot Gould, Robert Blake, Allen Garfield (Usa - Colori) — A Los Angeles lotta senza quartiere di due poliziotti contro il più potente boss della malavita. Vier. 14. ★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 330, tel. 511.782) Peccato venziale di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Alessandro Momo, Orazio Orlando, Tino Carraro, Lilla Brignone (Italia - Colori) — Milanese intraprendente se fer sua la cognatina il tradito non se vicino e fenegga il traditor. Vier. 18. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 15,45 18 — 20,05 22,10 — Ingr. 800

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 13 — 17 — 18,40 20,20 22,30 — Ingr. 700

spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: Spiaggia infernale.
ROSIA: Ulisse non deve morire.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Il clodocallus.
MARGHERITA: La legge del dottor Hooge.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Così bello, così cornuto.
CERIE'
CATALANO: Fratello bosco, Scottie boro.
ITALIA: La più bella serata della mia vita.
CIAVENO
ALFIERI: Decisione negrin.
IVREA
POLITEAMA: Il mio amore è Nazzaro.
SIRIO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
SPLENDOR: [anno Bond 007 Casino Royal.
LANZO
NUOVO: La grande rosso contro il lupo Ulalà.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le vergini cavalcano la morte.
ITALIA: Tarzan e i cacciatori d'armi.
NUOVO: Rosamunda.
RIVAROLO
LUX: Terra cruda avventura a Marsiglia.
BESTHERE
FRATTEVE: Ogni sposi, sembra compleanno.
SETTIMO
GARIBALDI: La morte disse il cannibale.
SUSA
CENISIO: Quarto impossibile ospite.
VALPERGA
AMBRA: Le amiga.
TORRE PELLICE
TRENTO: Violenza carnale ad una signora per bene.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sedi. di prosa con Macario.
AMBRA: Criminal face.
CORSO: Jesus Christ Superstar.
CRISTALLO: Il giorno del furore.
GALLERIA: L'ebbro Donatelli.
MODERNO: Peccato venziale.
ACQUI
ARISTON: Il 7 sposi e il demonio.
CRISTALLO: Made in Italy.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Un sehgat per l'assassino.
NUOVO: Il fuoco fratricida.
POLITEAMA: Le avventure di Rabbi Jacob.
VITTORIA: Il mio nome è Nessuno.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Le 4 dita della furia.
IRIS: Elettra Glide.
ITALIA: Spettacolo di varietà.
MODERNO: Rebbione Cruso.
OVADA
MODERNO: Arcobalcuore e fotoromanzi.

TORRICELLI: Tre per una grande rapina.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Difetto nella notte.

AOSTA
COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Mille ragazzi.

ASTI
VITTORIA: Pista, arriva il gatto delle navi.
SALONE ALFIERI: Se ci provi ti ci sto.
POLITEAMA NAZIONALE: Papillon.
LUX: La signora è stata violentata.
SPLENDOR: Dal Giappone con furore.

CUNEO
CORSO: Effetto notte.
FIAMMA: Papillon.
ITALIA: Pinalmente la notte è una sposa.
NAZIONALE: Cal [redacted] Charley Varrick?

ALBA
CORINO: Il giorno della scimmia.
EDEN: Sera rapida di violenza.
POLITEAMA: Nanà, il figlio della giungla.
VITTORIA: Due contro la città.
SALUZZO
ITALIA: Il difensore di Bananas.
POLITEAMA: Cinefarma.
SPLENDOR: Chiuso.

NOVARA
ASTRA: Tequila di un amore.
CACCIA: Peccato veniale.
ELDORADO: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
ECCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Pane e cioccolata.
VITTORIA: Due contro la città.
S. CUORE: riposo.
ARONA
MODERNO: Ben.
LUX: Il mio nome è Nessuno.
ROMA: Vivi o preferibilmente morti.
MELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: riposo.
BORGOMANERO
MODERNO: Il mio nome è nessuno.
CAMERI
ORATORIO: Cineforum.
CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.
DOMODOSSOLA
CATENA: L'assassino uccide all'alba.
COMO: Cal [redacted] Charley Varrick?
GALLIATE
SMERALDO: Tarzan e lo sturgone.
GATTINARA
ITALIA: Le notti boccaccesche d'un libertino e di una candida prostituta.
GHEMME
ITALIA: Karate, pugni e fagioli.
OLEGGIO
MODERNO: Ombre da Sentino: vincere a morire.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'altra faccia dell'amore.
STRESA
ITALIA: Le tagli a fon, l'olimo l'ammazzo io.
TRECATE
FELLICO: Le 4 dita della furia.
COMUNALE: Leone di Giuda.
VITTORIA: Don Galeazzo.
VERBANIA
APOLLO: Un ranocio nel buio.
ARISTON: Storie scellerate.
IMPERO: Chiuso.
SOCIALE: Riposo.
SOCIALE: Cinefarma: L'urlo di Chen terrorizza ancora l'Occidente.

VERCELLI
ASTRA: Sesamo.
CIVICO: Compagnia Dapporto.
ITALIA: Trash.
PRINCIPE: I fiammifera giganti.
VERDI: Tutti matti.
VITTTI: Pat Garret e Billy Kid.
BIELLA
APOLLO: Storia di una monaca di clausura.
IMPERO: Pane e cioccolata.
MARCONI: Batwoman.
MAZZINI: Il cannibale del ring.
ODEON: Peccato veniale.
SOCIALE: Ad un'ora dalla notte.

in Liguria

GENOVA
TEATRO MARGHERITA: Comp. Balsirocchi: «Chiamata Bal... 3 Un Stabile di Bolzano: «Amleto» - di Shakespeare, Testo Stabile di Bolzano.
TEATRO PIAZZA MARSALA: «La più nuova e spettacolo» cabaret.
AMBASCIATORI: A Venezia... un disastro reso shocking.
ARISTON: Jesus contro Kung-Fu.
ASTOR: L'ultima neve di primavera.
AUGUSTUS: Il rompiballe.
GIOIELLO: La banana meccanica.
GOLDONI: Teatro dei burattini.
IMPERIALE: La grande abbuffata.
LUX: Le gang del Bohemian colpiscono ancora.
NUOVO PALAZZO: Pista... arriva il gatto delle navi.
OLIMPIA: Mani sporche sulla città.
ORFEO: Pane e cioccolata.
RITZ: Giordano Bruno.
RIVOLI: Jesus Christ Superstar.
SMERALDO: Frankie in uniforme.
UNIVERSALE: Un tipo che mi piace.
VERDI: Stasera l'America è nuda.
ALBA: Papillon.
AURORA: Assicurati.
DIANA: Cleopatra Jones.
DIONISO: Nevi nuda.
IDEAL: Virilità.
LIDO: Daniela a gruppo.
MIGNON: Pumilun.
STAR: Amore, Amore.
MANIN: Nanà, figlio della giungla.
ALCIONE: L'imbalsamatore.
SUPERGA: Sulla scena: Strip: sullo schermo: Dossier 212.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Il grande duello.
ASTORIA: Il grande duello.
MODENA: I figli di Odisseo.
SESTRI PONENTE
ITALIA: Cina una volta Poliziano.
ROMA: 2022 i sopravvissuti della Terra.
VERDI: Un tesoro di classe.
PEGLI
A. DORIA: Jerry.
PRA'
LIOLA: Addio Fratello crudele.
PONTEDECIMO: Ricatto ad un Commissario di Polizia.
NERVI
AMBRA: Alle donne piu castello piacciono molto forte marito.
VERDI: La vittoria amara.
RAPALLO
GRIFONE: O Lucky Man.
ITALIA: Il seguito Rompiballoni.
AUGUSTUS: riposo.
S. FRANCESCO: riposo.
S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Il falso traditore.
MIGNON: Il consiglieri.
LUX: riposo.
CAMOGLI
ODEON: Orsino sulla 5ª eliminato Berman.
SAVONA
DIANA: L'urlo di Chen terrorizza ancora l'Occidente.
ELDORADO: Due contro la città.
ARI: Sono stato io.
ASTOR: Mercenari della Corea.
OLIMPIA: Virilità.
MODERNO: Disponibile.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Sinatri e gride.
CRISTALLO: Non c'è fuoco senza fumo.
DEGLI ROSA: Trionfa dei dieci gladiatori.
CARCARE
ITALSA: Il gigante dei fiumi neri.
ODEON: La sola cruda amara.
ALTARE
ALTARESE: Il solitario del [redacted].
NIELLESIMO
ITALIA: La prima notte di quiete.
LUX: Maria Stuarda, Regina di Scozia.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Le tre sfide di Tarzan.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Wang Yu l'imbattibile.
VADO LIGURE
BARAZZA: Milano violenta.
AMBRA: Clavani, violenti e spietati.
SPOTORNO
MIGNON: Diario segreto di un convento femminile.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Anna, quel particolare piacere.
ONDINA: Peccato carnale.
IDEAL: L'amante perduta.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: F.B.I. Scalpo particolari.
LOANO
LOANESE: Corpo d'amore.
PERLA: Il grande valzer.
ALBENGA
ASTOR: Bananas cane lupo e bugiardo.
CRISTALLO: Papillon.
CRISTALLO: L'uccino [redacted] tabellone.
ALASSIO
COLOMBO: Papillon.
ITZI: Incensurato di provata disonestà cercasi.
IMPERIA
CAVOUR: La avventure di Pollicino.
ROSSINI: Spettacoli e sport.
CENTRALE: Il fascino discreto della borghesia.
AMBRA: Sono a cid poco.
DANTE: L'assassinio di Trotsky.

ITALIA-GERMANIA - Paura di perdere, ma ancor più di vincere

UNA PARTITA IN MASCHERA

Roma. Fabio Capello ritmo-slow ma con classe (Telefoto)

A Monaco sarà un'altra musica

DALL'INVIATO

Roma, 27 febbraio.

Non tardive rivincite né altre millanterie imprese. Doveva essere, secondo reciproche intenzioni, un'amichevole « presa di contatto »: tale è stata. Nulla di più e nulla di meno. Chi ha pagato per vedere la partita rimarrà col sospetto di essere stato preso in giro. Ma non era, ieri, l'ultimo giorno di Carnevale? Italia e Germania hanno rispettato il tacito patto di non aggredirsi: l'amicizia è salva. La guerra è pertanto rinviata a giugno, nella finale del campionato del mondo se entrambe avranno l'abilità e la fortuna all'ultimo traguardo.

Stanotte l'Italia calcistica non è andata in delirio come avvenne quattro anni fa, ma neppure ha subito i laceranti traumi di una sconfitta. Quattro « zero a zero » soddisfa gli uomini di governo del nostro calcio azzurro. E' buon viatico per Monaco, dicono, e perché lo sia è ragionevole. Il nostro — sottolineiamo — è Paese di facili entusiasmi e di altrettanto facili disperazioni: il successo ci avrebbe illuso oltre il lecito; la disfatta avrebbe dato il « la » a lacrimosi cori di previsioni disastrose. C'è tempo per gioire o per piangere.

La Germania è invece Paese che non s'esalta e si deprime con eguale leggerezza, se cioè stare con i piedi a terra; però anch'essa accoglie il risultato dell'Olimpico con lo stesso nostro gradimento. La nazionale dei Beckenbauer, Netzer e Overath è lontana da un perfetto stato di salute, ha molti problemi tecnici e psicologici da risolvere ed è preoccupata di non riuscire a risolverli in tempo. Tradirebbe la sua vocazione di favorita dei campionati mondiali. Ieri, poi, ha fatto chiaramente intendere di non essere affatto propensa a scoprire le sue carte, oltre il necessario: buono o cattivo che fossero.

L'EQUIVOCO — Il grande Netzer, paragonabile al solo Rivera per raffinatezza di tocco e genialità di gioco, stenta a ritrovare il filo del discorso con gli uomini dei quali fu capocannoniere durante la serie aurea di due anni fa, pasticcia in fase avanzata con Overath, il quale lo soffre oltre misura fino all'idiosincrasia, però chi non vuole questo dialogo fra le due mezze ali germaniche è quell'implacabile di Beckenbauer nonostante sia sempre bravissimo, lucido, opportunista e potente. Il resto della squadra, naturalmente, risente dell'equivoco: Gullman e l'ala Honnes si esprimerebbero con maggior convinzione e utilità se vi fosse armonia tra i vertici della strano triangolo. Schoen, dicono, non dispera: prima delle finali di Monaco riuscirà a mettere d'accordo quei tre.

Il ritmo delal manovra germanica è lento e della fiamma dei tedeschi si sono fatti impalinare anche gli azzurri. Valcareggi rileva che la bassa velocità non sia difetto, bensì pregio per uomini alla ricerca di intesa, del passaggio modulato, del movimento giusto ed armonico. Conquistate tutte queste belle cose, cosi metteranno mano alla leva del cambio e salteranno di una o due marce, a seconda della pendenza della strada che dovranno percorrere.

Chinaglia: un solo gladiatore all'Olimpico

Ecco, un ideale alter ego di Gigi Riva, mostra nuova della Nazionale azzurra che tutto conferma: pensieri e scelte del commissario tecnico, sistema di gioco e movimento dei compagni. Chiarugi non è la copia di Riva. Ha caratteristiche fisiche e tecniche diverse, quando gioca per il Milan ha il fiato della rete, ma appena indossa la maglia azzurra dimentica di possederlo. Ha tanta buona volontà, gesti finalmente ripuliti dagli sfilacciamenti clownereschi, ma senza mordente e forza di urto in fase di conclusione.

Ieri ha esitato di affacciarsi quasi deliberatamente in area germanica pur avendone avuta la possibilità, producendosi ogniqualvolta in rapidi slalom in retromarcia. Altre prove potrebbero aiutare il ragazzo torinese a modificare il pensiero (a meno che questa non sia tuttavia tattica di Valcareggi); allo stato attuale l'unico valido alter ego di Riva è Riva stesso.

In sostanza Chiarugi si è adattato a far da sponda e suggeritore di Chinaglia probabilmente col proposito di scaricare su Chinaglia tutte le responsabilità che Riva ha nella Nazionale; « mister 9 per cento », dal canto suo, a volte lo ha assecondato senza però trovare il giusto sbocco al gol, altre non lo ca capito o ha simulato di non comprenderlo. Sta di fatto che almeno tre palle gol non sono state realizzate. Chinaglia ha interpretato alla lettera lo spirito dell'amichevole privo di contatto.

I SUGGERITORI — Avutamente questa Nazionale è stata definita squadra di suggeritori: tutti infatti hanno assunto palle da rifinire nella zona germanica anche quando avevano il destro di rifinirle loro stessi. Si potrebbe parlare di passivo immobilismo generale (nessuna colpa specifica, ad esempio, può essere rivolta alla difesa dove il tachurno Zoff ha ritrovato il millesimo di imbattibilità con un intervento volante ammirevole, dove si è visto un brillevante intervento di Wilson libero o spazzatore?), se il triangolo di centrocampo non avesse offerto la nota più confortante della partita.

Capello, Benetti e Rivera stanno finalmente trovando l'ideale posizione, la giusta misura: la funzionale intercambiabilità dello marcature (Capello e Benetti si sono scambiati spesso e tempestivamente l'uomo ad essi affidato, cioè Netzer e Overath. Manca loro soltanto la definitiva messa a punto). Genialissimo e rallinato a lampi Gianni Rivera, disciplinato Benetti, ma soprattutto un eccellentissimo Capello, ai livelli dell'elevato rendimento fornito a Wembley e in altre occasioni. Lucido, misurato nel passo e nei lanci ai cui appuntamento manovra purtroppo la testa di Riva, marcatissima incessibile, suggerito a rifinire: l'uomo migliore della squadra azzurra, ma soprattutto l'uomo più utile.

IN MASCHERA — Chi ha visto la partita al video si è chiesto se Morini era in campo: le telecamere non lo hanno mai inquadrato. Morini c'era, ha fatto dignitosamente la sua parte di mastino, non è sua la colpa se Muller mai ha trovato il pallo da martare d'essere inquadrato, anzi, questo è soprattutto merito di Morini.

C'è anche da domandarsi dove fosse Mazzola e quale compito egli avesse. Mazzola non ha suggerito, non ha rifinito, non ha corso sul settore destro, non ha dato palloni agli altri, gli altri non hanno dato palloni a lui. Ha persino saltato la fascia di capitano al braccio sinistro dal momento che gliel'ha passata Fiscenio Facchetti, dolorante ad una gamba già dal giorno prima. Signor Valcareggi, chiediamo, che cosa ci l'ha

Dino Zoff quota mille

ROMA, 27 febbraio.

(fr. c.) Dino Zoff è ormai arrivato a quota mille minuti di imbattibilità in campo internazionale. Per l'esattezza mille e sette minuti, il traguardo, però, era quello del « mille » che costituisce sempre un numero affascinante. Si festeggiano i mille gol di Pelé, si festeggiavano negli Anni Quaranta « le mille lire al mese » che odorano appena lontano per un canino.

« Ha pensato a quei mille minuti? » abbiamo chiesto a Zoff dopo la partita.

« Qualche volta, mentre osservavo il tabellone. M'ha fatto piacere rimanere imbattuto, però, visto che prima o poi dovrà pur crollare questo record, tanto valeva incassare il gol contro la Germania in una partita amichevole. Purtroppo, la mia difesa non ne ha fatta passare ».

I problemi di Schoen

Tre galli nel pollaio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 27 febbraio.

Tassy e Rial, il contestatissimo C.T. di Haiti ed il contegnoso osservatore per l'Argentina, se ne sono tornati dall'Olimpico a mani vuote. Tassy ha chiesto il film della partita, difficile dire quanto potrà ricavarne, se non l'impressione che Italia e Germania sono a terza zona ritmo e come gioco di squadra, anche se posseggono indubbiamente atleti dotati in fatto di classe.

Per gli spettatori, la furibonda Germania che voleva la rivincita sugli azzurri dopo la bella dello stadio Azteca è stata una grossa delusione. In verità solo alcuni giornali l'avevano presentata in modo così roboante: la partita persa a Barcellona contro la Spagna aveva sottolineato come gli uomini di Schoen stessero attraversando un momento difficile. Schemi tattici da rivedere e ritmo da ritrovare: problemi identici ai nostri, a conferma che le « grandi » del calcio puntano ai campionati del mondo con molta calma, non vogliono essere già in forma ora ma passano all'estate.

Schoen, come Ferruccio Valcareggi del resto, ha già deciso il blocco degli atleti a disposizione. Deve però rivedere certi particolari, anche se alla condizione atletica penseranno i giocatori stessi (pure in Germania — ci diceva un collega di Amburgo — c'è il sospetto che molti nazionali prendano fiato pensando ai campionati del mondo).

Il commissario tecnico tedesco ha un certo problema di abbondanza che lo pone sullo stesso piano del nostro C.T.: abbondanza di fuoriclasse con largo seguito di tifosi (e quindi con un notevole sostegno di opinione pubblica), elementi difficili da mettere d'accordo sul campo. Se Valcareggi ha Rivera, Mazzola, Causio, Schoen ha Overath, Netzer, Beckenbauer, divisi da una furiosa rivalità personale.

Dei tre il più « dotatorio » (se così si può dire di un giocatore dotatissimo in fatto di classe) è senza dubbio Beckenbauer, il quale con la sua caratteristica di libero che attacca, spesso va ad inserirsi in zona di centrocampo dove già si dibattono gli altri due.

Gli altri, da Breitner ad Hoenass, da Hoettges a Müller, sembrano elementi dal carattere più malleabile, ma il nodo del problema per la nazionale tedesca è dato dal raggiungimento di una consistente pacifica fra i tre.

L'anno scorso, paradossalmente, l'indisponibilità di Overath sempre alle prese con guai fisici ha semplificato la cosa per Schoen: adesso il commissario tecnico deve cavarsela con l'autorità e la capacità di persuasione.

Bruno Perucca

Valcareggi ed i giocatori tutti soddisfatti

Un "utile„ allenamento (ai tifosi è costato 217 milioni)

DALL'INVIATO

Roma, 27 febbraio.

Che in definitiva si sia trattato di uno scherzo da duecento diciassette milioni (tanto è l'incasso) lo dimostra l'impiego di Facchetti che alla vigilia avrebbe un indolenzimento muscolare e che ha lasciato il campo dopo appena diciotto minuti di gioco. Se si fosse trattato di una partita « impegnata », il capitano azzurro non avrebbe rischiato uno strappo. Così si spiega anche l'utilizzazione di Juliano per tre minuti, alla fine.

Negli spogliatoi Rivera sembrava geloso, perché ora c'è chi ha battuto il suo famoso record dei sei minuti nella finalissima di Città del Messico. Capello, in chiusura del primo tempo, aveva accusato un leggero fastidio muscolare. Ha giocato anche la ripresa, ma ad un certo punto ha avvertito Valcareggi: l'allenatore, per non danneggiare la Juventus, ha pensato di sostituirlo quando ormai la partita era praticamente terminata.

Facchetti, Capello, Zoff, Morini, Rivera erano abbastanza soddisfatti. Come Franchi, Carraro e Allodi. Ha spiegato il presidente Franchi: « Queste era una partita amichevole e come tale l'abbiamo raccomandata ai nostri ragazzi. Certo, non abbiamo raccomandato di far filtrare l'attacco tedesco come la rete di Zoff, che era impegnato a difendere un primato d'imbattibilità le cui proporzioni stanno diventando stratosferiche ».

« Penso essere pericoloso battere questa squadra tedesca — diceva intanto Carraro — perché non era la vera Germania e un successo azzurro avrebbe potuto determinare eccessive e pericolose illusioni da parte nostra. Gli uomini di Schoen hanno giocato al piccolo trotto. Bettarli non sarebbe stata vera gloria ».

« Va bene così — ha detto Facchetti con un mezzo sorriso —. Ad un certo punto ci siamo resi conto che il paraggio faceva comodo ad entrambi, il Messico, però, sarà un'altra musica ».

A Capello abbiamo chiesto, tanto per rompere il ghiaccio di un clima da burle sarcastiche: « Pur impegnati a non perdere, quindi a pareggiare, c'è visto che la nazionale può ruotare soltanto attorno a determinati uomini, come Riva o come Burgnich, e che autentiche sicurezze sono far rimpiangere le loro assenze ».

Capello ha sorriso senza smentire, ma ha replicato: « D'accordo, noi non abbiamo prodotto il massimo. Però in Germania nel primo tempo era chiusa e Beckenbauer mi ha fatto una grossa impressione perché non fa soltanto attaccare ma anche difendere ».

« Lei vorrebbe diventare un Beckenbauer? ».

« Lasciamo perdere certi discorsi. Su Netzer e Overath abbiamo agito io e Benetti in zona. Per chi non ha avesse capito, Netzer è un grosso giocatore, anche se può apparire piuttosto lento ».

Chinaglia invece non era soddisfatto. A questo scherzo non si è sottomesso volentieri. « Tenevo a segnare un gol contro la Germania all'Olimpico — ha spiegato —. Mi è andata male, perché tutta la responsabilità del gol, con l'assenza di Riva, è caduta sulle mie spalle. Chiarugi ha disputato una partita onesta, ma Gigi costituisce ben altro punto di riferimento per il mio gioco e per quello di tutta la squadra. In ogni caso nel primo tempo c'era un rigore per un fallo che ho subito e l'arbitro non l'ha concesso.

Chiarugi si è difeso, anche se non è parso soddisfatto del risultato. Quella maglia numero 11 è una brutta eredità per chiunque e il pubblico, dopo i primi applausi, ha finito per lasciarlo rimpiangendo evidentemente il grande assente, Gigi Riva.

« Io non credo di aver giocato male — ha detto l'ala sinistra del Milan — certo non potevo fare grandi cose in una simile partita. Mancava alla partita difesa da Meier ne ho portate. Ho tirato in corta e lunga distanza. Qualche volta ho sbagliato, qualche volta il portiere ha parato. In fin dei conti, che cosa si voleva di più da me? Avete visto tutti come è andata... ».

Valcareggi aveva parlato per primo, in una saletta apparta. I soliti commenti, che si vince o si perde o si pareggi. « La Germania non ha spinto a fondo. Noi dopo il primo tempo abbiamo anche badato a non perdere perché una sconfitta non ci avrebbe fatto proprio comodo. E in fin dei conti è persino un bene non aver vinto perché così si evitano eccessive illusioni. Però, nonostante il pareggio che può aver deluso qualcuno, va rilevato che la squadra c'è sempre e si muove con una certa facilità. Insomma, trattandosi di una partita pareggiata contro una squadra lavorita ai campionati del mondo, non vedo perché dovremmo metterci a piangere ».

Naturalmente, Valcareggi ha avuto parole di elogio per Wilson e Chiarugi, « Si sono comportati bene, direi ». Ma questa non un'affermazione scontata. Poi Valcareggi, valutando la Germania, ha detto di essere rimasto piuttosto deluso soltanto da Muller. « Un po' per la bravura di Morini, un po' anche perché deve essere avvertito il dolore al costato ».

Insomma, quasi tutti contenti, tranne gli spettatori. Serafino, il superattivoso dalla stazza enorme, il riuscito e ragionevolissimo tifoso della partita.

Franco Costa

LE "PAGELLE„ DEGLI AZZURRI ALL'OLIMPICO

Capello primo nella regia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, 27 febbraio.

ZOFF — Para in due tempi un tiro di Heynckes (37'). Una punizione di Netzer (54'), deviata da un difensore azzurro, « scheggia » la traversa: è l'unico brivido (si fa per dire) che corre il nostro portiere. Tutto qui. Una prestazione di ordinaria amministrazione che consente al portiere juventino di portare a 1007 minuti il suo primato di imbattibilità in Nazionale. Sufficiente.

SPINOSI — Non si adegua al clima « diplomatico » della partita e produce « tackles » decisi sul suo diretto avversario. Heynckes gli sfugge, e concludo, una sola volta, poi è cancellato dalla partita. Anche Breitner, pericoloso nelle sue proiezioni offensive, trova in Spinosi un... duro ostacolo. Spinosi scoppia di salute e la sua prestazione di fatti ne è la conferma. Buono.

FACCHETTI — Deve controllare Hoenass, un attaccante che Valcareggi considera di livello mondiale. Facchetti rimane in campo per 17 minuti ma si nota poco anche perché Hoenass è la brutta copia di se stesso. Ad un tratto Facchetti avverte il riacutizzarsi della contrattura muscolare e chiede a Valcareggi la sostituzione. Cede il posto a Sabadini e la fascia di « capitano » a Mazzola. Senza voto.

SABADINI — Si piazza su Hoenass e si proietta in avanti, sin nell'area tedesca. Hoenass lo segue e diventa, a sua volta, terzino. Sabadini ce la mette tutta ma senza troppo successo. Il « corridoio » sinistro è spesso intasato: quello di destra è, invece, spesso libero ma Sabadini non può sfruttarlo. Non dimentichiamo che è rientrato nel Milan una settimana prima dopo una lunga assenza. Sufficiente.

BENETTI — Gioca a « zona » ed ha gli capita Netzer lo prende in consegna, altrimenti segue Overath. L'inizio è disastroso: deve « ballare » un po' ma poi fa alcune ruvide entrate su Netzer (che è lontano parente del fuoriclasse di due anni fa) e prende coraggio. Si spinge anche in avanti e conclude un palo di volta: una a lato e l'altra a bersaglio (Maier devia in corner). Nella ripresa è più ordinato e redditizio. Sufficiente.

MORINI — Affronta un Müller scatenato: non gli fa toccar palla. Il centravanti cerca di riuscchiare fuori zona lo stopper azzurro che gli si appiccica alla costole senza mollare mai la presa. Finora partita a sé. Non è il vero Müller, ma ciò non toglie che Morini non si conceda la minima distrazione e gioca con intelligenza. Buono.

WILSON — L'emozione gli procura qualche tentennamento all'inizio, poi si riprende e, pur senza avere l'autorità di Burgnich, ribatte con sicurezza, anche di testa, i rari palloni che i tedeschi spingono nell'area italiana. Commette fallo di ostruzione in area su Breitner, in apertura di ripresa, poi si riscatta con una bella fuga sulla destra, con traversone per Chiarugi che spara a rete: Maier respinge in angolo. Sufficiente.

MAZZOLA — Si muove abbastanza all'inizio svariando sull'out destro, poi si accentra, arretra e consente a Breitner di scendere frequentemente in appoggio a Overath o a Beckenbauer. Solo a sprazzi si fa notare ma preferisce agire in copertura. Non il miglior Mazzola e la sua prestazione fa rimpiangere il mancato impiego di Causio. Discreto.

CAPELLO — E' il più lucido e centrocampo anche se deve alternarsi, insieme con Benetti, su Overath e Netzer. Gioca in appoggio a Rivera e alle due punte ma si sacrifica soprattutto nell'interdizione più che nella costruzione. Nella ripresa cresce di tono, si « apre » un paio di volte sulla destra ma non viene vista da Mazzola e Rivera e la sua iniziativa cade nel vuoto. Nel finale avverte un indurimento muscolare e chiede di essere sostituito. E' tra i migliori in campo e sicuramente il miglior azzurro. Buono.

JULIANO — Subentra a Capello al 78' senza il tempo di scaldarsi. S'impossessa di un pallone, galoppa verso l'area tedesca ma Bucheli fischia la fine e gli impedisce di cercare gloria. Gli rimane la soddisfazione di aver battuto il primato di Rivera in Messico. Senza voto, naturalmente.

CHINAGLIA — Si trova di fronte il « corazziere » Schwarzenbeck che lo affronta a bulloni spianati, senza tanti complimenti. « Long John », corre, lotta, si affanna, arretra, ma vede pochi palloni. Su quei pochi si lotta in progressione come un « panzer » intercetta: al 17' Maier gli devia una botta bassa in diagonale. Un altro pallone gli viene casualmente offerto nella ripresa, tanto la ravvecchiata, il portiere blocca. Servito poco, Chinaglia non brilla. Sufficiente.

RIVERA — Si fa notare la prima volta al 21': scambia Netzer e aliena un bel tiro al volo che sorvola la traversa. Un gioiello di tecnico. Poi scambia tocco con Chinaglia ma ricava la palla all'altezza del viso e non può concludere. Nella ripresa indirizza a lato di « volée ». Matta in mostra alcune finezze del suo classico repertorio ma Cullman non è disposto a farsi umiliare e la stende. Gianni protesta con troppa vivacità e l'arbitro lo richiama. Negli spogliatoi riceve anche un mezzo « cicchetto » dal dottor Franchi. Buono.

CHIARUGI — Ce la mette tutta per non far rimpiangere Riva, si muove molto su tutto il fronte offensivo ma in area entra mai volentieri: tramabondo, preferisce dilliarsi, girare alla larga. Si produce in qualche dribbling ubriacante, sbaglia un palo di cross, non sente il fischio dell'arbitro che la « pesca » in fuorigioco e colpisce una traversa. Nella ripresa la sua azione si fa più agile e incisiva e impegna Maier in un paio di occasioni. Riva, però, è un'altra cosa. Sufficiente.

Bruno Bernardi

L'inglese in 5 mesi, compreso soggiorno a Londra di 3 settimane.

PROGRAMMA
Per 4 mesi si segue il corso, diurno o serale, presso una delle 20 sedi della Wall Street Institute in Italia.
3 settimane di vacanze-studio a Londra completano la preparazione.
METODO
Con il metodo ciclico ripetitivo programmato: scelta del proprio ritmo di studio; libertà assoluta per iniziare e seguire le lezioni nelle ore e nei giorni desiderati; i più avanzati metodi audiovisivi; un insegnante di madrelingua tutto per voi.
Potete iniziare oggi stesso il vostro corso, prenotando telefonicamente le tre lezioni pratiche gratuite di prova offerte dalla Wall Street Institute.

Wall Street Institute
produce professionalità

Torino P.zza Castello, 139 tel. 549203-553107
Alessandria Via Vochieri, 29 tel. 56251
Novara Via Dante Alighieri, 2F tel. 28907
Asti C.so V. Alfieri, 168 tel. 55088

VIA MONGRANDO 44 - VIA GATTINARA 1

Una zona ricca di servizi, tra c.so Belgio e c.so Tortona. Costruzione moderna, garanzia dell'abitare bene e investire sicuro.
Un alto Mutuo Fondiario agevola il pagamento.
- Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 2.400.000 contanti - 5.600.000 Mutuo - dilazioni
- 2 camere, tinello, ingresso, bagno 3.200.000 contanti - 7.500.000 Mutuo - dilazioni
- 3 camere, cucina, ingresso, bagno 4.250.000 contanti - 9.950.000 Mutuo - dilazioni

PERSONALE SUL POSTO ANCHE GIORNI FESTIVI

VIA SALUZZO 15 ANG. VIA NIZZA
Negozi - nuovi - immediata consegna Mezzi 30 di vetrine su fronte via - Grande sottonegozio di mq. 200 - possibilità di suddivisione e vendita anche in piccole unità - Basso fabbricato abbinabile.

VILLA IN FROSSASCO - Orbassano
Posizione panoramica - comoda - costruzione recentissima - riscaldamento centrale - abitabile subito - parco con piante d'alto fusto e fruttato - soggiorno con camino - 4 camere cucina doppi servizi, cantina.

PIAZZA VITTORIO VENETO
Palazzo signorile - ascensore - riscaldamento centrale. L'appartamento è al 2° piano nobile - ha porte d'epoca prestigiosissime: 2 saloni, 3 camere, cucina, servizi - posto auto - 10.000.000 contanti - 22.000.000 Mutuo Fond.

CORSO VITTORIO EM. II N. 25
Prestigioso ingresso padronale - 2 ampi saloni - 4 camere - servizi - ascensore - riscaldamento centrale - 15.000.000 contanti. 30.000.000 dilazioni.

UNION case
UNIONCASE
CORSO VITTORIO EMANUELE II N 90 - TORINO
535904 532781

ITALIA-GERMANIA (quella orientale stavolta) mandano in campo oggi a Taranto i loro campioni ventitreenni

Pulici e Graziani l'under d'assalto

Pensando a Monaco

Per Netzer dolce rientro

ROMA, 27 febbraio.

Nello spogliatoio, ormai deserto dei giocatori tedeschi, Gunther Netzer viene ancora corteggiato dai giornalisti e dagli operatori della tv come al suo per il primo attore di una recita di successo. La partita fra azzurri e bianchi è stata tutt'altro che un grande spettacolo, ma Netzer è riuscito ugualmente, anche se a tratti, a sfoderare quei tocchi di classe che hanno portato un raggio di luce nel grigiore generale. Il biondo centrocampista germanico appariva addirittura emozionato. Non per il paragone, che tuttavia ha pienamente soddisfatto sia lui che i suoi compagni, ma per il ritorno in Nazionale che gli ha consentito di respirare aria di casa.

E' stata una dolcissima parentesi aperta nel « dorato esilio » spagnolo che non annulla, però, nostalgia e vecchi ricordi della sua Germania. Cosa prova uno « straniero » quando torna a vestire la maglia della sua Nazionale? La domanda ha colpito la parte debole di un animo in parte fiaccato dal successo che arride a ventre in terra di Spagna, con il Real Madrid.

« Ogni partita — ha dichiarato Netzer con voce quasi sussurrata — diventa per me una gioia che non riesco a descrivere. Ritrovo la soddisfazione di giocare, mi diverto ».

Anche quando c'è da risolvere il problema della coesistenza con Overath?

« Siamo amici, non esiste alcuna polemica, come si vorrebbe far credere. Se però devo essere sincero, ero scettico sulla validità della formula che prevedeva l'impiego simultaneo. Invece è andata bene. Siamo tutti e due soddisfatti. Non abbiamo tardato a trovare l'intesa. Disputeremo insieme altre partite, potremo migliorare ».

Netzer si è poi vantato con un certo orgoglio, di aver giocato in una Germania che è riuscita ad adottare la stessa tattica preferita dagli italiani. « Li abbiamo bloccati, non hanno potuto giocare. La nostra impostazione è stata perfetta. Ecco perchè Mueller, non abituato a questo tipo di manovre, non ha segnato il suo gol. A noi, però, va bene ugualmente. E' stato un ottimo zero a zero, prezioso per il nostro morale dopo la sconfitta di Barcellona. Non sono d'accordo con chi dice che la gara è stata noiosa e che le due squadre avevano troppa paura di perdere. Io dico che c'è stato rispetto non per l'altro ».

Netzer, ancora sudato, con indosso una maglia verde, ha chiesto un pettine per riordinare i suoi lunghissimi capelli altrimenti.... ha detto ridendo, non avrebbe continuato a parlare. E' stato subito accontentato. Ma ormai non restava che l'ultima domanda: a Monaco ci sarà finalmente la rivincita che non era nei programmi della partita odierna?

« Abbiamo tutte e due valide chances per sedere in finale. Certo, sarebbe bello che fosse riservata a noi e agli azzurri. Se sarà così, quel giorno non finirà zero a zero ».

Mario Bianchini

DALL'INVIATO

Taranto, 27 febbraio.

Si gioca con la Germania dell'Est, e si gioca sul serio. Sono in palio due punti validi per la Coppa Europa « Under 23 ». Il torneo è giunto ai quarti di finale, e trattandosi di una competizione che prevede l'eliminazione diretta, contano i gol, non ci sarà tempo pertanto di fare melina e tanto meno di risparmiare fiato.

Dire chi sia più forte tra l'Italia e la Germania è impossibile. Lo sport nella Repubblica Democratica Tedesca ha fatto notevoli progressi in questi ultimi tempi, ma nel calcio non ha ancora conquistato i successi registrati invece in altre discipline. Perchè? Abbiamo rivolto la domanda al *trainer* Holke che non ha avuto difficoltà a rispondere che si tratta di « mentalità degli atleti ». Cioè, anche i calciatori tedeschi orientali pensano più al guadagno che agli allenamenti.

Confronto senza pronostico quindi? Sarà una partita aperta a tutti i pronostici. I tedeschi hanno vivaio atletico; gli azzurri estro, inventiva e classe. Lo scontro sarà duro per i nostri, ma non impossibile da risolvere al meglio.

I calciatori berlinesi sono giunti a Taranto ieri nel primo pomeriggio dopo un viaggio avventuroso. Partiti da Berlino il giorno prima, avevano fatto tappa a Praga per un po' di allenamento. Poi la maratona aerea continuava verso Zurigo, verso Roma, per finire a Bari. Di qui Taranto veniva raggiunta in pullman. Al loro arrivo in albergo gli ospiti apparivano distrutti dalla fatica, e dopo una frugale colazione sono andati a riposare, rinunciando anche ad assistere alla trasmissione televisiva di Italia-Germania. Per i giocatori ha « osservato » gli azzurri (ma specialmente i tedeschi in via dei « mondiali » di Monaco), l'allenatore Holke. Non ne ha tratto una grande impressione, limitandosi a dire: « poco impegno ».

Con Holke abbiamo discusso della sua squadra. Il tecnico ha dichiarato: « Siamo qui in Italia per fare risultato ». Ma non ha voluto aggiungere altro. Ma più che le sue parole vogliamo giudicare con le sue decisioni, che presentano un progetto ben chiaro: i giovani della Germania dell'Est giocheranno a Taranto per non perdere. La prova sta nel fatto che la formazione contempla un solo vero attaccante (Hoffmann), una *mezza punta* (Heidler) e tanti centrocampisti e difensori. Anche i tedeschi hanno imparato il calcio latino, che guarda molto alla tattica. Faranno di tutto per non perdere.

In Germania Est il campionato ha ripreso da quattro settimane dopo la sosta invernale. I giocatori sono pertanto in perfetta condizione, meno stanchi dei nostri e sufficientemente allenati. A Taranto gli ospiti tenteranno il pareggio o di bruciare pochi gol. Giocheranno alla loro maniera, che si usa definire « calcio atletico ». Si prevede una dura battaglia senza esclusione di colpi.

Come contrappone la nostra formazione alla vigoria fisica dei tedeschi? La potenza di Pulici che avrà come « spalla » Graziani. Toccherà al *tandem* d'attacco del Torino tentare di superare la rigida difesa tedesca. Sarà un compito arduo, non c'è dubbio. A questo punto bisogna spiegare le decisioni di Bearzot. Al momento delle convocazioni, le due « punta » avrebbero dovevano essere Pulici al centro e Speggiorin all'ala sinistra, ma durante l'allenamento di domenica è risultato che i due non s'integravano. Pulici e Speggiorin sono giocatori strani, hanno temperamento e scatto, ma in pratica sono una « coppia di gemelli ». Bearzot ha capito che le cose potevano andare male, ha chiesto permesso a Valcareggi, e ha deciso per l'esclusione del fiorentino e la promozione di Graziani.

Per quest'ultimo si tratta di un vero, grosso passo avanti. Lo scorso anno Graziani giocava ancora nell'Arezzo, ora è già in Nazionale. Andrà a Monaco? Graziani non ci crede, e sinceramente non ci crediamo neppure noi. Non perchè il ragazzo non abbia i numeri per riuscire, è piuttosto perchè le ultime scelte di Valcareggi dimostrano infondata la teoria che la « Under 23 » sia la base per il lancio nella Nazionale maggiore.

La prova si è avuta proprio alla vigilia di Italia-Germania, quando Valcareggi ha preferito Oddi come riserva di Morini, lasciando tra i giovani lo stopper del Napoli, Vavassori, che da almeno un anno attendeva la promozione. Vavassori è rimasto deluso. A Taranto il forte difensore azzurro non dice niente per evitare polemiche, ma la sua storia sta a dimostrare che Valcareggi non ritiene che la squadra « Under 23 » sia il serbatoio della serie A. Qualche anno fa l'aveva detto, ma forse se l'è dimenticato.

Torniamo alla gara di oggi. Dicevamo che sarà difficile, e aggiungiamo subito che toccherà alla coppia Pulici-Graziani tentare di scardinare il catenaccio germanico. Per il resto la nostra squadra non ha riservato sorprese: Garlaschelli darà aiuto alla coppia di punta, i centrocampisti saranno oggi Cuccureddu e Merlo, i difensori Lombardo, Oriali, Vavassori e Zecchini, in porta Bordon.

Come si vede, il Torino è largamente rappresentato. E' giusto che sia così perchè tutte queste convocazioni in azzurro stanno a dimostrare che la politica dei giovani trova valida realizzazione nella società granata.

Ripetiamo che non facciamo pronostici; però auguriamo il nostri di raggiungere un buon bottino di gol in modo da intraprendere il viaggio verso Magdeburgo (il 17 aprile prossimo) senza molta paura.

Il regolamento della Coppa è noto. Potranno essere sostituiti due giocatori ecommunque », Come abbiamo già accennato, vale la differenza gol: passa il turno chi segnerà di più. In caso di parità (dopo la seconda partita, naturalmente) si renderebbe necessario uno spareggio in campo neutro.

La partita avrà inizio alle 15. Sarà trasmessa per televisione in diretta.

Giulio Accatino

Tv ore 14,55

ITALIA		GERMANIA
Bordon	1	Rudow
Lombardo	2	Bekera
Oriali	3	Hamann
Zecchini	4	Decker
Vavassori	5	Krebs
Boggi	6	Schnuphan
Garlaschelli	7	Heidler
Cuccureddu	8	Hoefner
Graziani	9	Pomerenke
Merlo	10	Tyll
Pulici	11	Hoffmann

ARBITRO: Caesar Nanchi (Federazione maltese).

IN PANCHINA - ITALIA: Cacciatori (12), Nagliasti (13); Antognoni (14), D'Amico (15), Speggiorin (16) - GERMANIA EST: Johnkowski (portiere di riserva), Ramlow (12), Muller (13), Schede (14), Kotte (15).

TV L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla Televisione, sul Secondo canale, con inizio alle ore 14,55.

Giagnoni-Causio stretta di mano

Franco Causio e Gustavo Giagnoni ieri sera si sono stretti la mano, chiudendo così nel migliore dei modi il malinconico ricordo che li legava dal giorno dell'ultimo derby quando si erano « azzuffati ». Quelle che possiamo considerare una riconciliazione è avvenuta sull'aereo che ha portato i giocatori nazionali della Juventus da Roma a Torino.

Sullo stesso aereo aveva preso posto anche Giagnoni reduce da Olbia dove ha trascorso tre giorni di riposo con la famiglia. Causio quando è passato dinanzi al posto occupato dal tecnico granata gli ha allungato la mano per salutarlo. Il gesto signorile del « barone » è stato ricambiato da Giagnoni.

I due, poi, si sono congedati all'aeroporto di Caselle con una ulteriore stretta di mano completata questa volta da un sorriso. Pace fatta, dunque, in anticipo rispetto alle previsioni, fra due uomini che hanno coltivato il difetto di essere impulsivi. In vista del prossimo derby questo è già un ottimo presupposto per appianare gli inutili e controproducenti attriti fra le due squadre. Prendano esempio i tifosi.

GENOVA - Stasera (ore 21,50 in tv) si concludono gli "indoor,, di atletica

DIONISI, attenzione al tetto

L'astista azzurro tenta il record mondiale a metri 5,50

DALL'INVIATO

Genova, 27 febbraio.

Renato Dionisi, galvanizzato dal volo a m. 5,40 realizzato sabato scorso a Bra, vuole « sbancare » il palazzo dello sport della Fiera di Genova, questa sera nella giornata conclusiva della prima edizione dei campionati italiani indoor aperti agli stranieri. Dionisi non s'è mai sentito così bene e anche se non ha svolto un gran lavoro di preparazione tutto gli risale per il meglio. Questa sera spera di superare il mondiale indoor di m 5,49 stabilito da quello Steve Smith che sabato scorso, da professionista però, ha saltato m 5,53.

Al richiamo di Renato Dionisi, che avrà come stimolo la presenza di avversari qualificati come il «delfino» Fraquelli, l'americano Wallick ed il finlandese Kallomaki, il grandioso palazzo dello sport rischia di sembrare piccolo, dato che nella serata inaugurale c'è stata un pubblico valutabile in circa quattromila spettatori, a testimonianza che l'atletica di buon livello sa fare spettacolo. Con Dionisi, altri nomi di grande richiamo, quelli di Franco Arese, che non ha corso il « Campaccio » per poi figurare a Genova, e dell'ex primatista mondiale di salto in alto, lo statunitense Pat Matzdorf (m 2,20).

Sulla prima giornata di gare i risultati di rilievo non sono mancati e fortunatamente sono serviti per mettere almeno in parte il « bavaglio » all'atletica parlata con tanta Finsconaro, che si vorrebbe attualmente in Italia (ma c'è chi ha la fotocopia della sua carta di sbarco a Roma) mentre la Fidal lo smentisce recisamente. C'era il rischio che qualcuno, per scoprirlo, ricorresse a Tom Ponzi e ai telefoni controllati, in un clima decisamente assurdo.

La palma del miglior risultato dunque è andata al marciatore Visini, che ha abbassato il limite mondiale dei tremila con il tempo di 12'03", una gara in più per gli europei di Roma. Nella velocità c'è stato lo show della finlandese Monna Lisa Pursiainen, che ha vinto i 60 piani in 7"2, davanti all'azzurra Molinari (7"5). La Pursiainen ricalca di insidiare a Roma il record della Stecher, anche se la sua corsa potentissima non è certo un modello di stile. Ad una svizzera, Meta Antenen, è andato il successo negli ostacoli, davanti alla milanese Bottiglieri (rispettivamente 8"1 e 8"5).

Sempre in campo femminile, una delle gare più interessanti è stata quella del salto in alto, dove Sara Simeoni, vittoriosa con m 1,80, ha fallito d'un soffio il secondo tentativo a m 1,85. Alle spalle dell'atleta veronese, allenata da Azzaro, un gradito ritorno, quello della simpatica torinese Silvia Massera, tornata alle gare dopo un anno di forzato riposo per noie al ginocchio della gamba di battuta.

La ragazza è stata convinta a riprendere l'attività dal chirurgo ligure Trillat (quello che operò il calciatore Liguori), ha acquistato qualche chilo in più e ora appare più rotondetta, forse anche a causa dei capelli tagliati corti e arricciati. Ma le sue doti di grande dinamismo non sono andate perdute e col suo bel « Fosbury » ha saltato m 1,73, conquistando il secondo posto dinanzi alla giovanissima romana Pizzolato, per minor numero di prove. « Potevo fare di più — dice Silvia Massera — ho forzato un po' troppo, all'1,75 mi sono indurita. La voglia di strafare è forse il mio principale difetto. Ora si tratta di continuare, sul piano della concentrazione mentale sono a posto ».

Negli 800 femminili lotta fratricida fra torinesi. La generosa Angioletta Rameilo, conscia dei propri limiti di velocità, ha fatto l'andatura fino al rettilineo di arrivo, ma sul traguardo è bruciata da Daniela Gregorutti, del Fiat (rispettivamente 2'13"7 e 2'13"8).

In campo maschile, altro risultato di spicco è stato realizzato da Michele Sorrenti, che nel peso ha cancellato il vecchio primato di Silvano Meconi che resisteva dal '59. Il nuovo limite è di m 18,16. Nel salto in lungo bella vittoria di Maurizio Siega, di Tarviaio, un giovane su cui punta con sicurezza anche il tecnico del settore Elio Locatelli.

Rino Cacioppo

Renato Dionisi di nuovo a livelli mondiali

BASKET - Stasera al Palasport di Torino (ore 21) la Coppa delle Coppe

Il Saclà contro il "professore,,

Alexander Nikolic (ex Ignis) guida i campioni della Stella Rossa di Belgrado

Il Saclà scenderà il professore. La partita che si gioca stasera alle 21 al Palasport di Torino mette in vetrina un personaggio d'eccezione, importante anche se non è un protagonista vero e proprio, cioè uno di quelli che stanno in campo e riempiono e svuotano cestri. Il personaggio si chiama Alexander Nikolic, detto «Asso, detto anche « il professore » per sottolineare la sua eccezionale preparazione, la sua passione didattica, la sua pignoleria applicazione a livello scientifico in tutto quello che riguarda il basket.

Fino all'estate scorsa il professor Nikolic è stato un primattore del nostro campionato, con lui l'Ignis è diventata prima grande, poi grandissima, poi quasi meno che imbattibile, vincendo uno scudetto (e una Coppa) dopo l'altro. Poi il « ciclo » di Nikolic si è inevitabilmente chiuso, quando si sono logorati certi rapporti all'interno della squadra (qualcuno dei giocatori si lamentava di lavorare troppo negli allenamenti e di giocare poco nelle partite), quando lo stesso fisico del « professore » stava denunciando chiari sintomi di cosiderata sofferenza per il lungo «stress» non solo psichico.

Così Nikolic se n'è tornato a casa, in Jugoslavia, dove lo aspettava una cattedra (in basket, naturalmente) all'università dello sport e dove ha subito trovato un sempre più « completo » impegno con la Stella Rossa che lo ha riportato in panchina. La Stella Rossa — che attualmente è al secondo posto nel campionato — punta alla conquista della Coppa delle Coppe e Nikolic sta cercando di raggiungere questo cinquantino traguardo della sua fantastica carriera: il destino — e il calendario del torneo — lo riporta ora in Italia, a Torino, contro un Saclà che può nelle amarezze di un momento decisamente sconvolto conserva notevoli ambizioni internazionali. Stasera a Torino il Saclà ha dunque di fronte Nikolic prima ancora che la Stella Rossa.

La partita è l'ultima dei quarti di finale in Coppa delle Coppe. Sia il Saclà che la Stella Rossa si sono più meritata la qualificazione alle semifinali, avendo eliminato la forte squadra — Caka Sofia — inserita nel proprio girone: resta ora da definire la classifica finale del girone stesso, mettendo in fila al primo e al secondo posto le due rivali di stasera. E chi finisce la testa può ha solo vantaggi pratici, in quanto avrà modo in semifinale di incontrare un avversario meno quotato — la seconda classificata dell'altro girone, che comprende Estudiantes Madrid, Spartak Brno e Steaua Bucarest — e di disputare in casa il « return-match ». Il primo « round » fra Stella Rossa e Saclà si è chiuso a favore degli slavi con sette punti di vantaggio (93-86) ed ora tocca ai torinesi tentare la rivincita: « Ci proveremo con decisione — dice il trainer Toth — fiduciosi perchè nelle partite di Coppa la squadra non è mai venuta meno, sotto nessun profilo. Proprio le gare internazionali hanno visto il nostro miglior gioco, grazie anche all'apporto di Kirkland, il secondo americano. Semmai è in campionato che le cose vanno malaccio, da qualche settimana commettiamo errori gravi soprattutto per quel che riguarda il rendimento in difesa: così subiamo troppi punti e riusciamo a perdere anche partite che stavamo vincendo nettamente ».

Stasera Toth si aspetta una prova di gran rilievo dal « tandem » americano: il biondo Laing giocherà ancora con la speciale maschera a protezione del setto nasale fratturato recentemente, il nero Kirkland giocherà con l'agilità di sempre e la grinta delle occasioni particolari. Ci sarà pure Benevelli, bloccato da una forte botta nel corso della settimana scorsa e si spera di rivederlo pure il « nero » Cagliaris.

La Stella Rossa è annunciata da Nikolic in buona forma. Domenica ha battuto i campioni jugoslavi del Radnicki con una gara rocambolesca, risolta ai supplementari dopo che più volte Slavnic e compagni si erano sentiti irrimediabilmente sconfitti. Il « piccolo » Slavnic, l'irruento Simonovic, il cannoniere Kupicic sono gli elementi più noti: esperti e potenti, nervosi e bizzarri, sono il tormento e l'estasi della squadra che dal loro umori dipende nel bene e nel male.

Antonio Tavarozzi

BAR SUPERALCOLICI
TOTOCALCIO. Barriera di Milano, aperitivo locale angolare, moderna attrezzatura. UTILE NETTO MENSILE: 800.000. Impossibilità conduttore; cedo 22.000.000 dilazionando max.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE
Importante stradina prov. Vercelli. Ottima attrezzatura completa e moderna, semiattrezzata adatto trasporto. Ottimo incasso fortemente elevabile. Cedo: 20.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE
Provincia Vercelli (40 km. da Torino). Fantasma di incasso assegnato, ottima attrezzatura (100 coperti), parcheggio. UTILE NETTO ANNUO: 10.000.000. Cedo: 11.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE PENSIONE
Cintura Torino. Locale attrezzato per 150 coperti, ottimo, 5 giorni di lavoro. Incasso annuo: 80.000.000. Concede in GERENZA: 5.000.000 sono compresi affitto.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO
Brillante zonissima zona Francia. Nuova attrezzatura d'avanguardia. Adatto compensati. Valore macchinario: 12.000.000. Impossibilità, cedo: 15.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DROGHERIA - TORREFAZIONE
ALIMENTARI. In ROMA, posizione centrale, pluricennale avviamento, moderna attrezzatura con torrefattore, ottimo incasso. Ritiro commerciale, cedo: 8.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA
Centralissima posizione. Vendita gg. latte litri 400, incasso medio giornaliero: 110.000, ottimo utile garantito. Ritiro commerciale, cedo: 7.200.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE
Zona Madonna di Campagna, in ottima posizione commerciale, moderna attrezzatura, buon incasso elevabile. Adatto persona sola. Causa decesso, cedo: 3.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ACCONCIATURE
Importante stazione RIVIERA LIGURE. In magnifica posizione, ottimo lavoro stagionale, 3 stagionali in ottimo ordinati. Impossibilità conduttore, cedo: 4.300.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TELERIA - BIANCHERIA
Brillante posizione commerciale, moderna attrezzatura, pluriennale avviamento. UTILE ANNUO: 15.000.000 elevabile. Famiglia conduttrice. Ritiro commerciale, cedo: 12.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA
In AOSTA. Magnifica posizione commerciale con formidabile attrezzatura, incasso annuo garantito incrementabile, ottimo reddito. Cedo: 38.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA
Specialità FORMAGGI. Brillante posizione zona Mirafiori, negozio angolare di 120 mq., modernissima attrezzatura. Incasso gg.: 180.000, impossibilità, cedo: 28.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO
MONCALIERI, ottima posizione commerciale, moderna attrezzatura, alloggio annesso. Incasso gg.: 120.000, privati kg. 50. Ritiro commerciale, cedo: 25.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

INGROSSO FRUTTA VERDURA COMMESTIBILI
40 km. da Torino. Magazzino con garage e cortile, eventuale alloggio. Ottima attrezzatura con 3 autocarri. UTILE NETTO ANNUO: 15.000.000 elevabile. Cedo: 20.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA
Zona PORTA NUOVA. Capacità 140 auto (complessi), posizioni giornalieri, ottima attrezzatura moderna. UTILE NETTO MENSILE: 180.000. Cedo: 18.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE ALBERGO
Seconda cintura Torino. Centrale posizione commerciale, attrezzatura completa per 250 coperti, 20 camere. UTILE NETTO ANNUO: 25.000.000. Cedo: 28.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AFFITTO LOCALI SEMINTERRATI
IMPERIA-ONEGLIA. Nuova costruzione, in posizione centralissima. Adatti deposito-magazzino, rispettivamente di 650 e 1000 mq. Richiesta affitto 2500 annue per mq.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO
Zona MIRAFIORI in corso. Costruzione del 1968. Composto di 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 4° piano (S/ C.L). Vendo: 18.000.000 trattabili (o 5.000.000 contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI NEGOZIO
Centralissima posizione. Solida signorile costruzione, arredo ingresso vetrine, parimenti « parenti », servizi. Adatto « boutique », reddito 5-60 %. Vendo: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA INGRANAGGI - TORNERIA
Floridissima attività, mediante macchinario completo, lavoro assicurato, personale altamente qualificato. Causa altra attività, cedo: 200.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MANGIMI - NUCLEI - INTEGRATORI
Stabilimento produzione, 9000 mq. terreno 43000 coperti. Modernissima attrezzatura completa. GIRO AFFARI ANNUO: OLTRE 300.000.000 elevabile. Cedo: 200.000.000 trat.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE
Brillante centralissima posizione di intenso passaggio, articoli grandissimi locali, pluriennale attività. Annuale ottimo reddito incrementabile. Cedo: 35.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ABBIGLIAMENTO
Centralissima posizione di prestigio con talleato personale, moderno arredamento. INCASSO ANNUO: oltre 100.000.000, utile adeguato garantito. Cedo: 35.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Stabilimento industriale
Zona sud Torino, costruzione moderna in c.a., molto luminoso. Mq. coperti circa 4900 con interrato di 850 mq. Uffici locale mensa spogliatoi servizi. Pavimenti battuto di cemento su terrapieno. Altezza da mt. 5,50 a mt. 9. Accessi carrai per autotreni, riscaldamento indipendente (gas metano e nafta). Impianto aria compressa. Cabina elettrica da 1000 kW. Possibilità installazione « carri ponte ». Vende: 600.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

GOLFO PARADISO
vendesi villa padronale, 15 vani, con parco, prospiciente mare, posizione unica. Telefonare 011/535.537

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Il gioco del Lotto

Nessuna novità in testa alla classifica del ritardo, con l'88 di Firenze che guida la fila (319 assenze), seguito dal neo-centenario 11 di Napoli. Nuovamente assenti i Vertibili, segnalano coppie di Gemelli a Milano (77-32) e a Napoli (44-55), Terna nella Decina a Napoli con 46-44-48.

Numeri che hanno ripetuto l'uscita: 28 a Genova, 22 a Milano, 32 a Roma e 24 a Torino.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 23 febbraio 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: [illegible] (da 85 sett.); 55 (83); [illegible] (82); 79 (72); 40 (70); 67 (68).

CAGLIARI: 30 (98); 24 (86); 70 (60); 3 (52); 28 (52); 65 (51).

FIRENZE: 88 (119); 8 (95); 31 (64); 72 (62); 23 (51).

GENOVA: 39 (90); 8 (58); 67 (63); 81 (59); 77 [illegible].

MILANO: 85 (68); 19 (57); 24 (54); 32 (53); 14 (51).

NAPOLI: 17 (100); 68 (64); 62 (53); 60 (51).

PALERMO: 72 (94); 58 (70); 29 (61); 28 (61); 89 (60); 35 (59).

ROMA: 98 (85); 41 (80); 91 (54); 86 (51).

TORINO: 85 (88); [illegible] (85); 1 [illegible].

VENEZIA: 40 (81); 8 (68); 47 (65).

Ed ecco i maggiori ritardi nel caso l'ambo per le diverse combinazioni:

[illegible] Genova, 84 sett.; Roma, 50; Cagliari, [illegible]; Venezia, 10.

Vertibili: Venezia, 87; Milano 29; Firenze, 24; Genova, 12.

Cadenza: Cagliari, 4 (50); Palermo, 8 (52); Genova, 8 (56); Bari, 7 (47).

Figure: Genova, 3 (44); Roma, 7 (29); Cagliari, 3 (28); Palermo, 9 (28).

Decine: Genova, 60.na (40); Torino, 80.na (40); Milano, 1.a (54); Cagliari, 50.na (31).

ENALOTTO

Grazie alla colonna di sabato scorso (221-11X-1X1-2X2) i 3 «13» vincono 15.113.000 lire ciascuno, ai 96 vincitori con 11 punti vanno 384.200 lire, ai 1463 «10» spettano 32.000 lire.

Per il concorso numero 9 del 2 marzo 1974 pronosticano un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	x
CAGLIARI	x
FIRENZE	2 1
GENOVA	x 1
MILANO	x
NAPOLI	1 x
PALERMO	x
ROMA	1 x
TORINO	2
VENEZIA	x
NAPOLI 2°	1 x
ROMA 2°	x

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

CARIGNANO: Stasera ore 21
GIORGIO GABER
in
Far finta di essere sani
Poltrona L. 3000
Poltroncina L. 2000
Num. 1° galleria L. 1200
Num. 2° galleria L. 800
Riduzioni agli studenti e agli abbonati T. Carignano
Biglietti v. Roma 49 - tel. 544.953

Unione Musicale-Conservatorio
Ore 20,30 (Esigui)
ANNIE FISCHER
pianista
Mozart
Schubert - Beethoven
Informazioni tel. 544.935

TENDA (c. Mono. 241 - 690.467)
Questa sera ore 21.15
GIPO FARASSINO
nel grande successo comico
I FATTORI D'UN GRAND EM
ULTIME 3 RECITE

LA MACINA
RISTORANTE TIPICO
dalle 19,30 alle 24
Prenotazioni per FRANZI
RINFRESCHI, CONFERENZE
Via Rossini 14 - Tel. 882.809

Venerdì 1° APERTURA de
LA BRASSERIE
C. Savoia 17, Mono. - t. 640.4318
RISTORANTE TIPICO
con WILMA DE ANGELIS

ST. ANDREWS
Ristorante - Piano Bar
il locale chic
Via Lagrange 19 - Prem. 511.354

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la prima giornata del mese si apre con un [illegible] abbastanza [illegible] e propizio per le iniziative in [illegible]. Operate con calma. *Sentimenti:* pure la sfera affettiva si presenta in modo parecchio [illegible]. *Salute:* [illegible] protezione per gli organi del capo più vulnerabili.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* facili le intese con il pubblico e prospettive eccellenti per l'attività femminile, specie se orientata verso gli articoli di lusso. *Sentimenti:* splendido pomeriggio per [illegible] e fidanzamenti. Venere vi [illegible] di fedeltà. *Salute:* quella delle donne e dei bambini veramente [illegible].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le prime ore del mattino sono godibili per il [illegible] Luna-Mercurio [illegible] l'inizio del pomeriggio è paralizzato da Saturno [illegible]. *Sentimenti:* la seconda parte della giornata riserva le gioie più inefabili al cuore. *Salute:* [illegible] un [illegible] depressivo psicofisico che si autoelimina.

I PIÙ BELLI
I PIÙ SOFFICI
I PIÙ ESCLUSIVI
SUPERMATERASSI
CORSO G. CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 73 - TORINO

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno favorisce proficue ispirazioni che sarebbe un peccato non seguire massime da coloro che svolgono un'attività artistica. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si coloreranno di una luce romantica. *Salute:* previsioni che garantiscono un generale benessere. Spirito allegro.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari incombe sulla mattinata ed oltre a [illegible] difficili i rapporti con il prossimo, impedisce [illegible] alcuni. *Sentimenti:* [illegible] tempestosa in famiglia. Non [illegible] le riconciliazioni. [illegible]. *Salute:* se vi agitate, [illegible] lo squilibrio cardiocircolatorio. Più riposo.

VERGINE (24 agosto - [illegible] sett.) *Affari:* favoriti i [illegible] di comunicazione, gli scambi commerciali, la [illegible] di contratti, dal sestile [illegible] Luna con Mercurio. Agite. *Sentimenti:* nulla verrà a turbare l'accordo con la persona amata. Piena comprensione. *Salute:* il potenziale tono nervoso, agevola anche quello fisico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* lasciate libera via alle idee originali. Momento vantaggioso per tentare speculazioni finanziarie anche rischiose. Estrosità. *Sentimenti:* è l'amore-passione che trionfa [illegible] nei giovani che negli anziani. *Salute:* nessuna controindicazione neppure nei viaggi. Approfittatene per [illegible] qualche svago.

PELLICCERIA GIORGI
SERIETÀ - QUALITÀ
PREZZO - SCONTO ACI

SCORPIONE (23 ott. - [illegible] nov.) *Affari:* se riguardano, interessi, e movimento di denaro, hanno le stelle amiche. Momento adatto per [illegible] la sorte al gioco. *Sentimenti:* si realizzano certe aspirazioni affettive. Scambio di effusioni [illegible]. *Salute:* non potrebbe essere più carico di prorompente vitalità favorita dalle condizioni climatiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le configurazioni planetarie, tutte positive, concorrono al successo, anche se le iniziative si svolgono all'estero. Guadagni. *Sentimenti:* seduzione di un'avventura che passerà come una affascinante meteora. *Salute:* un minimo di riguardo e non corre alcun pericolo. Prudenza in auto.

Fratelli Franchi

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se la mattinata [illegible] un po' contrariante, vi rifarete ad usura nel pomeriggio, con i doni inesauribili della fortuna. *Sentimenti:* una sorpresa che riempirà a lungo l'impresa nel cuore degli innamorati. *Salute:* malessere che scomparirà rapidamente per lasciar posto al benessere ed all'euforia.

divisette
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 35
TEL. 741.121 - 761.471
divisette

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* procedono magnificamente anche nel settore professionale. Approfittate di un cielo così benigno per dare prova di talento. *Sentimenti:* la voce dei cieli [illegible] intendere unicamente un futuro felice in amore. *Salute:* non [illegible] preoccupazioni, né per il corpo né per lo spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'aspetto di Nettuno garantisce un [illegible] calmo nel traffico marinaro, nel commercio dei liquidi in genere. Augurale anche per l'arte. *Sentimenti:* dipende [illegible] da voi non guastare un clima affettivo così [illegible]. *Salute:* nessun elemento negativo in armonia e quindi godetevi la vita!

Buñuel scrittura Adriana Asti

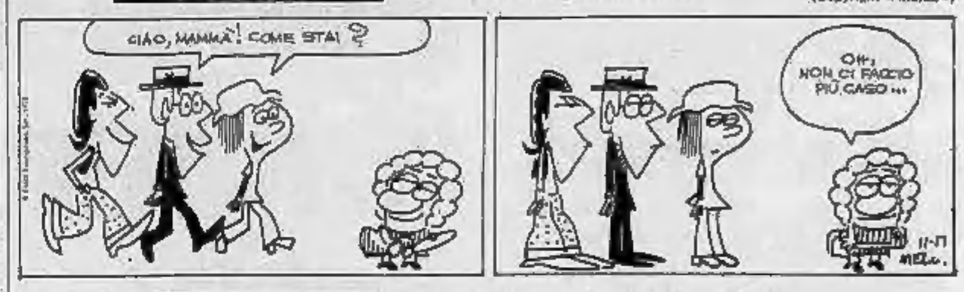
ROMA, 27 febbraio.

Adriana Asti, terminato a Roma il doppiaggio del film di Franco Rossetti: «Nipoti miei diletti», partirà alla volta di Parigi per cominciare il film di Luis Buñuel «Il fantasma della libertà».

L'attrice italiana è stata scelta tra una rosa di candidate che comprendeva i nomi di Anne Girardot, Glenda Jackson e Shirley McLaine, il famoso regista spagnolo l'ha presentata alla televisione francese come «una delle poche attrici che abbiano ancora il gusto dell'ironia e un sottile profumo di mistero».

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA'
«Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)



animal crackers
il mondo di Rog Bollen
(Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misterioso intelligenze («News Blitz»)

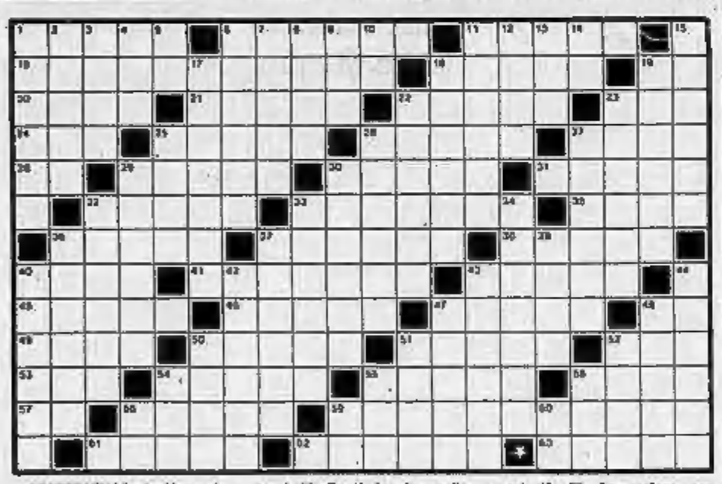
DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(341 — *Continua*)

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Marsupiale australiano, simile ad un orsacchiotto; 9. Ciottolo d'oro; 11. Carlo noto alpinista; 16. Sauna per i serpenti; 18. Si fanno sulla scacchiera; 19. Vercelli; [illegible]. Sono 4 a Livorno; 21. Pianta per scope; 22. Fu abbattuto da David; 23. Colpevoli; 24. Vedovi se lieti; 25. Busta con documenti; 26. Può essere... mentale; 27. Grinza della pelle; 28. Termine di paragone; 29. Before sempre vivo e cocente; 30. Fa novanta per gioco...; 31. Unità di misura del flusso magnetico; 32. Leggeri, tenui; 33. Capoluogo del cantone svizzero di Uri; 35. Si fanno volentieri nei dintorni; 36. Quasi due in un fiasco; 37. Si riparano in cantiere; 38. Manto equino; 40. Conduttore di elettricità; 41. Vacuo, vanilioso; 43. Nome d'uomo; 45. Bello della mitologia; 46. Strato profondo della pelle; 47. Sacerdoti di Budda; 48. Come a noi; 49. I varchi dei sudore; 50. Squarcio nella carena della nave; 51. Sicuro; 52. Alto ufficiale (abbrev.); 53. E' stata scattituita dall'Iva; 54. E' fatta di biglietti; 55. Un'aria che si ascolta; 56. Bagna Firenze; 57. In fondo alla palestra; 58. Si corre a Siena; 59. Uno degli Una con cap. Providence; 61. Andatura del cavallo; 62. Vesti custonili; 63. La regione con Frascati.

VERTICALI: 1. Tradizionale abito giapponese; 2. Si vende al mercato; 3. Pungente... come il fumo; 4. Lamenti del poeta; 5. Iniziali di Noschese; 6. La città con la torre Eiffel; 7. Morale; 8. Meglio che niente; 9. E' difficile domarla; 10. Si offre in terre; 11. Feroce scrittore; 12. Un continente; 13. Gli Stati Uniti (sigla); 14. Ne ebbe sette Roma; 15. Lo si confuga sulla neve; 17. Porto di Israele; 19. Micilya indimenticata attrice; 20. Prospero; 22. Allegrezza, giubilo; 23. Pietra preziosa; 25. Un nome di Pasolini; 26. Non ne ha il nomade; 27. Si accettano ringraziando; 29. Grossi serpenti; 30. La parte liquida del sangue; 33. Astio, odio; 33. Uccelletto predatore; 34. Riducono le olive in olio; 35. Lago russo al confine con la Finlandia; 37. Si porta al dito; 39. E' simile al frumento; 40. Intendere; 42. Piano, lentamente; 43. File che sfilano; 44. E' presieduto dal vescovo; 47. Avvolgono... la mummia; 48. Brevi trattazioni; 50. Lira il buratlino; 52. Regna nei dissordini; 52. Città dell'Austria sul Mur; 54. Precede dom. sul datario; 55. Pronome relativo; 58. Si fa al cartoo; 58. Iniziali di Mascagni; 59. Comprendono Raoul; 60. Iniziali della Loren.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

T	■	M	A	R	G	A	R	E	T	■	F	L	O	T	T	A	■	P	C
U	M	■	M	A	I	S	■	P	■	C	R	O	D	A	■	M	A	R	E
B	E	F	A	N	A	■	P	I	V	I	E	R	E	■	D	E	L	O	M
E	L	I	C	A	■	F	A	L	E	R	N	O	■	F	E	N	I	C	E
R	I	G	A	■	B	A	R	O	C	C	O	■	C	E	C	I	■	I	R
O	N	U	■	L	I	T	I	G	I	O	■	S	E	R	A	T	A	■	E
■	A	R	E	O	P	A	G	O	■	■	S	O	L	I	D	A	L	E	■
F	■	A	N	G	E	L	I	■	M	A	G	N	A	T	E	■	B	R	A
I	N	■	C	O	D	E	■	C	A	R	R	A	R	A	■	M	E	N	U
C	O	L	O	R	I	■	B	O	R	G	A	T	E	■	M	O	R	A	T
A	T	O	M	I	■	M	A	N	T	O	V	A	■	L	A	T	I	N	O
M	A	N	I	■	T	E	S	T	A	■	I	■	D	O	G	E	■	I	M
O	I	■	O	M	E	L	I	E	■	V	O	L	A	T	I	L	I	■	A

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 702: 1. Rc8

Il problema
N. 703 (12 + 9)

A. e M. Ferrari
(«Italia Scacchistica», 1954)
Il Bianco matta in 2 mosse

Computer

Il centro di studi sugli [illegible] matematici di Rotterdam, diretto, in Olanda, dall'ex campione del mondo (e presidente della Fide) Max Euwe, è da molti anni impegnato nello studio delle applicazioni del gioco degli scacchi agli elaboratori. La partita che presentiamo fu disputata nel [illegible] presso tale centro tra calcolatori, istruiti dal prof. Euwe.

1. g3,g6 2. Cf3,Cf6 3. Ag2, Ag7 4. [illegible] Le prime 4 mosse sono state predisposte dagli esperti. 5. Cc3,Cc6 6. d4,d5 7. Cd5,Dd6 8. Cxc6,Dxc6 9. [illegible] 10. Dd2,Ae6 11. a3,a5 12. [illegible] 13. Axf6,Axf6 14. c3,b5 15. f4,b4 16. g x h4,A x h4 17. Rh1,Af6 18. De2,Ta8 19. a4,Tb8 20. Cb5,Af5 21. c3,Ae4 22. A x e4,d x e4 23. c4,a6 24. c3, Ta8 25. Cc3,Rg7 26. h3,h6 27. b3,f5 28. Rg2,Af6 29. Ta1, Ah4 30. Te1,Ae7 31. [illegible] 32. Te1,Af6 33. Db5,Td8 34. D x c6,T x c6 35. h4,b3! 36. h5, g x h5 37. Te1?,b x c2 38. Rf2-, Rh6 39. Cb5,c x d4 40. C x d4, T x d4 41. c x d4,A x d4+ 42. Rg3,Te3+ 43. Rg2,A x g1 44. R x g1,T x b3 ed il calcolatore bianco abbandonò alla 50ª mossa.

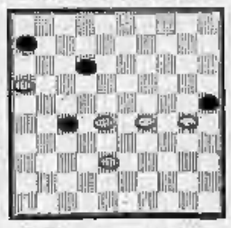
Notiziario

Torremolinos (Spagna) — Classifica provvisoria dopo 10 turni di gioco: Ghoorghiu, Lombardy, Tarjan, Ostoije, Quinteros e Torre 8½; Westerinen 8½; Estevez, Martin e Sanz 6½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Finale per esordienti



Il [illegible] muove e vince

SOLUZIONE: 28-32, 26 x 37; 22 x 31, 32 x 31: 21-17, 12 x 21; 31 x 22 e vince per mancanza.

Partite

Costalunga - Innocenti (Belgrado 1959): 22-19, 10-13; 27-22, 8-10; 25-29, 11-14; 30-25, 14x23; 29-25, 10-14; 19x10, 15x19; 22x15, 13-17; 31-27, 6x13; 27-22, 2-6; 22-18, 1-5; 23-19, 7-12; 30-27, 12-16; 27-22, 16-20; 15-12, 8x15; 19x12, 4-7; 24x15, 7x18; 28-24, 18-20; 15-4, 6x15; 20-16, 13x22; 26x19, 17x26; 29x22, 26-23; 12-8, 5-10; 8-4, 10-13; 22-18, 23-27; ecc. patta.

Garzi-Pellistri (32° campionato italiano): 22-19, 10-13; 27-22, 13-18; 22x13, 9x18; 24x13, 11x18; 23-21, 8-11; 21x14, 11x18; 24-20, 12-16; 31-27, 7-11; 29-25, 9-6; 28-24, 5-9; 20-15, 11x20; 24x15, 1-5; 32-28, 12-16; 28-22, 13-17; 22x13, 5-9; 15-11, 14-17; 25-22, 6-11; 14x7, 3-26; 30x15, 2-6; 23-19, 6-10; 15-11, 18-21; 25x18, 17-21; 11-6, 6-12; 6-2, 21-25; 27-22, 25-29; 2-6, 29-25; 6x13, 26-21; 19-14, 13-15; 13-10, 15-20; 18-13, 20-24; 13-9, 24-28; 22-18, 15-19; 9-5, 28-31; 10-13, 19-22; 13-17, 21-25; 14-10, 31-26; 5-1, 25-29; 18-13, 22-27; 13-9, 27-31; 9-5, 31-27; 5-2, 27-32; 1-5, 29-25; 5-9, 25-21; 2-6, 21-18; 6-11, 23-19; 10-6, 19-23; 17-13, 18-21; 11-14, 21-17; 13-18; 26-23; 18-22; il Bianco vince.

Laporta-Garzi (32° campionato italiano): 23-19, 15-18; 19-14, 10x19; 22x15, 11x20; 25x15, 5-10; 28-24, 7-12; 27-22, 12x19; 22x15, 8-12; 32-28, 1-5; 28-22, 12-16; 21x14, 10x26; 22x22, 5-10; 26-22, 4-7; 23-18, 7-12; 32-28, 16-20; 30-27, 12-16; 35-21, 20-23; 27x20, 16-20; 34-30, 10-14; 18x11, 8-12; 15x8, 0x22; 8-4, 23-27; 4-7, 27-32; 30-18, 30-27; 7-11, 22-26; 18-12, 27-23; 19-8, 26-30; 8-4, 30-26; 21-17, 26-22; 11-8, 22-18; 4-7, 2-6; 7-11, 5-9; 8-10, 23-18; 31-28, 10-15; 11-14, 17x6; 14x23, ecc. patta.

Carlo Barbero

bridge

♠ R 5 4
♥ A 9 7 3
♦ A R D
♣ A 5 2

♠ D 10 6 2 ♥ D 10 4 ♦ F 10 9 ♣ R 7 4

♠ 9 7 ♥ 2 ♦ 8 7 4 3 2 ♣ D F 10 9 8

♠ A F 8 3 ♥ R F 8 6 5 ♦ 6 5 ♣ 6 3

Dichiarazione (tutti in seconda) — Nord: 1 fiori; Est: passo; Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 6 cuori.

La coppia Nord-Sud usa il «Precision Sistem». L'apertura di 1 fiori mostra una mano forte: 1 cuori è naturale; 1 S.A. è richiesta di controlli; 2 quadri mostra 3 controlli; 2 cuori è interrogativa a cuori; 2 S.A. mostra 1 onore maggiore quinto a cuori; 3 fiori è interlocutoria; 3 picche è naturale; 6 cuori, infine, è un'ottima conclusione.

Ovest attacca di Fante di quadri. Sud fa la presa con la Dama del morto e gioca Asso e Re di cuori, scoprendo la cattiva divisione; continua con quadri per il Re, Asso di quadri scartando una fiori, Asso di fiori e fiori tagliata di mano; poi picche per il Re del morto e ancora fiori tagliata di mano; infine gioca cuori, mettendo in presa Ovest. Essendo rimasto soltanto con carte di picche, Ovest è costretto a muovere nel seme «regalando» così al giocante le ultime 2 prese e quindi il contratto.

Se Ovest avesse avuto ancora una quadri o una fiori, Sud avrebbe tagliato il ritorno con l'ultima atout del morto e giocato picche per il Fante della mano (sorpasso alla Dama, che non sarebbe riuscito).

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

il rebus (7, 7, 2, 6)

SOLUZIONE:
VECCHIO MAESTRO DI NOVARA
V & C chiomo - E STR Odino - V ara =

STAMPA SERA
Mercoledì 27 Febbraio 1974

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Anno 106 Numero 49
11

A Milano ha toccato le 4350 lire al grammo

La febbre dell'oro

Anche a Parigi, Londra e New York prezzi che erano considerati pazzeschi

Il prezzo dell'oro ieri è salito alle stelle su tutti i principali mercati mondiali dei metalli preziosi; stamane, in apertura delle contrattazioni, si sono manifestati sintomi di un'ulteriore folle corsa al rialzo.

I livelli delle quotazioni non hanno precedenti. Eccone alcuni. A Roma e Milano l'oro fino ha registrato 177,25 dollari per oncia troy (31,1 grammi): tenendo conto dei cambi valutari e dell'Iva concernente, dunque, 4350 lire per acquistare un grammo del metallo. A Francoforte la quotazione di chiusura è stata 178,05 dollari (18,80 dollari in più rispetto a venerdì); a Londra 175 dollari (+12); a Zurigo 179 (+19). A Parigi si è toccato il livello massimo assoluto: 188,15 dollari con un aumento di 17,84 rispetto a venerdì. Anche a New York, dove nelle settimane scorse le tensioni dei prezzi erano inferiori a quelle dei mercati europei, le quotazioni hanno registrato uno sbalzo notevole: 175,30 dollari in più rispetto a venerdì).

In questa situazione trova ampio spazio di manovra la speculazione che viene esercitata ad ogni livello. Ciò addirittura chi sostiene che alcune banche centrali europee intervengano indirettamente sui mercati (nonostante le smentite ufficiali) per far lievitare il prezzo alla vigilia della ristrutturazione del metallo detenuto nelle riserve ufficiali come mezzo di regolamento dei deficit valutari.

Italia ambigua — secondo gli esperti — è l'atteggiamento del Sud-Africa (il maggior produttore mondiale con poco più di 1000 tonnellate annue): tutti la sola ritenere che la produzione di massa estrazione venga ridotta con notevole «parsimonia» sui mercati internazionali. Per contro la domanda è sempre molto attiva, da parte di operatori di ogni dimensione si registrano notizie — naturalmente non confermate — di acquisti da parte dei Paesi produttori di petrolio, di imprese multinazionali che intendono impiegare utilmente la loro liquidità temporanea di tesoreria, di centinaia di migliaia di privati (in tutti i Paesi occidentali) in preda a vivaci preoccupazioni per la veloce erosione del potere di acquisto della moneta, qualunque essa sia.

r. s.

Parigi. Una fase delle contrattazioni, ieri, al mercato dell'oro. Il metallo ha già raggiunto 23 mila franchi il chilo

Anche le monete vanno alle stelle

La caccia all'oro si è scatenata anche sulle monete, soprattutto in Italia. A Milano non se ne trovano più ed i compratori, a detta delle stesse banche, non badano più al prezzo: chiedono solo di comprare. Si è instaurata nei risparmiatori una condizione psicologica irragionevole che li spinge ad accettare quotazioni che non hanno più alcun riferimento, con la quantità di oro effettivamente contenuta nelle monete.

Ecco alcuni prezzi. Il marengo italiano è stato scambiato a 45-47 mila lire pur contenendo solo 5,4 gr. di oro, cioè per un valore corrente di circa 25 mila lire. Una volta il prezzo di queste monete era dato dal valore dell'oro contenuto, dalle spese di coniazione e da un modesto premio per il commerciante. Il «modesto» premio è ormai giunto alle soglie del 100%.

E' da osservare — si rileva ancora negli ambienti bancari italiani — che per anni si è autorevolmente sostenuto che l'oro non premiava il risparmiatore, perché il prezzo era stabile e perché non vi era alcun rendimento. Affermazione brutalmente smentita dalla realtà degli ultimi due anni e, quindi, oramai ignorata al punto tale da avere dato origine ad un fenomeno opposto ed, in larga misura, ingiustificabile.

La sterlina d'oro nuovo conio, l'ormai famosa Elisabetta, valeggia allegramente sulle 52-54.000 lire, il Marengo svizzero sulle 58.000. Secondo calcoli approssimativi, in una giornata come quella di ieri vengono vendute 100 mila monete.

p. n.

Sceicchi e petrolieri investono nell'oro

Non solo i risparmiatori, impauriti dall'inflazione, danno la caccia all'oro incrementandone, così, l'aumento di prezzo. La spinta maggiore al rialzo viene data da una ben più massiccia domanda del metallo che viene fatta dagli sceicchi e da altri produttori di petrolio.

A Parigi, dove la quotazione dell'oro ha toccato il record assoluto di tutti i tempi, prevale l'opinione che la clamorosa rottura dei prezzi sia stata determinata soprattutto dagli acquisti massicci fatti per conto dei produttori di petrolio arabi i quali, però, farebbero compiere anche un'altra salata speculativa: cambierebbero i loro dollari contro marchi tedeschi o franchi svizzeri. Questa operazione, che fa cedere il prezzo del dollaro, è in corso da pochi giorni; infatti la moneta americana fino ad una settimana fa tendeva al rialzo.

Quanto all'oro è da rilevare che il suo clamoroso balzo in avanti sembra, a Parigi, ancora in corso. Se fino a ieri veniva considerato un livello massimo quello di 150 dollari l'oncia, oggi non si esita a prevedere il traguardo a breve scadenza di 200 dollari.

A New York la febbre dell'oro, secondo gli osservatori, è stata in parte determinata dai rialzi di Londra e Parigi. Sembra che su questa piazza siano state notevolmente minori le domande provenienti dai Paesi produttori di petrolio. Fattori più importanti della ricerca di oro sembrano, invece, le voci trattanti di imminenti «manovre» di vendita sudafricane e sovietiche. Ma si tratta di notizie contrastanti, nulla quali è per ora impossibile fare accertamenti.

n. d.

Ammutinata una divisione

ASMARA in mano ai ribelli

I diecimila soldati in rivolta chiedono l'aumento della paga - Strade ed aeroporti bloccati, arrestati gli ufficiali fedeli

Addis Abeba, 27 febbraio.

Da 24 ore Asmara, la seconda città per ordine di importanza, dell'Etiopia e capoluogo dell'Eritrea, è praticamente in mano alle truppe ribelli della seconda divisione composta da diecimila uomini. Le unità ribelli si sono insediate nei posti chiave della città, nella sede della stazione radio, e sembra nell'edificio del governatorato. Pur confermando la loro fedeltà all'imperatore Hailé Selassié, gli ammutinati presentano una serie di rivendicazioni di ordine salariale e normativo, tra cui l'aumento del cinquanta per cento della paga.

Per Hailé Selassié, il cui regno dura ininterrotto da quasi mezzo secolo, si tratta di una delle più gravi minacce che siano state portate al governo da tredici anni. Conscio dei rischi che la ribellione potrebbe avere, il sovrano, che ha 82 anni, ha deciso di inviare ad Asmara uno dei suoi più stretti collaboratori, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Aman Andom.

I protagonisti della rivolta sarebbero circa diecimila, un numero che pone i ribelli in condizione di avere l'assoluto controllo di Asmara, i cui punti chiave sono presidiati da ieri. Si parla anche di numerosi arresti effettuati tra gli ufficiali superiori, fedeli all'imperatore.

Nel capoluogo dell'Eritrea c'è tensione ma non panico. Il traffico è stato quasi normale ma è stato chiuso l'aeroporto civile e sono state bloccate le strade che conducono alla città.

Un portavoce del governo ha smentito le voci di «rivolte» fra altre unità sparse nel paese.

La ribellione della seconda divisione rappresenta per il Negus una doppia minaccia. Essa potrebbe indebolire infatti le truppe impegnate da anni a combattere, nell'ex colonia italiana, i guerriglieri del «Fronte di Liberazione» che vogliono la separazione tra l'Eritrea e l'Etiopia, e potrebbero ripercuotersi negativamente sulla possibilità che il governo di Addis Abeba riesca a controllare una provincia in cui sorge il porto, più importante del paese, Massaua.

L'ultima crisi nel regime etiopico risale alla fine del 1960, quando gruppi di militari si impadronirono per un giorno di Addis Abeba, approfittando dell'assenza di Hailé Selassié, e costrinsero sotto la minaccia delle armi il principe ereditario Asfi Wossen a rilasciare una dichiarazione di contenuto rivoluzionario.

Ad Addis Abeba si cerca di minimizzare la portata della ribellione.

(Associated Press)

Kissinger e Assad colloqui in Siria

DAMASCO, 27 febbraio.

Riprendono stamane i colloqui tra il segretario di Stato Kissinger ed il presidente siriano Assad.

Tema centrale di questi primi contatti è la lista dei prigionieri di guerra israeliani, preludio ad eventuali colloqui di disimpegno militare fra Tel Aviv e Damasco.

Kissinger spera di poter partire questa sera per Tel Aviv con l'elenco e con l'assicurazione che funzionari della Croce Rossa potranno visitare i militari israeliani. Tra le proposte che Kissinger esaminerà con il Capo dello Stato siriano vi è quella di una zona cuscinetto presidiata dalle forze dell'Onu tra l'esercito siriano e quello israeliano che si fronteggiano ogni nel Golan. Se i colloqui avranno successo, Kissinger cercherà di avere da Israele una proposta di disimpegno in modo da sottoporla alla Siria.

I funzionari americani hanno dichiarato di ritenere che Kissinger si recherà in aereo a Cipro domani e quindi tornerà in Israele venerdì. (Ansa - Ap)

Svolgevano in ospedale incarichi specializzati

Ottantaquattro infermieri sono sotto accusa a Pescara

CORRISPONDENTE

Pescara, 27 febbraio.

(d. d.) Il pretore di Penne ha emesso avviso di reato nei confronti di tutti i dipendenti del locale ospedale, «per esercizio abusivo della professione». Gli avvisi sono giunti a 84 infermieri e 12 medici, fra i quali il direttore sanitario dell'ospedale. I medici sono accusati di concorso nel reato contestato agli infermieri.

Le indagini sono state svolte, alcuni mesi or sono, dai carabinieri della locale compagnia, su incarico della magistratura, alla quale erano pervenuti esposti sulla singolare situazione.

Erano stati i sindacati, e in particolare la Uil, a rivelare la situazione che si era creata nell'ospedale dove infermieri generici svolgevano mansioni tecniche, di competenza di personale qualificato e specializzato.

«Infermieri addetti alla radiologia — dicono un documento — *svolgono mansioni di tecnici, infermieri svolgono mansioni di tecnici ortopedici, infermieri sono impiegati in farmacia e nei laboratori sono addetti al prelievo del sangue, infermieri del reparto medicina praticano esami elettrocardiografici, infermieri del reparto immaturi ricoprono la carica di puericultori, inservienti prelevano il sangue ed altri, infine, assicurano i servizi di pronta reperibilità».* I Sindacati, nel rilevare tale situazione, in pratica chiedevano all'Amministrazione dell'Ospedale «S. Massimo» la istituzione di un corso professionale di specializzazione, per dare all'Ospedale infermieri qualificati.

Durante le indagini, i carabinieri hanno accertato la fondatezza della maggior parte degli addebiti, alcuni dei quali ammessi dagli stessi medici e dai dirigenti dell'ospedale. Vi è stata quindi l'emissione degli avvisi di reato in base alla violazione dell'articolo 348 del codice penale e della legge sanitaria 1934.

Maglierie: calo di esportazione

— Una flessione nelle vendite all'estero di prodotti di maglieria, sia in termini di valore sia, soprattutto, in termini di quantità è denunciata dagli ultimi dati provvisori sulle esportazioni dell'industria del settore in settembre. Lo ha affermato il presidente di «Maglieraliae» — Associazione italiana produttori maglierie e calzetterie — Carlo Pastore, aggiungendo che al calo della domanda estera non ha fatto riscontro una situazione negativa per le imprese, poiché si è nel frattempo verificato un incremento della domanda interna.

(Avvenire)

Sciopero al "Corriere"

Milano, 27 febbraio.

Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica del Corriere della Sera «informano i lettori — dice un comunicato — che il *Corriere* è uscito anche oggi in ritardo e con una tiratura limitata per uno sciopero unitario di giornalisti e di poligrafici.

I giornalisti, gli operai e gli impiegati respingono le motivazioni che gli editori hanno ripetuto per giustificare la loro decisione unilaterale di limitare le pagine di testo redazionale e di alterare il rapporto tra testo e pubblicità, a svantaggio dell'informazione.

«Proclamato lo stato di agitazione, gli organismi sindacali dei giornalisti e dei poligrafici hanno deciso che il *Corriere* di domani non uscirà per un nuovo sciopero unitario.

Voghera: aveva assalito il medico

Preso il rapinatore dal volto deturpato

Voghera, 27 febbraio.

(t. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tucci ha firmato l'ordine di cattura dei due giovani arrestati giorni fa dai carabinieri, quali autori della rapina ai danni del dottor Felice Nassano, di 73 anni, dermatologo voghere-se.

Gli arrestati sono il falegname Lelio Carboni, di 19 anni, e l'idraulico Angelo De Gaetano, diciottenne, entrambi abitanti a Voghera. L'accusa è di rapina aggravata. Li aveva traditi la ciclosa cicca giovanile che deturpa il viso del De Gaetano.

Il giovane, qualche tempo prima della rapina, accompagnato da un amico, si era recato nello studio del dottor Nassano: aveva chiesto consiglio per curare la fastidiosa forma di acne e il particolare aveva colpito il sanitario.

Qualche giorno dopo, nel tardo pomeriggio del 12 febbraio, il dottor Nassano, terminate le visite e lasciata libera l'infermiera, si apprestava ad uscire quando sentì aprirsi la porta del salotto d'ingresso.

«Entrai nel locale — *racconta il sanitario* —, vi erano due giovani col viso coperto da calze. Prima ancora che potessi parlare, mi balzarono addosso. Uno con armato di coltello e mi puntò alla gola, l'altro mi chiudeva la bocca per impedirmi di urlare. Fui costretto a consegnare il portafogli con 90 mila lire, quindi fuggirono».

Denunciando la rapina, il dottor Nassano si ricordò che dopo la visita del De Gaetano erano scomparse dalle tasche del suo cappotto le chiavi dello studio e dell'abitazione.

I carabinieri, insospettiti, seguirono il giovane idraulico, che frequentava il Carboni, identificato come suo accompagnatore durante la visita del medico. I due infine venivano fermati, quindi si è ora arrivati all'ordine di cattura del magistrato, che ha ritenuto validi gli elementi raccolti contro i giovani voghe-resi.

Verbania: condannati due giovani

Fioraio nascondeva l'hashish in una serra

Verbania, 27 febbraio.

(a. o.) Due giovani di Domodossola, Asiam Pignatelli, 27 anni, fioraio, e lo studente Silvio Falconi, 22 anni, sono stati condannati dal tribunale di Verbania per detenzione di stupefacenti. Il primo a due anni e quattro mesi di reclusione; l'altro a due anni di reclusione. A entrambi è stata concessa la libertà provvisoria, in attesa del processo d'appello.

Il 27 settembre dello scorso anno la guardia di Finanza trovò in una serra del Pignatelli, un «pane» di 783 grammi di hashish spezzato. Nel corso delle indagini, che vennero estese a tutta l'Ossola per bloccare un vasto traffico di droga, fu perquisita anche l'abitazione del Falconi: sotto il materasso del letto era nascosto l'altro pezzo di «pane» di 107 grammi. I due pezzi combaciavano.

I due giovani hanno sempre sostenuto di essere vittime di una macchinazione. Il Pignatelli ha affermato di essere completamente all'oscuro del quantitativo di hashish rinvenuto nei suoi fiori, mentre il Falconi non ha escluso che qualcuno si sia introdotto in casa sua per nascondere la canapa indiana.

Lo studente ha negato di essere amico del Pignatelli: «*Ci conoscevamo di vista, solo perché frequentavamo lo stesso bar*» ha sostenuto.

Tra i testi è stato chiamato a deporre anche il tenente Berruti della Guardia di Finanza di Domodossola, il quale ha affermato che le irruzioni nella serra dei Pignatelli e nella camera del Falconi furono effettuate in seguito delazioni.

Per i due imputati, difesi dagli avvocati Fuhrmann, Di Tiori, Possetti e Falcioni, il p.m. aveva chiesto due anni di reclusione ciascuno.

ALESSANDRIA — Al Teatro Sociale di Valenza, nel quadro della Stagione di prosa 1973-'74, patrocinata dal Comune, la compagnia «del Malintaso» presenta questa sera «Gli indifferenti», di Alberto Moravia.

Manca l'anestesista rischia di morire una sposina di Arona

Arona, 27 febbraio.

(g. r.) Una giovane sposa in attesa di un bimbo ha rischiato di morire dissanguata all'ospedale per la mancanza di un medico anestesista. Si tratta di Maria Madarena, 31 anni, abitante a Borgo Ticino in via Vittorio Veneto 84.

Colpita da improvvisa emorragia, la donna doveva essere sottoposta a taglio cesareo. L'équipe chirurgica del prof. Flaminì era pronta in pochi minuti, ma mancava l'anestesista. Da circa un mese, infatti, il dott. Francesco Tonetti, unico medico anestesista dell'ospedale di Arona, è ammalato ed è assente dalla città per cure. Per ora si è sopperito in qualche modo approfittando delle ore libere del dott. Carlo Piglia, aiuto-anestesista dell'ospedale di Verbania. Ma questa notte il dott. Piglia era già impegnato e la partoriente Maria Madarena era ormai in stato comatoso.

Drammatiche telefonate a tutti gli ospedali del circondario, fino a quando non è stato reperito il dott. Franco Bizzetti, di Borgomanero. Maria Madarena ora è salva e con lei la sua creatura, un maschietto di cinque chili cui verrà imposto il nome di Fortunato.

Tragicamente è scomparso in Inghilterra il 23-2-1974

Luciano De Bernardi

anni 40

Lo annunciano i genitori, la moglie Albina Torta con i piccoli Guido e Paolo. I suoceri e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 16 da via Sandalucio 18. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1974.

La famiglia Vandini, De Bernardi, Zambelli, Giarda partecipano al dolore.

Il Presidente, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Tecmo s.p.a. partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la perdita del signor

Luciano De Bernardi

valido e apprezzato collaboratore dell'Azienda.
— Torino, 27 febbraio 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici e colleghi di lavoro:
Rinaldo Alberto
Bruno Amatulli
Aldo Ambrogna
Licinio Balzarin
Giovanni Bannister
Teresa Bigone
Silvio Bona
Germano Borgi
Franco Brunchetti
Edoardo Calcaro
Gianluca Carrarini
Marina Casaja
Piero Caruti
Agostino Chiarabaglio
Alessandro Corjona
Delfino Cumino
Filippo Damiano
Guido De Rege
Sebastiano Di Rienzo
Carlo Dosio
Adriano Fabbro
Renzo Gerotto
Luigi Garigito
Giorgio Garibaldi
Aldo Girardo
Sergio Gubernati
Oberardo Lavia
Umberto Macchiarli
Giovanni Mazzucco
Carlo Michelotti
Diomedes Migliasso
Giorgio Milani
Biagio Olivetti
Giorgio Operti
Mario Palmerini
Giorgio Perotto
Giancarlo Podio
Franco Ponzani
Enzo Saverna
Bartolomeo Sepelli
Antonio Sossano
Giovanni Sossino
Francesco Sovera
Benedetto Rattigliano
Giovan Battista Sabatosso
Luigi Stapia
Luigi Sregamiglio
Fernando Tenivo
Luciano Tinelli
Erika Verjengua
Guido Verini.

Partecipano gli amici:
Lucciva Bonarati
Carla Chiavazza Nuovo
Pinuccia Olga Bracco
Enrico Luisa Caborio
Paolo Carlo
Ginetta Corona
Pasquale Falco
Anna Paola Ferroni
Maria Aldo Fiammoni
Mariarosa Fre
Marisa Gallina
Vincenzo Gotti
Enzo Fulitti
Alberto Fusini
Mariateresa Maria Nuvo
Semilippo Mingolo
Silvia Silvestri
Liliana Angelo Sivera
Giorgio Tagliabue.

La famiglia Bugnone si unisce al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro collaboratore signor

Luciano De Bernardi

— Torino, 27 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Piero Omodei Zorini

fondatore del sodalizio azzurro, per la cui fortuna spese ogni sua grande passione sportiva.
— Novara, 26 febbraio 1974.

E' mancata l'anima buona di

Adele Ramella Pezza
ved. Ramella Gigliardi

anni 86

Lo annunciano i figli Piero e Pompeo con le rispettive famiglie, un ringraziamento alla sua cara amica Ida Guglielmetti per la sua affettuosa assistenza. La cara salma sarà benedetta oggi ore 14 all'Ospedale Mauriziano (via Santorre) indi proseguirà per Vayero Bielese dove avverranno i funerali alle ore 15,30 circa.
— Torino, 27 febbraio 1974.

Lara e Elena con mamma e papà ricordano la cara NONNA BIS.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maria Griglione
ved. Crosetto

La piangono figli, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 10 da via Petrarca 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Gli Ufficiali di Commissariato della R.A.M.G. partecipano con grande dolore la scomparsa del

TEN. COL.

Francesco Cremona

— Cuneo, 25 febbraio 1974.

E' cristianamente mancato

Giovanni Ballor (Ernesto)

Ginepro il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, nipote. Funerali mercoledì 27 ore 14,30 da c.so R. Fucco 150.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Tosca Vuat in Tonini

Ne danno il triste annuncio marito, figlio, suoce e parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione partirà dall'ospedale Nuovo Astanteria Martini Cottolengo oggi ore 14 per Cuorgnè ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 27 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Griglione
ved. Crosetto

La piangono figli, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 10 da via Petrarca 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Gli Ufficiali di Commissariato della R.A.M.G. partecipano con grande dolore la scomparsa del

TEN. COL.

Francesco Cremona

— Cuneo, 25 febbraio 1974.

E' cristianamente mancato

Giovanni Ballor (Ernesto)

Ginepro il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, nipote. Funerali mercoledì 27 ore 14,30 da c.so R. Fucco 150.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Garassino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Cavalleri, la figlia Lyana e Donatella, la mamma, il fratello, suocero, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 28 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 360). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Ceresa

ex maresciallo Aeronautica

Danno il doloroso annuncio la moglie, figli e parenti tutti. Funerali giovedì 28 alle ore 9,15 nella parrocchia Santa Maria di Testona, Moncalieri. Indi la salma proseguirà per Villaromagnano (Torino).
— Moncalieri, 26 febbraio 1974.

E' mancata

Alberto Cernusco

di anni 84

L'annunciano il figlio Sergio con la moglie Romana Alpassi, Ugoni Ezio e Renato, fratello e famiglia, parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 27 c. alle ore 14,30 da piazza S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 25 febbraio 1974.

E' mancato improvvisamente in Bologna

Romeo Alberti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Lorena e Donatella, la mamma, il fratello, suocero, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 28 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 360). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Ceresa

ex maresciallo Aeronautica

Danno il doloroso annuncio la moglie, figli e parenti tutti. Funerali giovedì 28 alle ore 9,15 nella parrocchia Santa Maria di Testona, Moncalieri. Indi la salma proseguirà per Villaromagnano (Torino).
— Moncalieri, 26 febbraio 1974.

E' mancata

Alberto Cernusco

di anni 84

L'annunciano il figlio Sergio con la moglie Romana Alpassi, Ugoni Ezio e Renato, fratello e famiglia, parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 27 c. alle ore 14,30 da piazza S. Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 25 febbraio 1974.

E' mancato improvvisamente in Bologna

Romeo Alberti

Ritornando con grande rimpianto il funerale cremazione dell'ingegnere Giuseppe Zanasi e Dipendenti tutti dell'Officina ortopedica dr. Zanasini si uniscono al dolore dei familiari.
— Bologna, 26 febbraio 1974.

Gli zii Gian e Yolanda Manuzzi, la zia Giacinta Bertola con Luisella Alda e piccoli sono vicini al carissimo nipote Beppi per la perdita della cara mamma

Antonietta Arata

— Rivoli, via Cibrario Da Gubbio 75 — 25 febbraio 1974.

Serenamente è mancato il

prof. Edilio Chiriotti

Lo annuncia, con grande dolore, a funerali Lo cremazione e Gli ottimi beni, la moglie Luisa De Finetti Peiver, unitamente ai cognati Stella, Ludmilla e Nino, alle zie Anita e Amalia, agli zii, ai nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 alle ore 14,30 partenza da Corso Giulio Cesare, la cara salma proseguirà per Frassinetto.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Augusto e Cesar Trussoni con Maria Tavella partecipano al grande dolore di Luisa per la scomparsa del carissimo amico

prof. Edilio Chiriotti

— Torino, 27 febbraio 1974.

Giorgio, Ede, Fulvio e Silvana Trussoni sono affettuosamente vicini a Luisa per la scomparsa del caro zio CHILI.

Massimo e Margherita Bessi piangono con Luisa la scomparsa dell'indimenticabile ANICO.

Giacomo e Bianca Milana ricordano il caro amico EDILIO e sono vicini a Luisa con tanto affetto.

Mimì e Guido Tappeti sono affettuosamente vicini a Luisa per la perdita del caro EDILIO.

Rosa Massola ved. Cerella, è vicina alla signora Luisa nel momento doloroso della scomparsa del marito

prof. Edilio Chiriotti

ricordando la sua bontà ed il buon cuore.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Partecipano al dolore di Luisa:
Odoardo Fausto Beltrami
Madardo Gabriella Angiola Ferraris
Raimonda Lidia Levi
Giovanni Lina Morino
Giorgio Enza Mosetti
Beppe Mia Mosetti.

Con commozione Carmelo e Maria Teresa Violetta, con i figli Maria Rosa, Pia e Giuseppe, partecipano al dolore della signora Luisa per la morte del loro carissimo maestro di sport e di vita.

prof. Edilio Chiriotti

e ne ricordano la sua figura con affetto, devozione, riconoscenza e riconoscenza.
— Torino, 26 febbraio 1974.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Giacinto Ramondetti

Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia Annina col marito Giampiero Navone. Un ringraziamento alla Direzione e Personale della Residenza San Placido di Pecetto Torinese per l'amorevole assistenza.
— Pecetto, 24 febbraio 1974.

La Società R. T. Thor prende sincera parte al dolore che colpisce la signora Annina Navone con la perdita del papà

cav. Giacinto Ramondetti

— Torinetto, 27 febbraio 1974.

Le Officine Meccaniche Torinesi Spa di Beinasco partecipano al dolore che colpisce Annina e Giampiero Navone.

La famiglia Valli porge sentite condoglianze alla signora Ramondetti Navone per la scomparsa del PAPA'.

Liliana e Alfredo Casavecchia, Annamaria e Roberto Bazzi, Marie-Patrice Valle partecipano al dolore di Annina e Piero.

Carla e Maggio Molina partecipano commossi al dolore della sig. Annina Navone per la scomparsa del caro PAPA'.

Mirka e Piero Casanovino, Alva e Mario Gilli, Piera e Mario Cavalla prendono parte al dolore di Annina per la scomparsa del caro PAPA'.

Dipendenti Società R.T. partecipano al lutto dei signori Navone per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Porta ved. Pione

proprietaria Albergo Reale

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Enrico con la moglie Teresina Mattiello e Italia Marina con Piero, Pepolino ed i nipoti Dino Bruno e figlio Nicolino, il fratello Celeste e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolarmente con riconoscenza al dottor Giuseppe Scippa. Funerali giovedì ore 15,30 da via Mentel Liberti 26. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Maria Torine, 26 febbraio 1974.

Maggiorina Brunet e famiglia, Pietro ed Ermes Brunet piangono parte al dolore della famiglia Pione.

Dipendenti delle S.E.S. Società Esercizi Sport prendono parte al dolore del sig. Pione e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Le famiglie Palazio e Pivarano prendono parte al dolore della famiglia Pilone per la scomparsa della cara cugina ERSILIA.

Si uniscono al dolore la famiglia dott. Giuseppe Scippa
Alfonso Luchino
Giuseppe Fenoglio

Carlo Richard e famiglia si uniscono al dolore.

Partecipano la famiglia:
Alessandro Barbola
Enrico Comero
Achille Angelo Ezio Vergnano
Carla Viora e figli.

Dopo una lunga vita cristianamente vissuta è mancata la

n.d. Clementina Vassallo di Castiglione

Profondamente addolorati lo annunciano i nipoti Ferraris di Celle Leopolda, Angelica, Enrico e famiglia, Carlo S.J., Anna in Rossi e famiglia, Ernestina ved. Ferraris di Celle e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 27 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Annunziata e nella chiesa Parrocchiale di Murezza alle ore 15,45.
— Torino, 25 febbraio 1974.

La famiglia Sacco prende viva parte al dolore di Regina per la perdita della carissima zia

n.d. Clementina Vassallo di Castiglione

— Torino, 24 febbraio 1974.

Dopo breve malattia è mancato serenamente

Natale Bruno

di anni 75
assicurato Alba

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Marcella con il marito Luigi Balbo, la sorella Rita, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 alla parrocchia Crocetta indi la salma proseguirà per Dronero per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1974.

La famiglia Salba è vicina a Teresa, Marcella e famiglia per la grave perdita del loro caro

Natale Bruno

— Cornigliano d'Alba, 27 febbraio 1974.

Direzione e Personale della Casa Ospedale di Torino partecipano al dolore del signor Pierluigi Rapone per la scomparsa della mamma

Caterina Zolla Camonero
ved. Repetto

— Torino, 26 febbraio 1974.

I Colleghi dell'Ufficio Economato si associano il loro cordoglio al sig. Pier Giovanni Repetto, per la dipartita della mamma.

SIG.RA

Caterina Zolla Camonero
ved. Repetto

— Torino, 26 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Halilla Gabellone

Addolorati l'annunciano la moglie Nicoletta De Berardinis i figli Carlo e Franco con la moglie Rosalba e il piccolo Massimiliano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano via Santorre S. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1974.

Serenamente è mancato

Mario Gerli

Lo piangono la figlia Alda col marito Pietro Gaiga, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 8,45 nella Parrocchia di Gesù Crocifisso (via Giovanni Indi la cara salma proseguirà per Bergamo ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1974.

Partecipano al dolore di Adolfo e dei familiari per la scomparsa di

Ester Bonzano

gli amici:
Anna e Corrado Debernardi
Luisa e Bruno Mussinatto
Mary e Arduino Micco
Annamaria e Attilio Sabrero
Walter Tassoni e figli.
— Torino, 26 febbraio 1974.

DIRETTORE RESPONSABILE
ARRIGO LEVI
1974 EDIZ. LA STAMPA S.p.A.

ECONOMICI

Gli uffici al pubblico presso: TORINO, via Roma 80, via Nizza 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; ROMA, via Cassiodoro Fontana 19; GENOVA, via E. Vezzaro 23; IMPERIA, corso Giannoni 16; SAVONA, via Quiliano 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8 r.; PADOVA, Galleria Excelsior 9; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Perathoner 30; TRENTO, piazza Lodron 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.a., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Fino ricevuta del prossimo dei numero di righe indicato in per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 400 la riga. Rubriche 6: operai/impiegati L. 300, speciali L. 350, dirigenti L. 400. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 300. Rubriche 15, 39 e 32, L. 500. Avvisi urgenti, data fissa o varie: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o grassettatissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di telefoni abbreviati di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello telefonico) e per ognuno di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Colore che desiderano rimangono ignoti ai lettori possono usufruire il nostro servizio numero anagrafico al costo dell'avviso in tre: scrivere: Publikompass s.p.a., 10100 Torino, in tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunta il costo della casella in L. 200 per decade, o un versamento di L. 500 per le spese di raccolta della corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, quale destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare la lecita e d'incaricare soltanto quelle corrispondenze ritenute giuridicamente e moralmente accettabili. Non si assume alcuna responsabilità di carattere commerciale, finanziario, di scambio, di vendita, di acquisto, di locazione, di prestazione di lavoro, di offerta di lavoro, di richiesta di lavoro, di offerta di merci, di richiesta di merci, di offerta di servizi, di richiesta di servizi, di offerta di prodotti, di richiesta di prodotti, di offerta di beni, di richiesta di beni, di offerta di denaro, di richiesta di denaro, di offerta di credito, di richiesta di credito, di offerta di assicurazione, di richiesta di assicurazione, di offerta di investimento, di richiesta di investimento, di offerta di partecipazione, di richiesta di partecipazione